TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0591**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cortenovis.
p. Ang. Maria
Abbozzi di Poesie e
di Opuscoli
Lettere a lui dirette.

Collez. Pirona

590-593

26

N° 591

Abbozzi di Poesie italiane e latine

del P. Angelo Maria Cortenovis, barnabita.

Mss. del sec. XVIII. (autogr.)

Nota – Alcune sono fatte per accademie scolastiche nel Collegio de' Barnabiti di Udine, altre sono scritte per nozze.

(Fasc. di carte 222 complessive)

Apice 5??

Oimè che fia?
Dentro le mura
Non è sicura
La vita mia.
Dove mi salvo?
Dove m'ascondo?
Apriti o terra
E nel tuo fondo
Mettimi in salvo
Fin che la guerra
~~Così prestamente cessi~~ Vedi soltanto! ~~Va rincalzando~~. Fuor delle
Ecco le schiere
~~Barbare~~ e fiere.
Di cui destino
È il far bottino
Prendano il tutto.
Sol per la vita
Domando aita
Se v'è ~~alcun~~ frutto.
Ma oimè che il sangue
Corrono ancora
Deh chi avvalora
Il cor che langue
Onde la morte
Egli non tema
O pur l'estrema
Senti sua sorte.
Ma qual m'assale
~~Timor mortale~~
~~Qual~~ quale eccesso
Porta me stesso.
Timor mortale?

Odo le strida
Veggo le spade, donde mi sfida
~~Quello è un~~ nemico che morto cade
Questi è un fratello che disarmato
Non v'è più fede tra questi e quelli
Non vi son scudi da far difesa
La patria è presa, perduto è il stato
Di sangue è tutto tinto e cosperso.
Il cielo è sovverso al pianger nostro
O fiero nostro! Chi è colui
Che pei capegli
Fanciulli, e vegli. Nel fuoco avvolge
Culle, getta i bambini; e
le fanciulle par che strascini
Al piano nefando. O quanto grande
S'erge la ~~fiamma~~ vampa, sopra la reggia
E quanto ondeggia e sorge e guizza
Col fumo misto. Tutto è terrore
tutto è rovina.
Chi mi porge dell'angustie ~~fuga~~ difesa
Un destrier più veloce del vento
Onde ~~fuggir da questo~~ eguale al più duro cimento
E il dolor che nel petto mi serro
Possa insieme col sangue versar.
Non il destriero
Ma le catene, ~~[illegible]~~ Odo appressarmi
E mille pene, ~~[illegible]~~ allacciarmi
~~Non il destriero~~. Son prigioniero
Addio mia Patria diletta addio
Per te non muojo, e io morto son io.
Deh! sarannò chiari Dei
Che il mondo vede infama
Sostenete [illegible] ~~[illegible]~~ cantavi dall'altro [illegible]
Il mal che ~~[illegible]~~ [illegible] oggi affliggonmi [illegible].
E dalle pene [illegible]
Principi e donne
Che [illegible] giorni più felici.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Come credo che in Ciel facciano festa
L'anime illustri de' grand'avi vostri
Or che novella a' lor beati chiostri
Giunge del nodo che per voi s'appresta
S'andran volgendo in quella parte e in questa
E co' Delfini Eroi de' Romani ostri
E de' Veneti adorni, e in mille inchiostri
Or si faran lieta accoglienza onesta

E van dicendo or sì che al Vaticano
Si preparan [illegible] e a te Vinegia
Lunga serie di Padri, e di Guerrieri
Poi vanno insieme, ove i successi veri
De' gran Nipoti della stirpe egregia
Descritti stan nel gran volume arcano.

4

Quando pigna ovvia
... vendemmia in pace

Quando dall' alte stelle

3

Come potrò lodar quel ricco emporio
Di vini, onde votato fu d'un armario
E que' bei versi che in stile canzo
Venivan lisci lisci come avorio
Se non porgendo a questo concistoro
Di Padri reverendi un mio pregario
Che voglia dir viva il Padre [illegible]
Viva il Padre Don Gian Pietro ~~[illegible]~~ [illegible]
Che n'ha sì ben trattati, e ben condito il servo
Quei [illegible] dell'allegro, e il certo [illegible]
[illegible] ha mandato fuor del monastero
E col buon vino ha fatto a noi tal collirio
Agli occhi ~~[illegible]~~ novel [illegible]
Che dormivan senza patir delirio.

altronde il maggior

Quando signor ovvien
Ti ve' vendicar in pace

Quando dall' alte stelle
Signor Dio d'Israele
Al popol tuo fedele
contro l'oste ribelle
~~mandami~~ a noi
Da pace mandami

La ... della pace
Che sempre teco alberga
E fin che si disperda
Il fier nemico audace
Che in sulla i servi tuoi

Questo solo ne ~~resta~~
Conforto al nostro duolo
Almo diletto stuolo
Contro la rie tempesta
Che tanto mal ne diè.
Il canto i nostri canto
Serve a sfogar il cuore
Verso di te o signore
Che ne protegge tanto
Per confidar in te

Pin delle schiere io sono
Quel gigante feroce
Che con orrenda voce
E con orgoglio eterno
Sfida i nostri guerrier.

E io tanto per spere
Del caro ... nostro
Che del ... nostro
Tanto ... altero
Campione ... mi ...

Ingoiam fuggiam campagne
Dell'Oste inviscando?
Le prede all' imprese
~~Firma~~ le campagne
E far strage di noi
Ai celti mia ... di parte
... fuggiano ...
E i signor del cielo
Con tanto ...
~~Contro~~ nostri ...
Presenti i vostri ...
Andiamo a ...

O figli d'Israele
Da fuggire fuggite
Le schiere ... ardite
Dei popolo infedele
S'appiattano per qua
S'ascano dell' agnello
Quel Dio spiegan scempio
O Dio quel crudo esempio
Barbaro e dispietato
Torna di crudeltà

Quando un signore
Che tu dal ciel ne mandi
Quello che teco alberga

Udite o Pastorelle
Udite le novelle
Di quel Gigante altero
Terribile e fiero
Che vuol combatter solo
Contro l'armato un nostro stuolo
Non sol l'abbiamo udito
Ma siamci inorridite
Quando l'indegno, e ardito
Gigante abbiamo visto
Tutto di ferro cinto
Venire al Terebinto.

Dunque voi lo vedeste?
E come mai taceste?
Dietro a una siepe ascose
Stando di folte rose
Ei vedemmo passare
Che giva a provocare
Il popol d'Israello
Al funesto duello.
Dite, e poi così orrendo
Come la fama spande
E così orrendo e contro
Quel folle il popol tutto.
Egli è pur tanto assai
Del ma[illegible] e dei suoi
E credo che sia tale
Il peccato mortale.

Oime del popol nostro
Chi vincerà tal mostro?
Non chi di scudo è albergo
Armasi il petto, e 'l tergo
Non chi la lancia stringe
E la spada si cinge
Avrà di tal vittoria
Palma corona, e gloria
Chi dunque il fortunato
Campion di tal steccato
Chi fia del [illegible]
Il vincitor [illegible]
Quel che di sé diffida
Ed in Dio si confida.
Un Giovinetto accorto
Quel Gigante [illegible]
Con destrezza [illegible]
E finirà la guerra

Cantai sovente, e fu del canto mio … Quindi … appresso e non altronde il raggio

7

La Religione

Lungi pensai. ~~Il fonte~~, …
Che intorno a Voi non tocca, che intorno, a voi non tende.
Benché il mio … l'intende
~~Il … e … piacer.~~

6

Ti … quel Signor in cui le leggi
Prendere tanto … Al di cui …
Si … e … falangi
Portaron strage, e … a chi nemico.

5

Arno deh se non mai scemi la fonte
Che hai comune col Tebro in Falterona
E le Cittadi, che ti fan corona
Eterne sieno, e ognor più illustri, e conte.
Sappi che, avendo, a … con fronte
Corsica, e quindi chi leggi le dona
Pregio … in cui non si paragona
L'onor, che avesti alla tenzon del Ponte
Non perchè del Valor Liguri o Corso
… tutti, e perchè indi sovente
Ricchi Navigli a te drizzano il corso.
Ma perchè allor, che … il Ciel … quell'acque
Ai prieghi d'Alessandro, …
E quando al cenno suo l'onda si giacque

…

… l'empio … / … tutta … / … nelle perdite / … il. / … guida. / … si fecero / … vedeva / … adora / … / … dei Principi / … e … / … / … vera / … inrotti … / … / … Cessi

Udite o Pastorelle
Udite le novelle
Di quel Gigante altero
Terribile e severo
Che vuol combatter solo
Contro l'Ebreo stuolo un intero stuolo.

Noi lo l'abbiamo udito
Ma siamci inorridite
Quando l'indegno, e tristo
Gigante abbiamo visto
Tutto di ferro cinto
Venire al Terebinto

Dunque i...
E co...
Dich...
Stand...
Ed o...
Che...
Il...
Il f...
Dite, e ...
Come...
E con...
Quel...
E gli...
Del malanno e dei guai
E credo che in tale
Il peccato mortale.

In luce io l'diedi Grida Jurabria, e dice
Che il Sauli è suo, [illegible] Genova ripiglia
Benché [illegible] egli nacque già di varia radice
Corsica dice io gli fui sposa e figlia
Anch'io dice Pavia ma più felice

Il Sauli è mio, nacque ei di mia radice
Genova grida, figlio è suo, Milan ripiglia
Ma in luce io l'diedi, Dice Corsica dice
Che gli fui figlia e sposa; e sposa e figlia
Anch'io

Son tutti a tutti ei dice, e le consiglia

Genova sono ei nacque il Sauli è mio
Grida Genova e mio Milan ripiglia
Che l'diedi in luce, Dice Corsica, ed io
Figlia e sposa gli fui e sposa e figlia
Pavia, io pure, e poi ... Io son di Dio
In luce l'diedi [illegible] di tutti e dice e le consiglia.

Quel che t'è di sfida
Ed in Dio si confida
Un Giovinetto ucciso
Quel Gigante immane
Sì con [illegible] a [illegible]
E finir la guerra

Cantar sovente; e fu del canto mio

Quindi follo appreso e non altronde il raggio

7

La Religione

Lungi proposi. ~~Il fantino~~, ~~Quand~~ Il canto
Che intorno a Voi non tocca Che intorno a voi non tende.
Bom il mio la l'intende
~~Il questo e s'ibra piano~~.

6

Di veder quel Signor in cui la leggi
Prenderà tanto mondo. Al di cui cenno
Si moveranno i regni; ai le falangi
Porteran strage e morte a chi ~~lui~~ nimico.
Di lui poscia o degli altri ci vedi
Se i occhi stanchi si stavan vincitori.
Voglia di vedere cotanta speme
Germoglian rigoglion a lor giorni
Nelle già quasi estinte fantasime scherzate.
E negli occhi e nel volto, e in tutti gli atti
~~Delle persone a lor parea vedere~~
Colei ~~istrutte~~, ~~che le lor ragioni~~
~~Dei di lui presenza~~
La gioja destaron, che gl'conforta

Ma pur quella benigna alta sembianza
Io con la mente veggio, ma più dentro
Vo penetrando, e la bell'alma ancora
Mi si appresenta

Or che il bel sol da cui Germania aspetta
Vaghe giornate a noi volge i suoi raggi,
Ma aimè che tosto alle tenebre torna
Il bel fanale, che sì chiaro fu apparso

all'empio meno
il tutto, ecco
ud nelle perdite
vice e il.
e i qualche.
ai si fanno
vedere
ue adore
trina
~~or~~ dei Principi
cose, e sol
cler.
i vere
volti gli
e inesti Dei
... Dori
ai Eroi

Vedite o Partenille
Vedite le novelle
Di quel Gigante altero
Terribile, e severo
Che vadi combatter solo
Contro l'armato un intero

Noi l'abbiamo veduto.
Ma siamci inorridite
Quando l'indegno, e truito
Gigante abbiamo visto
Tutto di ferro cinto
Venire al Terebinto.

Conte, che vedi? ~~[illegible]~~ or tempo è ben che scuotasi
Questo fellon, di cui ripiena il [illegible]
~~[illegible]~~ l'accesa fantasia
Vale sospendete il bel lavoro alquanto
La dea del vol germano

Dal Sangro, e dal Timavo a noi [illegible]
Il suol de' belli [illegible] l'aria [illegible]
Che [illegible] qualità del vivo [illegible]
Prende di lui che colla sua presenza
Viene a bear gl'Italici ~~[illegible]~~ confini.

Dunque Germania [illegible] aver dovea
La bella [illegible] all'Insubria Italia
Che pur [illegible]
Gl'incauti [illegible] solean veder dall'Alpi
Scendere, per bearla [illegible] per fama
Conoscer [illegible] colui che porta
[illegible] titoli il più grande
[illegible] de' suoi Romani. Alfin [illegible] pensato

Vener tutt'ansi gli antenati miei Ma venti giorni e colle lor falangi
Scendevan ~~[illegible]~~ [illegible] Guerra portando ovunque. Fin dall'Alpi
Vien questi [illegible] armata [illegible] dalla [illegible]
E tolta [illegible] di popoli. La forte [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] Al suo venire Ecco [illegible] E gli [illegible]

E già
Del malanno e dei guai
E credo che sia tale
Il peccato mortale.

Quel che ti si disfida
Ed in Dio si confida
Un giovinetto acerbo,
Quel Gigante superbo
Con la destra a [illegible]
E finisce la guerra [illegible]

[illegible] Le sue [illegible] elogio [illegible]
[illegible]

La Religione

Lungi profani. ~~Il fantico~~, Quando
Che intorno a Voi non tocca / Che intorno a voi non tacede.
Benchè il mio Dio l'intende
Il guarda e vi [illegible]
E del [illegible]
Voi vedete, ~~o profani~~ soltanto
Quel che negli occhi ~~[illegible]~~.
[illegible] [illegible] le cose
Del mondo di quaggiù
[illegible]
Ma con occhio ~~più [illegible]~~ penetrante
Vede uomo non pensante
Che il tutto vede e guida
Colui che ha fede in cor.
Tal è l'augusta Duce
Delle Falangi nostre.
Vede ciò altri vede.
E ciò che è a i nostri ~~[illegible]~~ occhi.
Vede che le Vittorie
Dispensa uomo non saggio
A chi più piace al ciel.
O [illegible] o [illegible] sia
[illegible]
Ma vede le sconfitte
Venir da quella mano
E in esse vede ancora
Nuova grazia e [illegible]

Quindi quell'animo sereno
Che non il tutto mai
Che è grande nelle perdite
Nelle Vittorie [illegible].
Eterna Legge i guida.
Quindi a voi si scorse
Tal divino ordine
E i decreti ne adora
O santa Religione
Tu sola il cor dei Principi
Puoi rinfrancare, e sola
I regni tutelar.
Tu la fortezza vera
Infondi ai [illegible] invitti duri
[illegible] a Gloria [illegible]
Tu sola i veri Eroi
E prodi

[illegible]

8

Gemea l'Italia, e sotto il greve pondo
Di ferreo giogo, che di Libertate
Il falso nome avea;
E il piegato dosso ancor [illegible] tremea
Di segno dur del suo dolor profondo.
E non vedea la mano
Che le desse soccorso
Un popolo inumano
Che al cielo, ed alla terra
Movea feroce guerra
Avea contro di lei fatta congiura
Quando dall'Alpi [illegible]
Anzi dal Ciel mandato
A lei [illegible] cortese
Immenso stuolo armato
~~[illegible]~~
Che nel maggior periglio la soccorse
[illegible] contrade corse
E [illegible] ovunque la Vittoria
E si [illegible] di gloria
Il Nemico sconfitto
In loco alpestre, ed [illegible]
Dei Monti ov' ei si [illegible]
E teme, e fugge l'ineguale conflitto

Sorgi Italia, e ergila testa
Tu cui [illegible]. Si fuggìo
La Nemica [illegible] in fretta
Ma non giunse al [illegible]
Che perìo
Per la mano del Vincitor

Non temer. La guerra è vinta
Il Nemico il Campo cede
Dell'ulivo il capo cinta
Della Pace ~~[illegible]~~ avrai ogni [illegible]
E a te riede
Il tuo pristino splendor.

a tacita, e per lora
Gemea l'Italia, e un cor avea confitto
Di ferreo giogo sotto il grave pondo
Che invida gente degli antichi oltraggi
Intesa alla vendetta
Le avea posto sul collo. Movea al ciel più che alle
Acerbissima guerra fuora
Volgeasi intorno, e non vedea chi mosso
A pietade di lei la man le desse.
La lunga pace al maneggiar dell'armi
La rendeva inesperta
E rimembrava in vano
Il suo primier valore la sua sorte attendea sempre
peggiore.
Quando dall'Alpi scese
E fu dal ciel inviato
Angel venuto dal cielo
Doppio d'armate schiere Disperse in un baleno
Genova, sbalzavamo al suo soccorso
Le falangi nemiche
Scese l'Italo suolo Sen va quando giunge la Vittoria
Si ricoprì di gloria
E accompagnollo ovunque la Vittoria
E si coprì di Gloria.
Godi, Italia, oggi la destra
Già sai valore. di peggio
La nemica Gente infesta
Ma non giunse al suo delitto.
Ma pur
Per la man del Vincitor.
Sciogli il tuo ornate, e ti consola
Ricomponi del crine il velo
Rendi prima grazie al cielo
E le grazie
Rendi a tuoi liberator.

E il tuo crin di fiori adorna
Ricomponi al bianco il velo
L'alma pace a te ritorna

Vi Dama in un Boschetto
Dall' Elisio ridutto
Nel passato Quintile
Disse in alto gentile
Al Dittator Romano
Il Vate Mantovano:
I Galli che vincesti
Sono a mia Patria infesti.
Chi la mala Genia
Saccierà di là potria?
Il Dittator rispose.
Delle future cose
Scritto è nei Fati eterni
Che d'Italia s'alterni
La sorte in varie forme.
Or Ella posa e dorme
Sulla tranquillità gota;
Ma fia che si risenta
Del sonno lusinghiero
E d'uno sol Quiriniero
Ed alla Gloria torni
Dei nostri antichi giorni.
Ma ancor nei Fati è scritto
Che in Italia sepolto
Quell' Esercito resti
Ai nemici sì infesti.
Della tua Patria poi
Parlan più chiaro a noi
I veridici Fati.
Saranno indi scacciati
I fieri Galli a scorni
E vi fia ritorno
Nei giorni più felici
Sotto i segnati auspici

Non corser molti dì
Che tutto s'eseguì
Quanto al Cantor d'Enea
Cesar predetto avea

Dall' Aquila Romana
La Gloria Mantovana.
Poi chei di me si noma
E la Gloria di Roma
Coll' Armi[illegible] sostiene
~~Dis~~[illegible] ogni vena
E se [illegible] mai
~~Altra~~ Mantova altro [illegible]
Per la novella sorte
Non men bella che forte.
Si disse. E'l buon Virgilio
[illegible] ai [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] ciò a far [illegible]
Il [illegible] Poeti
Che fra [illegible]
Presso di Macabruta [illegible]
A Mantova si presenta
Il [illegible] nel giorno [illegible]

Quindi l'Austriaca [illegible]
E Cesare si [illegible]
Poi [illegible]
Ed il bello d'Italia [illegible]

La Clemenza

La Ritirata

La Pace di Lasben

Il Governo delle Provincie.

L'Humore de Soldati.

La Religione

La Rassegna degli Eserciti.

La Fede dell'Imperadore in Lui.

La Vittoria di Verona e di Legnago.

12

Per la Vittoria inferocito, e altero
All'Adige s'appressa, e del nemico
La sconfitta e la fuga in mente volge
Pria che la vessillo, e la battaglia
Coll'Oste gallicana il fier Scherero

Le Fortezze.

11

A che ti servi ancor l'eccelse mura
E delle torri, a [a bei fra scudo e] fra schermo
Celtica persona? Ov più non hai sicura
Tua Vita, se ti aspetti in campo fermo?
Ma tua Virtù si posa ai [illegible] Dura
E il tuo vigor è si di tempra infermo
Che al campo della Gloria ov si fura
Celata ~~in luoghi solitari~~ [antri sotterranei] d'averno?
E ~~celata in antro~~ oscuro E vil s'appiatta in antro oscuro d'averno
Ma la Vittoria saprà trovarti e fuora
Dal Nascondiglio [trarti il tuo Germano] ~~il tuo i Germani~~
E addurti in ceppi ~~tra~~ a suoi servil lavori: [Duri]
Ma no; che ~~il fuoco~~ a chi fu grave al cielo il fuoco
~~Anche~~ Si debbe solo: E ~~perché~~ per fuggirlo in vano
Tu' cercherai [tentarai] trovar riparo, e loco.

La Clemenza.

La Ritirata

La Pace di Gaeta

Il Governo delle Braccia.

L'Honore de Soldati.

[illegible]

La Vittoria di Verona e di Legnago.

Per la Vittoria inferocito, e altero
All' Adige s'appressa, e del nemico
La sconfitta e la fuga in mente volge
Pria che la vacillanza, e la battaglia
Coll' Oste gallicana il fier Scherero
Dell' Adige la riva egli già scende
Già rimbombano i fulmini della Guerra
Già scorre il sangue, e s'urtano le schiere
Il Religioso Cray ... del tempio
Sopra destrier veloce più del vento
Sempre sul suo destrier, e il ...
Scorre l'invitto Cray; e il doppio stuolo
Colla voce rinfranca, e coll'esempio.
Raggio dal Ciel discende; il Gallo cade
E abbandona il campo; e due grand'Are il volo
S'argono monumento alla Vittoria
Per ... più ... Vittori

Raggio rifulse in ciel, cadde la ...
Altier del Gallo, e ... Germanici il volo
Per non lasciarlo, ... spiegò la Vittori

Cantai sovente, e fu del canto mio … Quindi delle appres: e non altronde il raggi…

Prefazione

Invito a cantar le Vittorie.

Al Principe Carlo per le Vittorie del Reno

Al Sig.r Baron de Cray

Al Sig.r Baron de Melas

Al Sig.r di Suvarow.

I Grigioni, e gli Svizzeri liberati.

L'Adige, l'Adda, la Bormida, la Trebbia

La Lombardia, ed il Piemonte liberati.

L'Emilia, e la Romagna

Genova, e le due Riviere.

Le Battaglie Navali. Duncan al Texel, Nelson ad Alessandria &c.

Al Dio degli Eserciti, e delle Vittorie. Inno.

Cantai sovente, e fu del canto mio [illegible]

Quindi [illegible] appresi e non altronde il maggio [illegible]

Al [illegible] sì fale
Pranzo vi [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ A questi ravvi[illegible] [illegible] fiori
~~[illegible]~~ Figli del [illegible] natale
~~[illegible]~~
S'intrecci in questo dì?

Pietà, Giustizia, Amore
Studio dell' Arti belle,
E [illegible] Virtù [illegible] [illegible]
Al Milite [illegible]
[illegible]ppiano così.

Come ~~[illegible]~~ l'avria potuto
Scacciar col solo brando
E dall' Italia in bando
Va[illegible] il [illegible], il [illegible]
Nemico allontanar

Se alle forti milizie
Di combatter ardenti
Non prevedea la Mente
Altre [illegible], la perizia
Dei saggi condottier.

Ma chi ne fa la scelta
Chi ne provò la fede
Che lor consiglio diede
Onde dal doppio [illegible]
Gli [illegible] occulti [illegible]?

In questa e in quella [illegible]
Saranno in lingue mille
Fra Regi le grazie a Voi
[illegible]
Come [illegible] noi
Ma non fia che s'estingua
Né del [illegible] [illegible]
Dell' [illegible] i [illegible]
Né dell' [illegible]
Dell' [illegible] i [illegible]
Dolce degli anni [illegible]
Memoria, e i pensier cari
E in [illegible] ai grandi affari
Gli [illegible]
Nasce [illegible] ancor
Gli [illegible] [illegible] [illegible]

A Voi si dee la Gloria
Di tante illustri imprese
A Voi solo s'ascrive
Signore, la Vittoria
~~[illegible]~~
Scorre a [illegible] desir.

A Voi [illegible] la grazia
Di [illegible] di tanto bene
Che ci [illegible] di pene.
E ci fè l'almo [illegible]
Di tal prosperità

[illegible] così.

Cantar sovente, e fu del canto mio [illegible] · Quindi [illegible] appresso e non altronde il raggio

Introduzione

Al Genio Trionfale —
Questi d'Itali fiori
(Non sien caduchi, e frali) Serti del [illegible]
Sopra l'orma tessia
Intrecci al sagro crin ·

E dir che il Cielo [illegible]
La nostra [illegible], e tutti

Non son stranieri — [illegible]
Questi che vi presento
Nell'italico accento
[illegible] in più [illegible]

Sento, diretti sento
Il mio natio accento
Quando aprii gli occhi al [illegible]
[illegible] parlar.

Dall'Arno
Mi [illegible] dov'Arno
Di Firenze la bella
L'aspetto [illegible] la favella
E il [illegible] accento
[illegible]
Non [illegible] potrò [illegible]

Si [illegible] [illegible]
E [illegible] dal cielo
Dall'[illegible]

Dall'[illegible]
[illegible]

[illegible] alteri
Sogni parean, e [illegible]
Ma [illegible] le parole
[illegible] dei [illegible]
Né [illegible]

[illegible] a [illegible].
[illegible] fronte il [illegible]
[illegible], degli [illegible] miei.
[illegible]
[illegible] rinoverai
[illegible]

Il Reno.

Lo strepito dell'armi, e de' guerrieri delle guerriere squille
Nuovo non è su queste sponde mie
Guerra ognor han portato i miei vicini
E di lì fatti in tempo placido e tranquillo
E di sangue più volte il mare io pinsi.
Conobbi i Belgi duci, ed i Romani le faville degli incendj
E delle ingiurie lor memorie reco.
Ma qual mai nuovo grave di pugna
Or si sente? Qual grido or qui contende?
Sorge dall'ara sponda vindice novello spirti
Che de' Patti l'onor, delle pante
E del vero valor vendichi l'onte.
Si disse il Reno; e si tuffò nel fondo.
Carlo comparve allo, e l'[illegible] fu guerra
Della sete, e della guerra il contrasto.
E la Fede, e la Menzogna al Voler diero loro

Allor fra genti placide e tranquille
De' Patti Gardisti sorge ara e nembo
Or del Guerrier fedi troppo, e infanto
Armato in campo vien di prodi mille

Sorge dall' ara di soldati ostinati Degli ostinati guerrier
Chi il vero onor vedi Dell'onor sorge
Chi vende al maltolto onta e vergogna
Ed al vero valor la destra porga
Si disse il Reno in mesta faccia e rota
Allor Carlo comparve e la Menzogna
Col Tradimento alla Fede diero loro.

La Pace di [illegible]

Stringea la [illegible]
già la Gloria
della Vittoria
Già mar di calma
[illegible] al mio Guerrier.

Dall'avari cinto
de' Prodi ~~miei~~ Eroi
~~[illegible]~~ i piedi suoi
~~Nemica~~ [illegible] Il genio [illegible]
~~[illegible]~~ Vedea Nemico [illegible]

Ma ahime ~~che~~ il sangue la Via [illegible] Francia
[illegible] di tanti [illegible] italo
[illegible] che i più Ei dispensò
~~[illegible]~~ Nemici [illegible] la patria [illegible]
[illegible] ostili [illegible] Chiomava, ed altri [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]

~~[illegible]~~ Vittorioso Amore
~~[illegible]~~ il [illegible] affetto.
[illegible] in quel [illegible]
S'agita il mare
Ne può [illegible] altrui [illegible]

Godo la Gloria
[illegible]
Pace, e [illegible]
O la Vittoria [illegible], o Vittoria
O [illegible] Ella
Così [illegible]

Se il [illegible] questa
[illegible] [illegible]

Sa il suo [illegible]
[illegible] [illegible]
Ei di [illegible]
Al Duce [illegible]
Dona la pace, e dona [illegible]!
[illegible]
~~Scrivansi i patti.~~
Le [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] più.

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
Dall'Alpi [illegible]
Volge lo sguardo in
Vede il [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] più
[illegible]

Si [illegible] il [illegible]
E già [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] la [illegible].
[illegible] l'amica
[illegible] e pace
[illegible] e [illegible]
La pace [illegible]
Oltre l'Adige, e il Po.

V[illegible] ~~[illegible]~~ e i [illegible]
~~[illegible]~~ i colli, [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible], e [illegible]
Le [illegible]
[illegible] dell' [illegible]

Vindice [illegible]
Dal ciel [illegible]
E [illegible] l'oggi [illegible]
Dall' [illegible]
[illegible]

[illegible]
E [illegible]
[illegible]
degli [illegible]
[illegible] più [illegible].

La Rivista degli Eserciti

Cuopron le Antiche selve ~~[illegible]~~
Dal Reno al Boristene
E dal Danubio all'Arno
Tutti i [illegible] di Marte.
Qui [illegible] di [illegible]
[illegible] paventa ~~[illegible]~~ innanti
La di [illegible] [illegible]
Sanno le [illegible] piagge.
[illegible] la [illegible]
Dei finitimi fiumi.
Dove a spiar le mosse
Dei nemici trascorrono [illegible] de' petti
~~[illegible]~~ gli valorosi [illegible].
Chi può dell'Austria il novero
E la forza comprendere? Chi noverar i popoli
Varij di lingue d'abiti e costumi
Che all'Austria dan tributo
Qui [illegible] col Reno impera
I suoi confin divide
Spiani col Turco.
La mal [illegible] [illegible]
Le [illegible] i [illegible] suoi
E la d'Italia il [illegible]
Porgono di [illegible].

[illegible]
tremesi

Ovunque l'armi muova

Ovunque l'armi muove
Ei vincitor si proclama
Degli Austriaci eserciti
~~E dovunque~~ Ivi pur Carlo trovasi
Le guardie e
~~Vedette~~ vi [illegible]
Son schiere a vista.

Al comparir del Duce
Ogni Borgo [illegible]
E la guerriera [illegible]
Alle Affezioni Voci i [illegible]
Dopo delle guerrier.

Ei scorre, ed d'ogni parte
Osserva attento, e vien
L'ordine, e il nuovo cammin
Della sua gente eletta
E ai [illegible], si presta
La lode lor [illegible]
Ed il contento esprime
Co' Capitani allor.

All'Augusto Monarca
Fosti passar le Corti
Che [illegible], e l'altra
Spera che della Gente
Spera nelle Vittorie.

Che ha concepito in mente
Egli può saper.
Nel suo pensiero
E' il saldar allora
Il Dio de' grandi eserciti, la Maestà ne [illegible]
E rende [illegible] a [illegible]. a lui ne dà l'onor.

Le Vittorie al Reno

~~Come~~ Dall'alpi ~~[illegible]~~ torrido turgido
Per le dirotte Nevi
Scende ~~[illegible]~~ Torrente, e inonda
E campi, e vie, e selve
E seco trappe il mar
Così pendea l'esercito
Del Franco Vincitor
E nel suo corso il calor
Dell'[illegible] corto indietro
V'alberga ancora.
Già le Provincie e i Re
Dell'[illegible] Emisfero
Avean nel lor pensier
Soggiogati e distrutti
Alle tante opime spoglie Ne dividean tra lor.
I Duci e l'ire l'Austria
La Prussia e il [illegible]
Entro al lor [illegible]
Già divisi e [illegible] avevano
Volgevan i pensier
Quando la destra all'[illegible]
Stendersi [illegible] e [illegible]
Al [illegible] [illegible]
[illegible], i fili dei
Guerrier alle Vittorie gli [illegible] guerrier
[illegible] s'aggiunse pure   Che avean veduto, ahi misera
Anichino le [illegible]   Rovesciarsi il [illegible]
I ~~[illegible]~~ sud diti fedeli   Di tante stragi e morti
Sparse il loro [illegible]

Strappa l'Oste vedraggio
E indietro il [illegible]
Ed ai propri [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
E [illegible] Gallica sempre
[illegible] [illegible] [illegible]

Sospinse all'[illegible] [illegible]
La [illegible] [illegible] [illegible]
Ed [illegible] [illegible]
Alle [illegible] vittoria
Come [illegible] [illegible] a [illegible]

La Presa di [illegible]
alla [illegible].

Alle Angusta Termopile
Che giova ai fier Lacone
Con fermo piede attender
L'inimica Legione
E la vita lasciar
prodigar la vita in
Ombra ai piedi d'un stendardo
Tacean gli ~~[illegible]~~ dardi
Che difendevano a [illegible]
Che volavan per l'aria
Dall'Esercito Persa.

Voi più saggio lasciaste
Dall'alpi il forte schermo
Vincere ai Galli vostri
Che venia volando.

A tal fanciul opporre
Che mai giovar potea
La [illegible] schiera
Per perdervi con Lei.

Aprite il core a lungo
Come di Nemici
Gli [illegible] a quel
Gli attendeste al

Allor cingesse i [illegible]
Il [illegible] studio
E di [illegible] la [illegible]
Al [illegible] Condottier

[illegible]

Cantai sovente; e fu del canto mio [illegible] — Quindi ella apprese e non altronde, il raggio [illegible]

S'ammantin pur di serico trapunto
S'ornin di perle e mattutine rose
La fronte il sen le giovinette spose
Cui da terreno amor il cor fu punto
Io no. Ahi! il giorno nuziale è giunto
Io no. Non è per me più ore giunto
Va si infiora [illegible] Non [illegible]
~~[illegible]~~ in [illegible] l'ore [illegible]
Le spine al crin, ~~[illegible]~~ [illegible] di lanose
~~Quindi vesti~~ io ~~[illegible]~~ al cor [illegible].
Quindi vesti al cor [illegible].

Le spine si [illegible], e le lanose
Quindi vesti a [illegible] [illegible], [illegible].

Giungi da me quella ghirlanda amica
La vostra sposa [illegible], e il vostro [illegible]
Aspetto [illegible] sposo; e [illegible]

Quando alle rose altrui cadran le foglie
Queste mie spine allor fioriranno

Cantai sovente; e fu del canto mio
Segno talor un generoso Spirto

Quindi Ella appreso, e non altronde, il raggi
Rendeimi che vince ogni intelletto

L'eccelsa Prole che dal sen del Padre
Trasse ab eterno l'immortal natura
E poi discese in questa oscura, ed adra
Nostra contrada, ove ogni estrema cura
Pose per disciorre l'umane squadre
Dalla infernal prigione orrida, e dura
E ritornarle alla celeste soglia
Novella di cantar desio ne invoglia.

Diran come dal tempo più vetusto
Rapiti, che nel terrestre Paradiso
Pel nome di Dio giudizio e giusto
Dal primo unico ben fu l'uom diviso;
E il fio a pagar del suo malnato gusto
Mandò de' suoi sudori il pane intriso
Qui da Profeti prima a noi promesso
Fu tal riscatto, e come in opra messo.

Angioli Santi, e voi Spiriti ardenti
Che in cielo la sacra Umanità del Figlio
Fra il divo lume contemplate intenti
Senza che voi dal caro obietto il ciglio
Punto alterniate, a noi i dolci accenti
Spirate, e rime eguali al gran consiglio
Talche destiam d'Amor qualche fiammella
Che non fu mai d'amor cagion sì bella.

Cantai sovente, e fu del canto mio
Segno talor un generoso spirto

Quindi ella apprese e non altronde, il saggio
Parlar che vince ogni intelletto umano

Ahi

Cantar sovente, e fu del canto mio
Segno talor un generoso spirto
Che in cor accolto a giovinetta donna
Fece del bel desio
D'ornar sue tempia, non di lauro o mirto
Ma d'immortal corona, e in treccie e in gonna
Più che salda colonna
Ferma si tenne in campo, e all'oste armato
Mostrò la fronte disarmata e il petto

Quindi è ch'ella appreso e non altronde, il maggi[illegible]
Parlar che vince ogni intelletto umano
Il brio, il canto e gli atti onesti, e schivi
E quei d'alto coraggio
Sensi, che in cor di donna umile, e piana
Son quai sul non suo tronco inserti olivi;
E i bei costumi prior
D'ogni alterezza, e il portamento, e il guardo
L'andar, lo starsi, e quel che men si cura
[illegible] Natura

... saper quanto mi piaccia
Di Montechiaro la villeggiatura
E se ella è in vero tal quale si spaccia
Io vi rispondo con la [illegible] pura
D'ogni bugia, che quanto far potè
A delizia degl'uomini natura
Quivi perfettamente il tutto c'è.
Fiorite prati, ben colte campagne
Dilettose colline al dir di piè
Scorre quel fiume ~~di cui [illegible]~~ per cui ognora piagne
Felsina il Tagliapietre, in lontananza
Colla ~~[illegible]~~ alta cima incolte ~~[illegible]~~ apre montagne.
Valli amene d'intorno, e in ordinanza
Ben disposti cipressi, ed altri assai
Alberi fruttiferi in abbondanza.
Aria salubre tanto che se stai
Tutta la notte ancora all'o scoperto
Se non ti giova non ti nuoce mai.
Un orizonte specchio, un cielo aperto
~~[illegible]~~
~~Cose che fan [illegible]~~
Un'aura amica un respirar giocondo
Che non lo crede chi nol'ha esperto
Fa dubbiar chi il [illegible] la cosa a fondo
Se fosse qui il terrestre Paradiso
Più che in [illegible] parte stia del mondo
In somma il ben che in altro diviso
Tant'altri luoghi bea qui tutto insieme
Trovasi unito, se mal non m'avviso
Mà poiché ove si sta ivi si geme.
E sempre il ciel nei ben di questa terra
Vi infonde ancora d'amaro il seme
E'l vaso di Pandora che rinserra
E per dovrebbe mai a mio piacere
Scoraggiar [illegible] più si disserra.

Quindi è che anch'io nel mezzo a vostri piacere
Il mio parlo ognor triste e patetico
E rado formo le parole intere.
E a dirla in breve da pensar [illegible]
Solo il formal della [illegible]
Poco mi piace, e poco mi [illegible]
E questo è la precisa cagione
Perche io, come vuoi [illegible] delizij
Di cose tanto belle e tanto buone
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
E ~~[illegible]~~
O [illegible] a dir mal degli altrui vizij
~~[illegible]~~ Mai provai avete impiegate e lingua e denti e labbra
Se mai nol foste or [illegible] propizij
Che io vo sfogar la già concetta rabbia,
Ma in guisa tal che alcun non se ne offenda
E si possa dir; chi [illegible] se l'abbia.
Nè ~~fia che [illegible]~~ [illegible] me la prenda
~~[illegible]~~
~~Cui non [illegible] nome [illegible] commenda~~
Nè sia perciò che per to me la prenda
Contro chi mi presiede che mia rima
Di lor non parla se non gli commenda
E di ciò mi protesto in sulla prima.
E'l dico ad alta voce [illegible]
Che di lor tutti io vengo in alta stima
Ed io vo parlar di certa buona gente
Che qual far di sapere il [illegible]
E [illegible] de Officij tutto [illegible]
Dar a tutti dell'Bartolomeo
~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ del [illegible]
Fu d'occasione altrui, e tutti in tutto
Giustificar sempre a non aver nel torto

[illegible] miglio
dero
ingegno
degno
dal vero
mora
sua.
lese
ove
in lui
me prove
gl'occhi altrui
anni.
suoi
mpio
ge!
il cubico s'avvanza
li.
appiglia.

Poi far longhi parlar senza costrutto
E dir spropositacci così grossi
Da far ridere i gatti da pertutto
Le mani lavarsi coll'acqua de' fossi
Lasciarsi ingannar da' Babuassi
~~E [illegible] della [illegible]~~ veder gl'omi
E per cosa da nulla
Lappicarsi e cantar a tutti i passi
Poi dir con gran franchezza e ridendo
Poveromo piedi ~~infranti~~ ben non stassi
Quartar la carne per far buono il brodo
Dar il pan alle caia mangiar il duro
E volere d'ognor batter il chiodo
Ma perche io vo parlando io mi ricuro
Che forse non mi intenda un pizio
Quasi volessi star col culo al muro
Di che debbia temer qual fato rio
Mi sovrasta però se in aspettata
Ai suoi effetti rido il [illegible] mio.
Hermaf ~~[illegible] in [illegible]~~
[illegible] con libertà
Dirò quel che vecco dal mattino
Perfino all'hora ch'e a dormir si và.
E prima aprir dovete ch'il casino
Di Montechiaro è alquanto più bello
E il numero di ~~camere~~ meschino
Onde conviene che in una più d'un letto
Pongasi ed io per mia fortuna in guerra
Con altri due son di dormir costretto
De quai poich'han dormito della [illegible]
[illegible]
[illegible]

Cantai sovente, e fu del canto mio
Segno talor un generoso spirto
Che in cor accolto a giovinetta donna
Fosse del bel desio
D'ornar sue tempia, non di lauro o mirto
Ma d'immortal corona, e in treccie e in gonna
Più che salda Colonna
Ferma si tenne in campo, e all'oste armato
Mostrò la fronte dimmersa e il petto

Quindi ella appresi e non altronde il raggi
Parlar che vince ogni intelletto umano
E il riso, e il canto e gli atti onesti, e schivi
E quei d'alto coraggio
Sensi, che in cor di donna umile, e piano
Son quai sul non suo tronco inserti olivi
E i bei costumi privi
D'ogni alterezza, e il portamento, e il guardo
L'andar, lo stare, e quel che men si cura
... Natura

25

Vedremo di virtute
~~[illegible]~~
E i ponderi [illegible]
E i frutti di [illegible]

O Grazie, ~~[illegible]~~ o ma[illegible]
Ne' celesti [illegible]
Tempo o fiamme o amor

Vedremo al ciel innanzi
Venir l'alta novella
E tra [illegible] quelle [illegible]
Che di grazia ogni altro avanzi

~~Vedremo [illegible]~~ [illegible] di grazie
~~[illegible]~~
Indi vedremo il [illegible]

Vedremo poi di grazie
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]

viglio.
tero
ingegno
degno.
dal vero
rion
nova.
lore
rove
in Lui)
ue prove
gl'occhi altrui
anni.
uoi
nqua
[illegible]
avvange
[illegible]
appiglia.

24

Eri o signor di freschi, e vaghi fiori
Un piccol mazzolin, da man gentile
Colti; sì come dritti in sul sottile
Cambo si muore, e spargon grati odori
Sì come d'Aquilon regge ai fiori
Il bel Zaffirano; nè il gradir che
Rubicondo color perdè l'umile
× ... e il verde Allor non si scolorì.
O quanti sorgeran da petti nostri
... di saper e d'onestà de raggi
Al ... splendor che sparge sua persona.
Che sprezzando di rea stagion gli oltraggi
Fin che di quei fregiato un dì si mostri
Lei faran fronte d'immortal corona.
Deh non disdegna adunque
Questo povero don, che grandi cose
Al volgo ignote seco porta ascose.

Poi far longhi parlar senza costrutto
E dir spropositacci così grossi
Da far ridere i gatti da pertutto
Le mani lavarsi coll'acqua dei fossi
Lasciarsi ingannar dai babuassi
~~E imparar della ...~~ veder gl'ossi
E per cose da nulla
Sopiar e cantar a tutti i passi
Poi dir con gran franchezza e viso
Pouerome ~~...~~ in ~~...~~ piedi ben non stasse
Guastar la carne per far buono il brodo
Dar il pan alle aiai mangiar il duro
E volere d'ognor battar il chiodo
Ma perche io vo parlando in scuro
Che forse non mi intenda nessuno
Questi ovveri star ... al ...
Di che debb'io tacer quel ... [illegible]
Mi ... perciò ... [illegible]
Di suoi ... il ... [illegible]
Nessuno ~~...~~ in [illegible]
a ... con [illegible]
Dirò quel che ... dal [illegible]
Perfino all'hora che a dormir [illegible]
E pur ... [illegible]
Di Montelupo ... quanto pi[illegible]
E il numero di ... [illegible]
Onde convien che in una più dir [illegible]
Pongasi ed io per ... terra in [illegible]
Con altri ... di dormir [illegible]
De ... [illegible]

Cantai sovente, e fu del canto mio
Segno talor un generoso spirto
Che in cor accolto a giovinetta donna
Fosse del bel desio
D'ornar sue tempia, non di lauro o mirto
Ma d'immortal corona, e in treccie e in gonna
Più che salda colonna
Ferma si tenne in campo, e all'oste armato
Mostrò la fronte [illegible] e il petto

Quindi s'ella apprese e non altronde, il saggio
Parlar che vince ogni intelletto umano
Il brio, e il canto e gli atti onesti, e schivi
E quei d'alto coraggio
Sensi, che in cor di donna umile, e piano
Son quasi nel non suo tronco inserti olivi
E i bei costumi privi
D'ogni alterezza, e il portamento, e il guardo
L'andar, lo starsi, e quel che men si cura

O quanto vago il mondo
D'Apparir se in ogni parte
Quanti bei colori [illegible] in lu[illegible]
Si [illegible] tutto si veste, e indora   Il calore [illegible]
che alza la fronte
[illegible] sopra dell'orizzonte
Il Pianeta maggiore
Quando [illegible] sera [illegible]
Quando [illegible] del raggio
[illegible] Tenue luce al paesaggio
[illegible] l'alme stanche appaga

Quanto la notte
[illegible] di luci più serene
Quale fiore in piaggia [illegible]
Si distingue ogni stella
[illegible]
Tra le [illegible] li sfavillan
Del [illegible] divin sole i rai
[illegible]
[illegible]

Tutta [illegible] bellezza [illegible]
La [illegible] luce
[illegible] fra noi produce
[illegible] le natale
[illegible] fame [illegible]
Quanto più in alto sale
Nel mondo spirituale
Dal [illegible] si infonde che del ciel si diffonde

Alle [illegible] altro gioiosa
Altr[illegible] [illegible]
Altre stelle [illegible]
Fan questo mondo adorno
Voi [illegible] il sole
[illegible] la grazia vostra
E la luce che inostra
L'alme [illegible] e sole

Gli Angeli [illegible]
in cielo [illegible]
Sono quegli che [illegible]
Che [illegible] questi [illegible]
Empion di ardente [illegible]
Ma tu [illegible] sei
Versa [illegible] e sole
Che ogni tristezza [illegible]
E il [illegible] ne [illegible] e bei.

Cantai sovente, e fu del canto mio
Segno talor un generoso spirto
Che in core accolto a giovinetta donna
Fiore del bel desio
D'ornar sue tempia, non di lauro o mirto
Ma d'immortal corona, e in treccia e in gonna
Pur che salda colonna
Ferma si tenne in campo, e all'oste armato
Mostrò la fronte disarmata e il petto
E dissi come tal del solo aspetto
Uscia fuor dell'usato
Fame, che il suo avversario nol sofferse
Onde in fuga converse
Vide sue schiere, e lei sparir quel campo
Pien di dispetto a ricovrar sotterra
Ch'io di questa guerra
Non pur ma d'altre ancor feci parola
Dicendo al fin come libera, e sola,
Senon che seco avea virtù, dal campo
Sciolta si dipartio non che secura
E pose il piè nelle beate mura.

Ma non mai sì bel campo io vidi aperto
Alle mie rime, onde di fior contesta
E d'erbe al crin di Nobile Donzella
Formar ghirlanda o serto
Quanto pur or che ho da cantar di questa
Santa saggia leggiadra onesta e bella.
Cui la diurna stella
Forse non vede egual da Occaso ad Orto.
Anzi non vidi tra gioghi erger le cime
Sì inverso il ciel, quanto poggiar sublime
Vidi sull'ale accorto
De suoi desij questo spirto gentile
Che col mio ingegno umile
Che assai per tempo lo perde di vista
Non valsi a tener dietro, a tanto volo.
E ben credo che al polo
Salga sovente, e quel so l'umano velo
Lasciato avesse, ai cittadin del Cielo
E a quelle anime sante unita e mista
Senta oda vegga provi e intenda cose
Che o scopra poi, o tenga al corpo ascose

Quindi ella appresi e non altronde il saggi
Parlar che vince ogni intelletti umano
Il riso, e il canto e gli atti onesti, e schivi
E quei d'alto coraggio
Sensi, che in cor di donna umile, e piano
Son quasi sul non suo tronco inserti olivi
E i bei costumi priori
D'ogni alterezza, e il portamento, e il guardo
L'andar, lo starsi; e quel che men si cura
Dal vulgo ignaro, e non puo dar Natura
Pensar non dur e tardo
In giovanile età senno e consiglio.
E quel che detto figlio
D'esperienza, e buon giudicio intero
Sagace antivceder come da presso
Cose lontane e spesso
Risposte, e cause, ove l'umano ingegno
Se'l ciel nol faccia di sua mercè degno
Sovente inciampa e va longi dal vero
Tanto e assai più donzella si desiva
In Voi dall'alma eterna luce viva.

Non è già che oggi, o per sol palese
Sia queste maraviglie altere e nove
(Nove alla nostra età ma non in Voi)
Sia quel che al cor vi scese
Fiamme amica del ciel. Che già sue prove
Fatto avea in Voi dal dì che agl' occhi altrui
Colla scorta di lui
V'involaste fanciulla di pochi anni.
Ma sì il sapeste ricoprir da poi
Al mondo cieco, e ai folli amator suoi
Che vaneno: Al viso ai panni
Costei, dicea, farà longi dal tempio
Nè seguirà l'esempio
Della sirochia. Ahi fallace speranze!
Che ella librando con più giusta lance
Queste fallaci ciance
Subito scorse [al giudicio che bene] quanto più vale
Sempiterna bellezza che mortale
Per cui avvien che altri nel ben far s'avvanze
Cui chi di amar non qui interessi si consiglia
Il miglior lascia, ed al peggior s'appiglia.

Che fai che pensi? Guarda in che ti fide?
Ahi che fra le tempeste e i venti scogli ti va radicar; Ahi che fra i certi scogli
T'avvolgi e aggiri, o stanco mio cor vago
Fuggi queste onde infide
E le tue sparte vele omai raccogli
Entriamo in porto ove il desir sia pago
Di quello onde è più vago
Che unqua non va dal suo sperar fallito
Chi in Dio si fida, e appoggia. Ahi che pur tardi?
Non fu per tempo mai, non fu mai tardi
Drizzar a questo lito
Stanca egualmente e mal sicura barca
Che nave onusta e carca
Di ricche merci e ben fornita all'onde.
Or movi adunque, e non seder in piume
Quando il celeste lume
Ti desta a viaggi. Altri d'età e di senno
Maggiori a me tu vedi che già dienno
Le spalle al mondo, e un bel chiostro le asconde
E io che altrove non spero aver posa
Sarò di seguir lor tarda e ritrosa?

Mentre in mio cor così questi Angioletta
Parlava ecco non so se donna o dea
Fuggissi in contro, il fior di fresca etade
Splendeali in sulla eletta
Guancia, ne gli occhi, e in fronte le radea
Con sì mirabil tempre e nuova etade
Leggiadria e beltade
Congiunte in un. che non che in tutto in parte
D'adombrarle cantando mi dispero diffido
Voi Carlo che si presso andate al vero
Colla mirabil arte
Onde è noto così altri Raffaele
Pennelleggiando in tele
Ben espresso la mente
Così altrui la ritraete, in man la palma
Senza gemme, et sto nsfa i capelli
Come oro a vedelli
Splendeali, nuova ai piè cui sparse intesto
Punte a bottelli e di bella ricca veste
Coperta in parte, ovvero O ben nata alma
Parve alla donzella ella dicesse
Vieni con meco e via dele bellezze

Canzon tu più distante, e io più m'incontro
A cantar di corte, l'altre imprese
E vorria dir come quella Regina
Lieta si volse a lei per la man la prese
E disse; Al mio bel chiostro o cittadina
Sarai, o pellegrina.
Sol [illegible] e quel tornava [illegible]
Seco il [illegible] manti al vago [illegible]
Fatti pur dianzi. Ecco là il Veglio santo
Che attorno gli sta il prisco e di sua prole
Riempì le selve e ciechi ottenne il sole
Piena il suo cocchio. Egli il sacrato manto
Ti porge il vedi? in sua figlia t'accoglie
Ella drizzando altrui pensieri e voglie
Lieta si mosse e disse, io vegno o Padre
E Franceschiomi alle sue elette squadre.
Canzon molte altre cose io dir vorria
Ma chi ti chiese indugio non soffria

Stavale a piè dietro alla ricca veste
Busto cui ferree punte erano inteste
E in atto

quanta è stata ma grande la maraviglia che abbiamo nell'animo. imperocchè così essendo le cose non può mo

Per darvi, o signora un piciol segno della maraviglia insieme e del contento, che ha prodotto in noi questa vostra quasi improvvisa deliberazione di appigliarvi allo stato ~~Religioso~~ Claustrale seguendo anche in questo l'esempio delle altre vostre sorelle, non si siamo voluti dipartire dall'usato costume di offerirvi alcun poetico componimento   conciossiacosa che la maraviglia

la quale non è mai stata tale quale ma così

Quanto grande è stata il la maraviglia che ha prodotto in noi contento provato da noi in questa vostra quasi improvvisa deliberazione per la molta stima che avevamo della vostra persona, altrettanto di dispiacere abbiam provato in

~~tu~~ altrettanto è stato il contento nostro

. Pater noster qui es in ~~celo~~ sanctificetur cari et fietur

Conciosia che abbiamo così ragionevol cagione di dar qualche pubblico segno del piacere che noi sentiamo per questa vostra ~~cosicche quasi~~ improvvisa così saggia nondimeno però e matura deliberazione, non si siamo voluti dipartire dall'usato costume di offerirvi alcun poetico componimento, si poiche per voi non ci occorreva modo di farlo altrimenti; e si perche vediamo in ciò con piacere la Italiana poesia servire a più nobile soggetto che per avventura non avveniva in altri tempi, e ora da tanti valentuomini lungamente ~~+~~ indarno desiderata meritando in vero questa vostra azione + di essere sopra ogni cosa per servire a ~~di noi~~ fiato al signor dio ~~nel religioso stato~~ che di esa cantino, posti in stile alti ed ornato più che non lo erano le vittorie olimpiche tanto da Pindaro e dagl'altri ~~buoni~~ antichi greci celebrate. ,,

cose che assai frequenti di nostri la quale però in voi riesce anche più maravigliosa, per quelle circostanze che ognuno sa e non non istaremo qui a riferire Ricevete adunque di buon grado questo piccol segno dell'animo nostro inverso di voi.

Prendete adunque in grado o signora che noi presentandovi questi pochi fogli facciamo altrui qualche testimonio della stima che abbiamo di voi e del valor vostro, e ~~giacche~~ poiche siamo certi che tutti approveranno il nostro giudizio, non siate voi scarsa ad gradire ~~piacere~~ il nostro buon animo.

questa è la mano del P. Rusca tutta affatto. ho qualche difficoltà negli e negli mmm mmm

questa mano si potrebbe stendere un poco più
e farla un poco più sottile e tirarla un poco più eguale che parebbe allora più comparsa ancora o questo si che è bello.

Io le ~~scrivo~~ scrivo questa lettera per farle vedere se io ho imparato a scrivere come si deve da Galantuomo o almeno non da gallina totalmente, mi farà il piacere di sapermi dire il suo parere sopra questa mia scrittura, perche se le parerà che io in questa maniera possa scrivere senon con lode è almeno senza biasimo, io vi metterò anche maggior diligenza, e studio. Ne ricorda che io vi abbia ~~messo~~ molto tempo a scrivere questa lettera perche lo scritta quasi nello ~~stesso~~ tempo nel quale ~~scrivo~~ a V. R. altre cose ma il ~~tutto sta~~ a seguitare non basta incominciare bisogna proseguire.

Altero Fiume, che dal manco lato
Del superbo Apennino origin hai
E giù scendendo il bel Paese fendi
Che il primo nome al mar, ove tu vai,
E al bel sermon d'Italia ha leggi dato:
Tu che il linguaggio de' Poeti intendi
E le lor rime e i versi a grado prendi
Poiche, se quel già [illegible] l'antichità non mente,
Sempre gradiro i carmi agl' alti Dei,
E tu pur nume sei;
E al suon di Tosca cetra ben sovente
Fra i Tritoni e le Ninfe, anch'essi prese
Da cotanta dolcezza, alzar dall'acque
Fosti veduto la cornuta fronte;
„E cose parlo manifeste, e conte „
Tu alfin sulle cui rive o visse, o nacque
Qual mai con lode a sacri studi intese
E da cui Italia e non altronde apprese
Il dolce stil che a lei fa onor cotanto
Porgi udienza al debile mio canto.

Anzi porgimi aita; e tu che il puoi
Nella agitata mente svegli e movi
Pensieri al sussurrar dell'aure molli — Mots. p. 2. Son. 11.
E al mormorio dell'onde or desta e movi.
So che agguagliar non posso i cigni tuoi
Che fanno risuonar intorno i colli;
Ma se di tanto, Arno, il mio dire estolli
Che d'un tuo sguardo solo il facci degno,
Io spero, tua mercè, quel ora imploro,
Di voce angel, canoro
Tosto venir, che altrui non venga a sdegno
Mio canto sì, qual di mulacchie, o corvi.
Alto è il subbietto, e non ha uguale a lui
Quanto il mar serra, e quanto in alto sale
Il Ciel, fuor sol Colui che il tutto vale
Donde tali ne deriva i pregi sui;
Nè [illegible] tu la lingua snervi porvi.
Dunque or m'aiuti; così alcun con torvi
Occhi non mi guardi oltre il costume
Torre a te sol quel che ave ogni altro fiume.

Dico i destrieri e il carro, e ogni altro onore
Divin, che ai Fiumi nella prisca etate
La favolosa Grecia diede in sorte.
Nè ti contendo il senso di pietate
Che ogni creata cosa al suo fattore
Conviene che alla sua foggia anche ella porte.
Sì a venga e a cantar meco[noico] [illegible] conforte.
O Fiumi o Laghi, o Stagni, o rivi, o fonti
~~O Ninfe [illegible]~~
~~[illegible]~~ dell'Oceano
~~[illegible]~~; O [illegible]
Fiumi, O acque [innanzi] or libate [o sove], or dentro
Al mar, per quel che al centro
Del mondo spinge i corpi a [illegible] [illegible]
O [amore] ~~[illegible]~~ [illegible] inni di laude
Al Dio d'Israel cantante in Palestina
E al suon di Arpa regal la voce alzando
D'alti misteri ognor gite cantando
Prendete or meco a dir della Reina
Cui il ciel la terra e l'universo applaude
Perche ~~dell'infetto~~ il seme [antico] [illegible] fraude
Scoperta [illegible] via vana [illegible]
~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ il sen del suo Figliuolo e Dio.

Anzi non senza Dio, Fiumi, che accorsi
Tutti or verrei, e ~~[illegible]~~ la voce alzando
Del gran subbietto gir vorsi cantando.

[illegible]

Tu ~~che~~ *mi* ne suo più veri
Sembianti la Natura
Diessi tutta a vedere a parte a parte
Tu che de miei pensieri
Sei la scorta sicura
E dell'eterna providenza ad arte
Le meraviglie sparte

L'alma, su di cui il cielo
Spande lume immortale
Nell'opre di natura ognor s'affisa.
E benche il fosco velo
Dal corpo infermo, e frale
Dal sommo piacer vivo assai divisa
La tenga, pure in guisa
S'erge talor che scopre
~~Le cagion delle~~ *Come da lungi* cose
Che fur ~~d~~ ~~turpe~~ a nose
E, ~~fronte~~ ancor a chi nulla s'adopre
~~Che più diritto~~ Perche più dritti pensi
La ragione sviata dietro ai sensi

Del piacer rammentarsi
Quando nel chiaro sole
Mirò la mente, ratto a lui d'intorno
Sottil foco aggirarsi
Che poi dall'ampia mole
Spiccato rende e provenendo il giorno
Fà di se il mondo adorno
E valore egualmente
Dai leggiadretti fiori
Misto di bei colori

Colà vola per gli occhij ove la mente
Assisa in alta sede
Senza esser, non veduta il tutto vede

E ben vede sul Giglio
Scintillar il candore
Ed alla fresca, morbidetta rosa
~~Splendore~~ *Tinta* d'un bel vermiglio
E d'oscuro pallore
Coverta starsi infra l'erbette ascosa
Tutta ~~chiusa~~ ritrosa
La violetta umile.
Ma di lieto aspetto
Non paga di più eletto
Cibo si pasce e quasi avendo a vile
Ciò che più il vulgo apprezza
Di novi e più bei pregi ha sua vaghezza
Quinci il modo comprende
Come sull'ineguale
Superficie di corpi il vago lume
Forme diverse prende
Ed or se in copia eguale
Riflesso e agli occhij il tutto imbianchi e alluma
Ma se poi si consuma
Entro ai corpi sepolto
Non più intorno riluca;
Ed or gli altri produca
Varij color, se ~~pur non~~ *in parte* sol sia distolto.
Sia dal suo moto diretto
~~Senza più sono essi privi d'effetto~~
Che gli conduca al bramato effetto
Che qualor della luce
Il franischiato raggio
Nel cristallino umor per le pupille
Penetra. Egli traluce
Fin dove al suo passaggio
Schiera s'oppone d'agili scintille
Dell'alma esperte ancelle
Ch'ogni bramata imago
Con artificio ignoto

Imitando col moto
Pel sentiero dei nervi obliquo e vago

Già corse eran per voi l'ore serene
Se il veleno d'Amor possente e forte
A trarre in picciol tempo un core a morte
Subite gioie accende e spene [illegible]

Ma ecco che a trarvi fuor di tante vene
Viene colei che vi è toccata in sorte
Del ~~letto~~ marital ...
sacro nuzial [illegible]
Che l'influenza maligna in tristo tiene
ogni maligno effetto
Ella all'ardor [illegible] ~~[illegible]~~ e cuore
Nuova virtù infondendo e forza nuova

Già corse eran per voi l'ore serene
Se chi v'avea nel cor piagato a morte
Non accorrea per vie spedite e corte
A trarvi fuor di tanti affanni e pene

La cieca Gioventude il passo move
Colà dov'è spunta di bellezza il fiore
E or della vista, or del soave odore
Si pasce sì che non ha pace altrove
Su di Lei intanto, che non sente, piove
Quel rio veleno che noi chiamiamo Amore
Che entro per gli occhi e si diffonde al core
Per far di suo poter l'ultime prove
Se onde piobbe il veleno ancor ne viene
Pietosa mano che il rimedio apprestò — Voi pur [illegible] quel [illegible]
Ei va tutte cercando i fibre e vene — da due begli occhi [illegible]
Ma se altri fia che in suo caso l'arrestò — di lei che or per consorte [illegible]
Come ora in voi Coppia gentile, avviene — Se il rimedio che or pronto vi viene
Nuova virtù che altrui novizia si veste — Donde venne il malor [illegible]
~~Virtù novella~~ Nuova virtude e vigor nuovo si veste — Infelicità vi accrebbe [illegible] vene

Se onde esce il dardo avvelenato viene — Voi pur [illegible] quel [illegible]
Pietosa mano che el rimedio appresta — da due begli occhi, da un loquace
Come or per opra di Madonna avviene — di lei che or per consorte vi eleggesti (grande)
In voi signore, e l'infezione arresta — Se il rimedio [illegible] in voi viene
Che tutte van cercando e fibre e vene — Donde venne il malor ora più tardo
~~Virtù~~ Nuova Virtù che (virtù) altrui traversion si veste — Morte (vicina) ~~[illegible]~~ accresce [illegible] — egli v'avrebbe [illegible] e fibre e vene

Or da un sorriso, or da un bel guardo piove
Quel rio velen, che noi chiamiamo amore.
Undi per gli occhi entrando arriva al core
V'fa del suo poter l'estreme prove.
Se onde mossa il velen pronta non move
La medicina a rinfrescar l'ardore
Si cresce a poco a poco il fier malore
Che [illegible] indi l'alma si parte e cerca altrove.
[illegible] lontano altrove.

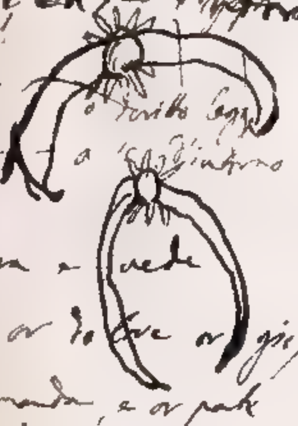
Giovanta sconsigliata il passo move
Che vi spunta di bellezza il fior
E tanto beve di quel rio [illegible] del fallace odore Or della vita or del [illegible]
Che par che pace non ritrovi altrove et pace si che non ha pace altrove
Fu di lei che non [illegible] intanto piove
Qual rio velen che noi chiamiam amore
Ed entrando se entra per gli occhi e si diffonde al core
V'fa del suo poter l'ultime prove

Tempi che in cielo entro all'eterno vero
Il mal scaccerei che quaggiù si serra
E come un uom contro un altr'uom si sferra
~~Per quelli ... di cui si ...~~
Talor che ... [illegible] ... taccio.
Or ben vedrai
E vedrai sottio passar che entro il pensiero
Di lui che avesti per nemico in terra
E a cui movesti poi si ardite guerra
Che Era il cuor schiuso ... il giudizio intero.
Or dunque ~~mai~~ tu volgi più sereni i cigli
~~...~~, chè non facesti quando
~~...~~ Il corpo stanco, il cuor ti fece uscio
E pien di santo ed amoroso zelo
~~...~~ agli amici ~~...~~ compagni, ormai ~~pagani~~ che posto in basso
~~Tutti il ...~~
L'odio, ~~...~~ amarsi ognun si riconsigli.

Giran de' sensi come in regio adorno
Sede la mente, e gli governa, e regge
Questi ubbidienti ad ogni cenno e legge
Stanno sulle porte del suo bel soggiorno
Intorno.

E chi le porte del suo bel soggiorno
Guarda geloso, e chi 'l copioso gregge
Degli ... e corregge
Che messi a lei sono ... facciano ritorno
Di messi a lei spedita, ond'ella elegge
Da questi a quelli or volge, or fa ritorno

Di pronti messi ... numeroso gregge
Ond'ella immantinenti e intende, e legge
Quello che accade fuori del suo soggiorno.
D'onde ella o intende ogni ... scritto legge
Quanto accade di fuori o ... intorno



Mercè di lor ascolta odora e vede
E gusta e sente, ed or dolore or gioja
Prova in sè stessa, ed or comanda, e or parte
Vede indi ascolta, e gusta e odora e sente
Ed il presente col passato affronta
Ed or felice or ... dolente.

Così il buon velox, al proprio porto
Voi ...
E d'invisibil porta all'uopo presente,
S'affaccia agli occhi, o sulle porte viene.

[illegible]

Veggo una viva Pietra così un Gran Monte
Che ogni sorta tesori in seno asconde
Un candido terso delle spere profonde
Uscire ne un traggo un vivo fonte

Corron le genti [illegible]
Sorgon intorno alle sue amene sponde
Del doppio umor la piena si diffonde
E le genti del mondo [illegible]
Ed attingendo quelle [illegible]
Prender vigor all'opre illustri sante

Questa alta Vision [illegible]
La viva Pietra, Christo, il sen aperto
È la fonte perenne, onde ne sgorga
Di sangue e d'acqua un rapido torrente

Le genti siamo noi; ma come poi
Attingerem quell'acque [illegible]
Oggi come i vivi, ora il sanate voi

La Viva pietra è Christo, il fonte vivo
E il lato suo ~~[illegible]~~ la piaga + sangue[illegible] [illegible] qual vol
Lo ribebbe quanti [illegible] voi
Ordin s'attinga l'acqua [illegible]
Fanciulla [illegible] acqua
Perchè d'esta Vision [illegible] il vol

Attingetel ogni [illegible] e voi
Voce della Vision [illegible]

Tal dico allor se la ~~Vergine~~ e [illegible]
L'anima in voi e dal suo ~~[illegible]~~ seggio
Ne scende la famiglia e tanti noi
sede

Tal dico allor ove l'alma Regina
Sull'anima [illegible] entro a noi sta pronta intorno ~~al seggio~~ al di
La famiglia dei servi [illegible]

E tal risplende in noi questa Divina
Parte miglior, che ben comprendo e veggio
Che non di altri, a voi somiglia a voi

E tal risplende in noi questa Divina
Parte miglior, che entro al Palagio adorno del seggio
Ed lei voi somigliate, ed ella voi.

Qualor io pongo riverente il piede
Dentro la soglia del Palagio altero
Ove non pure il nobil Cavaliero
~~che a voi non pure o nobil~~
Ma ~~Regge eccelso~~ ovver più degna sede
Ma a Regge eccelso esser può
E l'occhio mio mirando intorno vede
Di tanti servi il pronto ministero
E quale ad eseguir presto, e leggiero
Corre, e quale il voler saggio antivede

Tornami in mente allor de' sensi nostri
I solleciti uffizj, e all'alta mente
Che regge [illegible] Donna e Regina
Qual'imago miglior fia che vi mostri
Tal Dio allor entro 'l corporeo albergo
Abita l'alma e tale a' cenni suoi
Come in nobile albergo abita l'alma
E tali i sensi son pronti a' cenni suoi
Come ubbidienti [illegible] a Voi.

Tal Dio allor [illegible] l'adorno veggio
Il corpo ~~[illegible]~~ è il corpo, e tal è appunto
De' servi la famiglia a' cenni suoi
All'Alma eccelsa, che regina e donna
Assisa in mezzo a loro, io chiaro veggio
Che non ad altri è simile a Voi

Scendi Vampa Divina e i nostri cuori
Riscalda, e infiamma sì che del tuo fuoco
Che indi s'apprenda in questo, e in ogni loco
[illegible] Incendio de' celesti ardori

E come avvenne a' bei tempi migliori
Quando s'udiro in non basso, e roco
Gl'Appostoliche trombe in ogni loco
Sgombra da petti ~~nostri~~ l'ombre e i foschi errori.
E fa che il mondo ~~[illegible]~~ del superno Nume
Di dietro la scorta del tuo chiaro lume
Le leggi amando ornai si rinovelle
Tutto, e s'adorni di più bel costume
Si vedran poi mill'alme illustri e belle
Spedite invero al ciel spiegar le piume
E posar il piede sulle dorate stelle

nondimeno egli stette sempre saldo ad udire, ed ubbidire alle voci interne di Dio. Però stando egli nella paterna casa, e frequentando le scuole de' PP. Barnabiti, essendo ascritto, come diemmo, nella Congregazione, e praticando famigliarmente con non poca edificazione, e stimato assai per le virtù, che in esso si scoprivano, risoluto alfin d'entrare

[illegible] nenico delle

no; assun-

itenza

rgine, e

dando in

operto il

orgerli tutti

in casa

Quegli [illegible] spiriti
[illegible] pastorelli semplici
Al [illegible] e agli [illegible]
Qui dentro vi sarebbero
Dei pastorelli semplici
Non so ben quanti siano
Che uscire fuor vorrebbero
Alla vostra presenza
Ora [illegible] un più [illegible]
Di quel mistero altissimo
Che in questi dì si celebra
Per questo innanzi [illegible]
Noi pastorelle semplici
A chiedervi licenza.

Sil. Quelle ci concedano
Di fare riverenza
A chi ci regge e modera
E pregarla che voglia
[illegible] [illegible] accettare
[illegible] fate la dedica
Per mezzo nostro intendere
[illegible] pare che [illegible] venga
E [illegible] andiamo [illegible]
[illegible]

I pastori già vengono
Che fate voi qui [illegible]
Partite [illegible] subito
Noi qui facciamo il [illegible]
[illegible] offeriamo la dedica
Ecco i pastori semplici
[illegible] cominciamo
[illegible] spiriti
~~[illegible]~~
I complimenti [illegible]
Della [illegible] degnare.

[illegible] pietro, e mezzo [illegible]
[illegible] diva, onde [illegible] venissero
pien di [illegible] e [illegible] sapere, e [illegible]
e più [illegible] [illegible]
[illegible] suoi veloci [illegible]
Di ~~[illegible]~~ e [illegible] [illegible]

Quelor ii pongo ricenuto il pie
Dentro la soglia del Palagio al[illegible]
Oltre che a voi ha pure, e Nobil
Ove non pure i nobil Cavaliero
Ma eccelso Regge ~~[illegible]~~ ovver poi degna
Ma a Regge eccelso, eller pur
E l'occhio mio mirando intorno [illegible]
Di tanti servi il pronto minist[illegible]
E quale ad eseguir presto, e leggier[illegible]
Come, e quale il voler saggio antive[illegible]

Tornami infanzia allor da tensi [illegible]
I solleciti uffizi, e all'alta ment[illegible]
Che veglia sopra lor Donna e [illegible]
Qual imago miglior fia che vi[illegible]
Tal Dio allor entro il corpo (il superno) al[illegible]
Abita l'alma e tale a cenni [illegible]
Come in nobile albergo abita l'alma
E tali i pensi ha pronti a' cenni suoi
Come ubbidienti [illegible] servi a Voi.

Tal Dio allor [illegible]
Il corpo [illegible] ~~[illegible]~~
De servili famiglia
Nell'alma dicea, che [illegible]
[illegible]
Che non ad altri [illegible]

Silvia di Gaulla

Silvia perchè ribota?
Ebbi io l'amor
A' pensier [illegible] a fei
che mi dirigge, e [illegible]
fe

A voi, che in questa veste
[illegible]
[illegible]
~~[illegible]~~ Questi innocenti [illegible]
De semplici pastori

Di questa eletta schiera
Di nobili fanciulle
Ginnanzi [illegible]
Di semplici [illegible]
[illegible]
~~[illegible]~~
Ora per me si vedria
Gradito il tuo volere
Delle compagne mie
E della grazia vostra
Deh sieteci cortese
Come mai [illegible] feste

nondimeno egli stette sempre saldo ad udire, ed ubbidire alle voci interne di Dio. Però stando egli nella paterna casa, e frequentando le scuole de' PP. Barnabiti, essendo ascritto, come dicemmo, nella Congregazione, e praticando famigliarmente con non poca edificazione, e stimato assai per le virtù, che in esso si scoprivano risoluto alfin d'entrare con un compagno, che fu il figlio del Sig.r Domenico della Rovere chiamato Gio. Battista, ed era D. Ottaviano; assicuratosi nella sua Vocazione con l'orazione, penitenza pellegrinaggio alle Chiese consecrate alla Vergine, e con la frequenza de' Santissimi Sacramenti, e dando in elemosina quei pochi denari, che aveva, poi scoperto il sentimento suo al Padre spirituale applicollo à porgerli tutti i migliori indirizzi per un [illegible] fu cosa nuova al suo Cont[illegible]

pa-
nifestato; ma che
stando che aveva se
avvisati che Giovanni si f.
gia detto. Lo consigliò à

Signor pensando
Quand'or ripenso alle gloriose e sante
Fatiche ~~[illegible]~~ E Carlo e Federico
E mille altri Pastor dell'Greggie antico
Immantinenti mi si fanno innante
Indi
E poi mirando dalle sacre piante
Ed or
Toccato appena il terren nostro aprico
Rifiorir tutto, e dal bel sguardo amico
Beato farsi il popol circostante
Di Stunar ~~[illegible]~~ novo pregio, or a quali anni
Serbato io fui, esclamo, o in quai soggiorni
mortali
M'aggiro fuor de terrestri inganni!
Che certo più felici, e santi giorni
Non vedi il tempo in robusti vanni
ricchi
Di questi che di Voi ~~van~~ lieti, e adorni.

A voi, che in quest'a nostr
~~[illegible]~~
[illegible]
~~Gli [illegible]~~ Questi innocenti tetti
De semplici pastori

Di questa alta [illegible]
Di [illegible] fanciulle
L'innocenza [illegible]
~~Di semplici~~ ~~[illegible]~~
De pastor umili e [illegible]
~~Che [illegible] [illegible] appresa~~
Ora per me si dedica
Gradite il buon voler,
Delle [illegible]
E delle
D.

Signor la grazia che [illegible]
voi [illegible] voce
Ai pastori vostri in questo piano aprico

E dal ridente vostro sguardo amico
Come chi spegne lunga [illegible]
Della [illegible] vostra [illegible]
Che Un Ambrogio un Carlo, un Federico
Per voi si ravvisava che al tempo antico?

Signor quando posar le sacre piante
Vidi il terren di [illegible]
E col ridente vostro sguardo [illegible]
Beato far il popol circostante
E l'opre vostre gloriose e sante
Ti rammentai, ~~Tosto un Ambrogio~~ un Carlo un Federico
E mille altri Pastor del tempo antico
si fanno
Ai uno ad un voi ~~ritornaro~~ innanzi.

Ond'io di stupor pieno, or a quali [illegible]
[illegible] fui [illegible], o in quai [illegible]
Ai [illegible] fuor de [illegible]
Che [illegible] felici e santi [illegible] giorni
Non vacò il [illegible] ai [illegible] vanni
E questi che [illegible]

Vidi al toccar delle sacrate piante
~~Vostre~~ Signor, il terren nostro aprico
Ridevan tutti, ed al ~~bello~~ sguardo amico
Beato farsi il popol circostante
E l'opre vostre gloriose e sante
Poi rammentando, un Carlo, un Federico
E mille altri pastor del gregge antico
Ad ~~uno ad uno~~ immantinenti mi si fero innante

(Ond'io di stupor pieno, e meraviglia
Or dove io son diva, onde qua venisti
Dal mondo fuor piu di [illegible]
Che pia belli e piu felici giorni
Non ci porto [illegible] veloci vanno
~~Quanto~~ e questo [illegible] adorno

O Dio, pietà di me vi prenda, e tanta
Quanto grande è vostra natia ~~pietade~~ bontade
Ed a misura della pietà vostra
Che è tanta cancellate le mie colpe
Lavatemi di più dalle lordure
Di questa colpa, e d'ogni mal purgatemi
Poichè conosco io ben il mio male
Ed innanzi agli occhi ho sempre il mio delitto
Te solo offesi, e [struck] innanzi a te peccai
Ma il ver tu dici, e d'ogni mal trionfi
Ecco che nella colpa i fui concetto
E nei peccati di mia Madre fatto
Ma voi che amaste il vero a me svelaste
Della sapienza vostra i dubbj arcani
~~[struck]~~ d'Issopo io son già mondo
Sarò lavato con qual neve candido
Se mi ascoltate voi son lieto e pago
E scorrerà per tutte l'ossa il gaudio
~~E l'ossa mia depresse condolesi~~
Volgete il viso dal mio mal lordure
~~Volgete altrove gli occhi dal mio male~~
Ed ogni mia tristizia distruggete
O Dio create in me cor puro e mondo
E rinovate in me lo spirto vostro.
Non rigettate dalla vostra faccia
Nè il santo vostro spirto a me togliete
Il gaudio ~~d'esser salvo~~ Gloria di salute a me rendete
E nel primo valor mi stabilite.
Insegnerò a malvagi i sentier vostri
E si ~~convertiranno~~ rivolgeranno gli empj a Voi
Dalle insidie del sangue liberatemi!
Signor che io canterò vostra giusta opra
Aprite Signor voi le mia labbra
E la mia bocca dirà vostre lodi

Se l'amaste olocausti e sacrificj
Offerto avrei, ma non vi son diletti
Lo spirto afflitto è vittima a lui cara
Il cor contrito, e umile ei non disprezza
Signor siate pietoso in ver Sionne
Acciocchè le sue mura ergansi un giorno
Allor accetterai vittime e doni
E ~~[struck]~~ vitelli porransi in sull'altare

Mente chi dice
Che all' età nostra
Non fu mostra
Virtù e pietà

Età felice
Di questa al pari
Non ~~[illegible]~~ abbagnasi guari,
Nè mai sarà.

~~[illegible]~~ il popol folto
Per ~~ogni~~ tutti i tempi
Non vari esempi
Di [illegible] vista

Contento molto
Ella non trova
Quando il prova

La Religione regna
Regna sul soglio
Dove l'orgoglio
Prima regnò

~~[illegible]~~
Buon cristiano
Ne fu l'Ibero
Rege all'impero
Di Spagna nel [illegible]

E quella nella
Austriaca [illegible]
Che in mezzo gemme
~~Spregiò~~ i lussi del
[illegible]

O l'eccelsa diva
Che all'Istro in riva
[illegible] il dolor

Che voi leggi
Dell'[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

sig.r Cui Febo pose in man ~~Febo~~ ~~[illegible]~~ [above: [illegible] pose]

~~Ed~~ivi cui fu pochi dopo in ogni etade

Dicendo: ~~[illegible] all' [illegible]~~ a te dell'alme al mondo sole

~~Tu cantor dell' alme al mondo sole~~ [above: l'ingegno le nostre glorie]

~~[illegible]~~ Dato è il cantar e le celesti cose

Dato è le lodi sollevar all'alm[a]

cantando alzar le lodi

[illegible] cui rado oggi o nessuno in petto

Di Vesta sua all'[illegible]

Concedi a due bei nomi [illegible] [above: [illegible] non vede]

~~Vivono~~ suoi ai immortalitade

Più che in bronzo sculpito, o in dura pietra

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

100 110 120

1000 1020 1200

10000 20033

123352

1233527

Che val che io dica
~~[illegible]~~

Rose, Viole, anemoni, e ligustri
Amaranti, convolvoli e giacinti
Ed altri mille fior pellegrini ed illustri opra [illegible] industri
Di ~~diversi~~ color [illegible] fregiati, pinti, [illegible]
Offrir [illegible], ma chi sarà che illustri
E [illegible] [illegible], onde [illegible] accenti
In questi [illegible] passati interi lustri
Di benefizi ~~[illegible]~~ [illegible] e canti. E d'ogni parte [illegible]

Questa che in petto noi portiamo insegna
Nuova Onda [illegible] al buon voler s'aggiunse
[illegible], e se il buon ordine regna
Fra noi se al nostro stato [illegible], ~~[illegible]~~
Le vostre leggi [illegible] si degna
E [illegible] delle leggi vostre opra ben degna
A [illegible] di [illegible] grande

Che val che io dica
~~Nessun noi diamo~~ Ma che

Quanto più vale

Scendete le grazie
Su questo labro
E l'uso del labro
S'addolcirà.

Quanto d'illustre
Quanto di grande
Quanto più grande
[illegible]

Noi fummo segno
Ai nostri versi

[illegible]
L'alme [illegible]
Che altiero [illegible]
Fin su nel ciel

Queste [illegible]
[illegible]
Dell'alto [illegible]
Apollo e il re.

Figliuol di Maja
Dal ciel discendi
E l'orlo stendi
Verso di noi.
E fa che teco
Sul bel sentiero
Che il tuo col segue
Fa che a noi segna
Apollo amor
Da d'eloquenza
Fonte ne additi
I carmi aditi
E il sa inspirar
Di bei colori
Del dir [illegible]
La [illegible] viva
[illegible] maestro
Non c'ha chi [illegible]
L'alto [illegible]
Che con tuo bel detto
[illegible]
Scendan le Muse
E fan con coro
~~Del loro coro~~ Il piccol coro
~~Apollo e il Re~~ Dell'alto [illegible]
Al loro venire
Sul nostro labro
Ogni dir [illegible]
S'addolcirà

Scorreran vele
Nostre parole
Fin come il sole
[illegible]
Gli affetti nostri
Scintilleranno
E spargeranno
[illegible] amor.
Gli occhi le fronti
[illegible]
[illegible]
Del [illegible]
L'alme [illegible]
Che fur [illegible]
Agli innocenti
Nostri piacer
E [illegible] anni
Altro vedranno
Quel grato affetto
N'andrà nel petto
Verso di lor
E pochi accenti
Da così detti
Non si beati
Ne [illegible]
Più dolci accenti
Per ogni idea
Fra questo [illegible]
Poco [illegible] c'ha.

Che val che io dica
~~Nessun mi dica~~ Altro che

Quanto superba
La Grecia antica
Ne gisse un tempo de' que' giuochi suoi?

In bronzi, e in marmi
Tuttor si serba
E ne' bei carmi
Dolce di lor memoria anche fra noi.

Le chiare lodi
Non moriranno
Di tanti prodi
Finchè in pregio il valor quaggiù sarà

E nelle storie
Ben si diranno
L'alte vittorie
Che in ogni tempo riportaron già.

Ma come suole
Infra pianeti
Splender il sole
E vincer ogni stella il suo chiaror,

Tal spande raggio
De' prodi atleti
Posto al paraggio
Il Primiero de Giuochi institutor

Or de' bei studj
Che mai dirassi
Che i prischi ludi
Vincon di tanto in questa nostra età.

Di quelli io dico
Studj, onde fassi
L'animo amico
E seguace fedel di verità.

Quanto più vale
Del corpo stanco
L'alma immortale.
Che l'origine sua trasse dal ciel

Tanto i novelli
Studj pur anco
Innanzi a quelli
Vanno onde il secol prisco era sì bel

Quelli robuste
Le membra fanno
Le forze ingiuste
Del nimico crudele a rintuzzar

Questi maggiore
All'alma danno
Virtù, e vigore
Le ribellion de vizj a superar

Ne fia men chiaro
Il nome vostro
~~Gentil~~ saggio Corraro
E di color che ~~[illegible]~~ son simili ~~[illegible]~~ a voi

Di quel che un giorno
Pel mondo nostro
Volasse intorno
D'Alcide il nome, e di compagni suoi

Già vacillava
Su di quel fervor
Base, e si trova
Presso nostra Palestra al suo cader

Da patrij tetti
Lungi l'inferma
Età costretti
Erano i giovanetti a ricovrar

Voi procacciaste
A questi il nido
Voi ritornaste
L'Opra non ben sicura di maggior

Se dunque fiori
Sul nostro lido
Spunteran fuori
Novelli, e frutti non veduti ancor

Se il bel costume,
Pietà, e virtute
Di nuovo lume
Insolito chiaro risplenderàn

A voi concesse
Che sian vedute
Di tanto bene
Grazie, ed a quei ~~[illegible] presso~~ che al fianco vi si stan.

E lodi vostre
Noi non diremo.
E i rime nostre
Cotanto alto non van col poco suon.

Non che altrui pensi
Noi lasciamo
Che i nostri sensi
In celebrando Alcide espressi son.

Alcune innocenti

42

Sestio, che tutte sai l'arti nascoste
Del gusto ond' i sapor rattempri, e molci
Austeri, e molli, acerbi amari ~~ammaccati~~, e dolci
Che le fibre ne cerchan più riposte
E con li aromi d'arte e elette ~~le spirit essenze~~ più composte
Dell' E con bottiglie De' miglior secchi mille vita folci
Che ai malor gravi, onde la vita dabli,
E a nausee, e languidezze erano esposte.

Voi pronunciate
A questi il nido
Voi ritornate
L'Opra non ben sicura di maggior

Se dunque fiori
Sul nostro lido
Spunteran fiori
Novelli,

Se il bel così
Picta, e
Di nuovo
Gradito d

A voi conviene
Che sian
Di tanto
Grazie, cò

E lodi così
Noi non
E vive
Cotanto a

Ma che a
Noi Cas
Che i no
Speculato

Dialoghi e Poesie
per Academie

Alme innocenti
Che nel candore
~~[illegible] intatte~~
Vinceste, e i gigli
~~E il bianco [illegible]~~
Gite al Salvatore
Che più assomigli
Ma così sarà.

Candide à gigli
Nel bel candore

Tu che d'amore
Già cor ti sentì
[illegible] stelle
Vampe più ardenti
Di [illegible] quella
Ma [illegible] la sua sembianza ei trovava

Tu che d'amore
~~Quelle~~ [illegible] bella
Che in cuor ti sentì
Vampe più ardenti
Di ~~[illegible]~~ di quelle
Che [illegible] avea.

Il mio diletto è candido, e vermiglio
Dicea la sposa, ed impara mille [illegible].
~~Egli è d'amore [illegible] amanti figlio.~~
Del campo al fiore, e delle valli al giglio
Egli è simile, e quel fra l'altre piante
Albero eccelso la sua chioma estolle
Così il diletto mio tra gli altri figli
Grandeggia, ~~[illegible]~~ e non v'ha alcun che l'assomigli
~~[illegible]~~,

Il Corso delle Poste e stato posto per tema ai nostri componimenti Poetici.

Angelo santo che la stola adunk
D'amor divino al sen della mistica Sposa
Avventi, e dal quel santo fuoco ancor
[illegible] [illegible] gli affetti e i sospir [illegible] tuo amor

Volgi lo sguardo a questa altra languente
D'amor figlia di lei, che il suo [illegible] non [illegible] e scegli delle
Maria di quella si dolce ferita [illegible] piaceva
E la soccorri anzi che l'alma [illegible]
[illegible] [illegible] quel bacio, che
[illegible] venne tutto per [illegible]
Perchè più tardi ancor; Angelo santo

Ognor quel dardo istesso, e sia per tinto
Del caldo sangue della cara madre
Più dolce più languir di
Amore ed uno ancor col sangue istesso
Dalla madre [illegible], o quai sospiri
Dal [illegible] spirto della figlia
[illegible] al ciel [illegible] [illegible]

[illegible]

Voi siete buoni fanciulli
Ne sappiam d'antichità
Altri studj altri trastulli
Si confanno a vostra età.
Se ho da dirla ~~[illegible]~~ schiettamente
Fu una bella discrezion
Trattener cotanta gente
Sui sepolcri e le iscrizion.
Trattenerli un ora intera
In un dì caldo così
Che chi sa se cosa vera
Profittò ancor fin qui.
Era meglio un bel Palleggio
Osservar presso di qua
Od andarcene al passeggio
~~Tutti~~ Fuori ~~[illegible]~~ ..... città
Ma che val far qui sermoni
Già rimedio più non v'è
Ringraziam questi Signori
Ed ognuno ~~pensi~~ da se

Forse ancor Franco, o ad un Inglese
Che viaggiando vi arrivò
O ad un Greco, o ad un Straniere
Che i suoi libri lo studiò?

Oh! voi dite molto bene
E noi ~~[illegible]~~ anche con voi
Questo a noi far si conviene
Questo è pur il dover suo
Sempre noi ci ringraziamo
Cortesissimi signori
E al Collegio ci pregiamo
Che voi siete protettor.

Ma lo studiar sulle medaglie
Ed ancor studio utile assai
Il sapere d'anticaglie
Io mai sempre l'approvai
Ma non era il tempo, e il loco
~~[illegible]~~
Ne alle forze nostre equal
Gli trattener così per giuoco
Su due piè malora nel

Da Compagni la difesa
Contro tutti io prenderò
Che fu questa bella impresa
Spada tutti i sostenni.
E alla Patria questi studi
Raccomandò a figli suoi
Non conviene che in essi sudi
Lo straniero più di noi.
A chi tocca il far memoria
Dè suoi prischi, e nuovi onor
E lo scriver la storia
Della gesta di Maggior?

[illegible]

[illegible]

48

Se gli scherzi di Gregorio
Dato ogni riso e trastullo
Scorge i versi d'un Maffeio
E gli amori d'un Catullo.

Io [illegible] [illegible]

46

Arno deh se non sai ... la fronte
Che hai commune col Tebro in Falterona;
E le Cittadi che ti fan corona
Eterne sieno, e ognor più illustri e conte.

Or che non più l'aspra tenzon del Ponte
Qui ti rattien, avvoà, e a destrier tuoi sprona
Il fianco sì, che addietro la Gorgona
Lasciando, vedrai te di Cerno a fronte;

Giunto ove il lito ingombra alta rovina
Quivi ti avvien villaggi sui paschi suoi
Scender del Ciel vedrai l'ombra Divina

Del Santi, or se amor vedi ancor per noi
Fagliti incontro, umile a lui t'inchina
Dille: Jaccomi in Pisa ai figli tuoi

Del Santi, Or se amor vedi ai figli tuoi
Fagliti incontro, umile a lui t'inchina
Dille, Non ti scordar Padre di Noi

Giunto ove il lido ingombra alta rovina
Quivi oggi scender vedrai nei paschi suoi
L'ombra del Santi, e più che alla manna
Il sol si tuffi, al ciel volarsen poi
Allor fagliti incontro, umil t'inchina
Dille: Non ti scordar Padre, di Noi,

Accorri allor, umile a lui t'inchina
Dille &c.

mei ... movet
... pensa
... cantu
it ... litteram
... suprema
... favor, benignis et que
... oculis tuetur atque
... vetiori
... et administr
... sodales
... sua Pisa
... reverentiam
... postulat ...
... nostra ...
... omnibus ...
... parente
te ... ine

Arno deh se non mai scemi la fonte
Che hai commune col Tebro in Falterona
E le Cittadi che ti fan corona
E bonen[illegible], a ognor più illustri e conte
Or che non più l'aspra tenzon del Ponte
[illegible] M'onde tue veloci e pronte
[illegible] nuovi, e a destier tuoi
E quanto u mett'in mar a destier sprona
Il fianco [illegible] che addietro la Gorgona
[illegible] vedra [illegible] di Cirno a fronte
[illegible] fin che [illegible] Corsica a fronte
Giunto colà, vedrai il lido ingombro alta ruina

Giunto ove il lido ingombra alta ruina
Questo t'arresta, aggi [illegible] vedrai
nei paschi suoi
Scende dal ciel vedrai l'ombra divina
Del Santo, or tu se ai cura degl'Eroi
Al gran Pastor reverente s'inchina
E porsia [illegible] a raccontarlo a Noi.
[illegible] e [illegible] a no
Scendi Vedrai l'ombra del Santi, e alla marina
coraggio che
Al sol s'attuffi, al ciel s'alzeran poi

48

Se gli scherzi di Gregorio
Dato di gran riso e trastullo
Senza i vanti d'un Mauro [illegible]
E gli amori d'un Catullo.
Io qualunque [illegible]
Non [illegible]

47

O disio, se la fama al Tebro giunga
Di questi dolci e gravi accenti suoi,
(Che ben farassi udir dai lidi Eoi
A quelli che da noi più il mar disgiunga.)
Come chi a cosa inaspettata aggiunga,
Levando il capo fuor de' gorghi suoi
Dirà: Chi detta il bel sermon fra noi
Che è quasi spento, e già s'udìo sì lunge
Ripiglieran le Ninfe in suo dir pronte:
Egli è un Pastor dell'Arcadico Coro
Ch'opre divine all'Arno [illegible] già conte.
Ed ei volto al Mincio: Di doppio alloro
Cingi al gran Vate l'onorata fronte;
Ch'ei ben lo merta il gemino lavoro.

mei sodale
movet [illegible] plausu
[illegible]
et bonarum
litterarum
[illegible]
favor, benignis [illegible]
[illegible]
ratioris
[illegible]
[illegible] fuit [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Reghenzani g. c: oggi uggia. gia

oggecchi ~~Ellum~~: zelum

nuntio nu

Occhi

Occhio Crocca imbroglio

g. uilio

Tarocco giro ~~chia~~ gg

Scirocco conili

consiglio

Se gli scherzi di Gregorio
Dato [illegible] riso e trastullo
Scoppi [illegible] d'un [illegible]
E gli amori d'un Catullo.
Io quantunque [illegible] proscritto
Non istimo un fico un fruttlo
Il più nobile [illegible]

Se gli scherzi di Gregorio
Dato [illegible] riso e trastullo
Io quantunque [illegible] proscritto
allegro contento
Ma [illegible] gloria.

~~Io non stimo un fico un fruttlo~~
Il più nobile uditori
~~Io quantunque in [illegible] un fruttlo~~
~~E gli [illegible]~~
~~[illegible]~~ d'amori di Manfredi
~~Che [illegible] di Manfredi~~
~~E gli amori di Catullo~~

Stimo allegri in questo mondo
Se possan tra tutti quei
~~Anche a me piace allegria~~
Se è compagna d'innocenza
~~Quando [illegible] fugge via.~~
Anche a me piace allegria
Ma la fuggo, se ne [illegible]
Se anche a [illegible] mia
piaci
Piace questa [illegible]
Date plauso, [illegible].

Gaudete, o [illegible] mei sodales
movete
Gaudete, atque hilares ~~[illegible]~~ plausus
Gaudete et [illegible] cantus
Margadorius hic est [illegible]
fortis [illegible] atque litterarum
Margadorius ~~[illegible]~~ ille qui supernae
Commendat Domino favor, benignis et quae
Quemque illa [illegible] atque
Sapiens latet secretioris
Mentis [illegible] habens et administra
Gaudet. Laetitiae [illegible] sodales
~~[illegible]~~
Nec par causa fuit necesse [illegible]
[illegible] temporibus potest [illegible]
~~[illegible]~~ Sed haec gaudia nostra [illegible]
Nunc [illegible] omnibus [illegible]
Margadorius [illegible]
Per [illegible] nomine te [illegible]

~~[illegible]~~ Schiera d'altri pastori in questa e in [illegible]
Parti moveano, e [illegible] piede
[illegible] e [illegible] e [illegible] si vede
Per [illegible] le smaniate agnelle
Quando [illegible] elle
Sirene smarriti. Or va [illegible]
Dice la donna che sull'[illegible]
[illegible] e d'altri [illegible]
[illegible] a quelle [illegible] intorno
Fei [illegible]
~~[illegible]~~
E molte agnelle [illegible]
E [illegible] intorno al fonte

Se gli scherzi di Gregorio
Altro han riso e bagattelle
~~Da quest~~ Da onorate e buone piccol fanciulle
~~Non [illegible]~~ V. S. potrete io e vera gloria.
Perchè, (a dirla,) l'uditorio
Io non stimo un fico o un frullo
Che udir vuol Lesbia e Catullo
E Properzio ~~[illegible]~~ e un moder Marforio.
Se compagnia sì d'innocenza
Anche a me piace allegria
Molto poggi; e ne è senza
Se a voi pure V. S. [illegible]
Giusta par [illegible]
Tal plauso, e andate via.

49

O tu che in su la paglia
Riposto del presepio
Piangi, o Gesù, dolcissimo
~~Rasciuga~~ Rasciuga quelle lagrime
Bambino de Pasquale..

Forse gli acuti culmi
Pungenti il fianco tenero
Che tace, che di subito
Gustar madre avrà...
Al ~~[illegible]~~ t'accoglie al seno

Hai forse freddo; ~~[illegible]~~ alito
Del bove, ~~[illegible]~~ dagli animai
Vigoroso animal ~~[illegible]~~ non bastano
A riscaldar le ~~tenere~~ ne bastano? intirizzite e ...
Membra delicatissime. Que venite a riscaldar

Gaudete, o teneri mei sodales
Gaudete, atque hilares ~~[illegible]~~ movete plausus
Gaudete et lapides ciete vestros
Margadonius hic est bonarum
Artium dives atque litterarum
Margadonius ~~[illegible]~~ ille quem supernae
Commendat Domino favor, benignis
Quemque illa ima oculis tuetur atque et quae
Sapiens laetus secretioris
Mentis consilium habens et administrum
Gaudet. Laetitiae ~~[illegible]~~ sodales
~~[illegible]~~
Nec par causa fuit necesse voti,
Quae temporibus potest futuri
~~[illegible]~~
Sed haec gaudia nostra ...
Nuncia nimis heu omnibus ...
Margadonius optimum parente
Hoc quo nomine te vocem ad ...

Se gli scherzi di Gregorio
[illegible] han riso a [illegible]
Io ~~[illegible]~~ Da ragazzi e donne [illegible] fanciulla
~~Non [illegible]~~ Del pratello io [illegible] e nena glorio.
Perchè, (a dirla,) l'uditorio
Io non stimo un fico un [illegible]
Che udir vuol Sabbia e un [illegible]
E Purgnin ~~cantar~~ mordere Manzoni.

Se compagnia c'è d'innocenza
Anche a me piace allegria
Ma la fuggo; se ne è senza
Le a voi [illegible] Il [illegible]

Le nostre scelleraggini
Forse tu piangi. Ahi cessano
~~[illegible]~~ Ecco le scelleraggini
~~Quelle di~~ [illegible]
Se pure la mia lagrima
Non sono che ~~[illegible]~~ lavandole.
Le [illegible] di lagnar
Ah se una sola lagrima
~~[illegible]~~
~~Più della neve candido~~
Vien della tua lagrima
Sopra del mio [illegible]
Più della neve candido
~~Il core~~ [illegible] diverrebbe il cor.

Quel fiero aspetto che di cento alteri
[illegible], e di cento non mai apre bocche
Formato, e d'altranti adilei e fieri
[illegible] par che infranga ciò che tocche
[illegible] di lei di ben mille guerrieri
[illegible] schiera par che in darno scocche
[illegible] degli occhi, e dai rigonfi e neri
[illegible] spirar par che rio velen trabocche

Al solo alzar della tremenda voce
[illegible] tutto inaridire e trema
E urlando fugge al suo covil veloce

Ma quando acciar che in de' suoi [illegible] ~~[illegible]~~ accesi
[illegible] furie e ha si carbone e freme
E in se rivolge il suo rabbioso dente

Gaudete, o teneri mei sodales
Gaudete, atque hilares ~~[illegible]~~ movete plausus
Gaudete et lepidos [illegible] cantate versus
Margadorus hic est bonarum
Artium dum atque litterarum
Margadorus ~~hic est~~ illa quem invenerat
Commendat Domine favor benignus
Quemque illa ipsa oculis tuetur atque et quae
Lepidus lateri [illegible]
Multi [illegible] habere et administer
Gaudet. Letitiae [illegible] sodales
~~[illegible]~~
Nec par [illegible] nec esse solis
Quid tempestas potest [illegible]
Sed haec gaudia nostra [illegible]
Nuncius [illegible] omnibus [illegible]
Margadorus [illegible] [illegible]
Per [illegible] nomine te [illegible]

~~Giovan pei [illegible] le smarrite agnelle~~

Schiera d'altri pastori in queste e in quelle
Parti movevan, e chi al fermo piede
Tenta di balze e spini e chi [illegible]
Per ~~ritrovar~~ [illegible] disperse le smarrite agnelle
Quando tenendo [illegible] il Pastor in elle
~~[illegible]~~ [illegible]. Or ca [illegible] [illegible]
[illegible] donna [illegible] ha sede
[illegible] recanti novelle.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
E [illegible] intorno al fonte

Indi tenendo alla gran Dea ritorno
~~[illegible]~~ [illegible] vide [illegible] alla [illegible]
E allor le vide serena la fronte
[illegible] alla gran Dea ritorno
[illegible] donna [illegible] ritorno
[illegible] parito [illegible], che vedde
Parlar il [illegible] e serenar la fronte
L'un ciglio e l'altro [illegible]
Rasserenar la mestissima fronte

~~Nemini~~ quo alio ~~alterum fidiano~~
~~Nunc te nomine~~ rappetit

Nec quo nomine te vocem Adriane
Misso, rappetit. Optimi Parente-
tum nostri abjecit, ultimaque in cur
um ducere destinat. Qui numen
fecit Tenperet tibi in optimi parenti
Qui es in lacrimasque contentis
Ingeba i lucem tuei dili
[illegible] et ~~[illegible]~~ miscens nocteluctus
[illegible] et querariis [illegible]

... non invecchiaia o crederia pro. Vedi il Son. 22.3. della 1a parte

... 60. ... [illegible] in Genova. Vedi le lettere di Carlo ... 2 Ottobre
Vedi anche a fogli 3 ... in una lettera data ... 1582
... si dice che molti ... sacramenti.

... Panegirici del P. F. Donato Michelli. In Genova nella stamperia del Franchelli, senza anno

... 34 mi, ... mi, ... [illegible]

Alla Veneranda l'Abbadessa di S. Benedetto
nel [illegible] Monastero di [illegible]
E l'Ill. Sig. Co: Augusto [illegible]
che prendeva nome
di Suor M. Cecilia. Sonetto

Se dal tuo nome, e dal tuo nido [illegible]

Io son, Cecilia, e dalle belle [illegible]
Oggi, con lei che in te non [illegible]
L'esser del viver mio con lei consorte
Che di sangue fu [illegible] di [illegible] per pietate, e fede

Oggi non [illegible] dalle [illegible] sede
Dall'alta [illegible] le cose, che in Dio trovò [illegible]
E per poso, e fu che le [illegible] e forte
Sull'[illegible] sospinga il piede.

Qual frutto a me l'esser comune in terra
[illegible] stringe, e il nome, e [illegible] ci [illegible]
Se poi tu in pace, ed io [illegible] in guerra

[illegible] senza raggi di viva luce
Di [illegible], e il vano a me [illegible]
Che a gioire nel ciel l'altra conduce

A Sua R.za M. P.
Angelo M.a Cortenovis Sig.r Pron. Col.mo

In Collegio

Bello e ~~ch cader~~ scorger
~~Sì ... Monti freschi~~
Dell' aure al soffio
Piegarsi ... ardenti

Che intorno spande
~~Ombre ...~~ Selvaggi Pampini
~~... fiori~~ ...

Dolce mattacello

52

Come al Signor del Cielo
Di vostra greggia il fiore
Offrite, Almo Pastore
Che fu sì caro a lui.
Così dal loro stelo
Questi bei fiori io colsi
E ratto qua mi volsi
Per presentarli a Voi
Al Pastor coll' Armella,
Il Pastorel co' fiori,
Ogni uno i suoi Maggiori
Onorerà così
Questi fien vostri, e quelli
Sarà del Signor Dio
Gradite il dono mio
Come il vostro Ei gradì.

Torva oculis, incompta (inculta) comis, quo horrida victus

Heu! monstrum, Mulier constitit ante oculos

Cor hominis lacerat dirum pectore (ab imo) toto

Concilioque ad opus caveant Eumenides

Dentibus hoc mandit, morsusque infligit acerbos

Livida concreto sanguine labra fluunt

~~[illegible]~~ (Nec dolore ulla gemitus) robis, sed spiritus (insilit) ister

Insilit ~~Et~~ turbata furiis angvibus vorat

Non iteranda ~~plagis~~ (modis), in vulnera vulnera ~~vertit~~ erit

Inque plagas iterum ira ad ora ruit

Hoc oculis vultusque humum convertit, et ecce

Quo ratione homines dent mihi supplicium

ycrit

Bello è ... scorgere
le limpide acque ...
~~...~~
Dell'aure al soffio
Piegarsi ~~...~~ e stendere
~~...~~

Ne intorno spandere
~~...~~ serenissimi pampini
~~...~~ ...
Dolce intreccio

53

Ascolta, o Figlia, e vedi:
Attendi al mio consiglio:
Passato è il tuo periglio
Ma ancor (ne forse il credi?)
Non sei sicura appieno.
L'Amor del tuo diletto
Alle vele ti ha spinta;
Ma ~~...~~ ognor altra impresa
Ti svellersi dal petto
Ogni altro amor terreno

cui ricolma
...
[illegible]

Dimmi, (ma poni mente
A quanto dir vogl'io)
Sei tu tutta di Dio
Com'egli fedelmente
Sarà tutto di te?

Ah! quando in là rivolta
Tergi quei lagrimosi
Occhi, con non dubbiosi
Segni mostri che sciolta
L'anima tua non è.

La madre e ~~le tue~~ l'altre suore
Amici, il maggio, e i fratelli:
Mentre da lor ti svelli
Il ~~tuo~~ tenero tuo cuor
Ti senti in due partir.

~~Vedi~~ Ah! vedi che questo affanno
Che provi in grazia altrui
L'amor che devi a Lui
~~[illegible]~~ [illegible] ~~gran~~ con tu [illegible]
Un giorno a diminuir.

Bello è ~~...~~ scorger
... ~~...~~
Dell' aura al soffio
Piegarsi ... e ...
... ~~...~~ ...

Ne ... rendere
~~...~~ ... de
~~...~~ ...
Dolce ... collo

Tu sai, che egli è geloso:
Nè crede, di sè degna
L'alma in cui vive, e regna
Fuor che per lui suo sposo
~~Altra~~ forte passion.

Che ami cor pure, al vaglio
E ~~...~~ ...; ma poi
Vuol degli amanti suoi
Non le reliquie sole
Ma la miglior porzion.

Amegli pur me primo
Egli abbia i tuoi sospiri
... ... desiri
... Golli sul ... ...
Occupi ... ~~...~~ ...

Amegli, ma ...
E tenga il primo loco
Quando che ... ...
... questo ...
Amegli ... altri ...

Amegli pur me quelle
Fiamme, che ~~...~~
Sian ... ...
Come nel ciel le stelle
Sono in faccia del sol

Crudel mal chimerai
Se gli ... ...
E ... ...
Tu ... ...
... ...

Del stanie

Quando io a lui descrivo

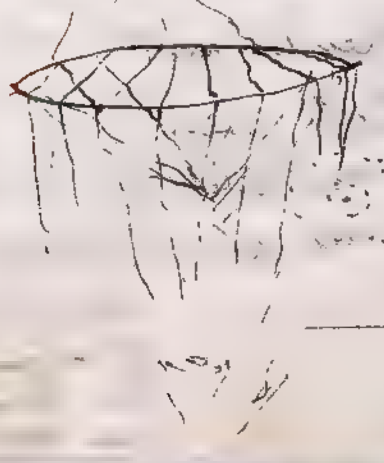
Pur a lor pitiagna e sospirai
Lascivo (per donna) a lui la cura
Che egli è di lui amante
Più che una fusti tu.

Più voi (Ei pensavi per lui) pensavati: as
(Più di lui ... lor)
~~Lume di lor pianse a quai~~
E attenzion i lor fusti
(Tremando) gli vivedrai
(Ma poi) Se nel celeste cuore
Tu gli amerai di più.

Dunque pensi in Dio
Le tue luce pattovire
Se vuoi che delle Eterne
Sua sede il nome di
Dicemi la tua Beltà.

Così lieta vivrai
In questo basso esiglio
Fuori d'ogni periglio
Tutta di lui sarai
Tutto Ei ~~suoi~~ di lui sarai.

M.



Bello è [illegible] scorgere
[illegible]
Dell'arno al [illegible]
Piegarsi [illegible]
[illegible]

Ma più [illegible]
Vederla sorgere
Vederla [illegible]
Nei [illegible] tenere

[illegible]

[illegible] piaceri
[illegible]
Che le sue foglie
[illegible]
Disperga e lasciale
[illegible]
Ma più [illegible]
Grande nel calice
[illegible] vegga
[illegible]
[illegible]

Diletto è il cogliere
Da [illegible]
Purpurea [illegible]
[illegible]
[illegible]
Ma giocondissima
È la fragranza

Che [illegible] grandi
[illegible]
[illegible]

Dolce [illegible]
A [illegible]
Quanto la [illegible]
[illegible]
Dal colle al piano
Ma non men piacemi
Gli [illegible]
Che insiem [illegible]
[illegible]

Padre de' popoli
[illegible]
Che [illegible]
[illegible]
[illegible]
Voi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Voi che diceste
Alti [illegible]
Per l'onde [illegible]
Vedete [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
Il vasto oceano
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

e sorte [illegible]

Se l'amor patrio
Che [illegible] del principe
Il cuor sollecita
A [illegible]
E [illegible]

~~[illegible]~~
E a [illegible]
~~[illegible]~~
Quando i suoi figli
Ei vede presso
[illegible] sotto il dominio
Al [illegible]
~~Di [illegible]~~

E intorno stringersi
A [illegible]
I figli [illegible]
~~Che non [illegible]~~
Che amor non [illegible]
[illegible]

Il [illegible] consiglio
Dei [illegible]
~~[illegible] i perigli~~
Degli [illegible]
Di gioventù

Della [illegible]
E della patria
L'amor [illegible]
Ed accendovi
Desio d'onor
Crescete o giovani
Forza e consiglio
[illegible] godersi
Sotto il dominio
Del genitor.

Guerrier [illegible]
Dei vostri [illegible]
Un giorno a [illegible]
Nell'~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
[illegible] amor.

[illegible] quivi

~~Tutta [illegible]~~
[illegible]
[illegible]
E [illegible]
Del [illegible]

Farà che intrepidi
Contro i perigli
Di Marte indomito
[illegible] di gloria
Il bel [illegible]
[illegible]
[illegible] di gloria
[illegible]

Ecco ~~[illegible]~~ [illegible]
L'alto consiglio
~~Di [illegible]~~
Ecco i presidj
Del mio regnar
[illegible]
[illegible]
[illegible]
~~[illegible]~~
Da figli miei.

Ecco alfin, [illegible]
[illegible] dicessi
Che [illegible]
Ecco la gloria
~~Ecco i [illegible]~~
Del [illegible] consiglio
[illegible]
Ecco l'appoggio
Più forte e stabile
Che [illegible]
~~[illegible]~~
In questa fragile
crescente età.

Volgi o Signor, volgi lo sguardo a questi
Varj di forme, e varij di colore
Che a te offriamo in un col nostro amore
~~Fiori contenti;~~
Fiori con ~~[illegible]~~ vedi gentil misti e contesti;

~~Gli [illegible] [illegible] e i [illegible] questi~~
Vè come altri orgogliosi altri modesti
e ~~alcuni~~ orgogliosi e altri modesti
~~Par che [illegible]~~ alteri Vedi [illegible], Par che ~~[illegible]~~ del [illegible] non
~~di essere [illegible]~~ pensando che [illegible]
di venir nelle ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~
e del ~~[illegible]~~ [illegible]
Che generoso [illegible] [illegible] appresti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sappi che son [illegible] imagine vera
Di questi giovanetti, che in un accolti
Fra lor [illegible] gentil [illegible]
Ma in la [illegible] del lor [illegible] signor
Gli [illegible] [illegible] qual [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Questi fiori [illegible] [illegible] [illegible] Con questi fiori [illegible]
Varj d'ingegno d'indole ~~[illegible]~~ Diversi d'età, d'indole, e ingegno
Ama di gloria [illegible] ne stringe, e ne [illegible] [illegible] di gloria [illegible]
Che tu [illegible] [illegible] rendervene più degno
[illegible] e [illegible] ad [illegible] [illegible]
~~E di [illegible] ne [illegible] al [illegible] segno~~
[illegible] [illegible] giunti a più sublime segno.

[illegible] mi [illegible] Dio [illegible]
Ed io ricordo che io sento [illegible]
[illegible] mi sia [illegible] mia [illegible]

[illegible] in [illegible], [illegible]
[illegible] mi [illegible] il mio cor [illegible]
[illegible] a lui, che [illegible] [illegible]

57

[illegible] la triste [illegible] novella
[illegible] la triste [illegible]
Che in questo tempo appunto
Francesco di partir
Per [illegible] la bella
[illegible] in nel [illegible]
Del [illegible] dover [illegible]
si fece ancor sentir
Dunque tu partirai (quando [illegible])
Quando di tua giustizia
[illegible] il fior
[illegible] il frutto miglior
E noi qui [illegible]
Ecco ci [illegible]
Pieni [illegible] di mestizia
E pieni di dolor.

Sotto di te la pace
Regnava e la concordia
La modestia e la fe
[illegible] il pur la face
[illegible] fiera discordia
Fuggivano da te.

Or tu longi da noi a noi
[illegible], e [illegible]
All'adria in [illegible]
[illegible] altor di questi [illegible]
Di ricordarsi poi
Che [illegible] qui [illegible]
Di ricordarsi [illegible]

Francesco, [illegible]
[illegible] patria [illegible]
[illegible] di questi [illegible]
che [illegible]
[illegible]

in Patria [illegible]
Ma [illegible] [illegible]
E le [illegible] novelle [illegible]
Cui ti odo preparar

Che io che di voi [illegible]
Che [illegible]
Si faranno [illegible]

Deh ciò non sia ovunque [illegible].
[illegible] dolor
[illegible] più
Ma sotto il [illegible]
De [illegible] pensier

[illegible] che ti [illegible]
Del nostro [illegible]
Figlio d'un cor sincer.
[illegible]
Noi piangere [illegible]

[illegible] m'era in [illegible]

Goder di prima sera

La fiorita stagion

Al rivo al colle al prato

La mente passeggiare

Andava errando sopra

Sia il canto degli augelli

Mi susurrava intorno

Che salutano il [illegible] ciel

Di ~~[illegible]~~ freschi fior novelli

~~[illegible]~~ [illegible] adorno

Per ogni parte il suol

E mentre i fior novelli

Spuntano, e fanno adorno

Per ogni parte il suol

Al cantar degli augelli

Che salutano il giorno

E il rinascente ciel

Cantar io qui l'usato

Di Arbatacio, o ~~[illegible]~~ Jano

Coi bassi versi, e umil

O pur vaghe canzonette

Compulso in [illegible] ameno

Dal [illegible] alle [illegible].

E d'ogni mal passato

~~[illegible]~~ coll'aura lusinghiera

Desse l'obliare

Al rivo al prato al colle

Con piè [illegible] e franco

Io mi solea portar

~~dall'affannoso fianco~~

~~più libero il respir~~

E qui sull'erba in colle

Adagiato il mio fianco

Libero respirar

Al cantar degli angel

Che salutano il giorno

E il rinascente ciel

E i fior freschi e novelli

Mirar che fanno adorno (spuntar per far)

Per ogni parte il suol

[illegible] che ogni mia pena

E ogni bel pensiero (di gioja)

Il canto ci porta

E [illegible] d'aprile [illegible]

Così io son fatto [illegible]

[illegible] versi [illegible].

[illegible] mi [illegible] dir: Oddio [illegible]
Ed io rispondo che si sente pena
[illegible] mi sia [illegible] pinto

[illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] mi [illegible] il mio cor [illegible] e brama
[illegible] a lei che [illegible] ciama

[illegible] infami e bei
[illegible] a richiamar questo mio volo

[illegible] sopra [illegible] e voi
Quel dolce [illegible] a cui [illegible] riamato

A te [illegible] l'o[illegible]: [illegible] l'umiltà e [illegible] -
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

Il Divin Sposo a te venire or s'ama
Mostra il tuo affetto a lui, che ama e tima

[illegible], [illegible] Divin [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] il [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] a [illegible] come io [illegible] [illegible], [illegible]

Mandan le Sire
[illegible] del Caspio
Dall'[illegible] [illegible]
le Bende [illegible]

Guardi le indiane
Spiagge odorose
Mandan purpuree
Serici d'oro
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Quanto aspra, e grave   l'argento, e l'oro   Di mille navi 60

59

di lor navi
magnifiche, e [illegible]
Fero [illegible] al placido governo
Dei [illegible] [illegible] plauso le muse
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] le [illegible] [illegible]
[illegible] agli [illegible] [illegible]
Alle donne del [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible]
Godar che pria che [illegible]
[illegible] a [illegible]
[illegible]
Ben i [illegible] [illegible]
E l'[illegible] Giustizia [illegible]
[illegible] d'acque d'[illegible] [illegible]
Scossa [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] il canto
Che in [illegible] di vostre lodi
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Che i [illegible] [illegible]

Lacci[illegible]
ciglio
[illegible] cinto
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il cielo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Dio.
[illegible]
a cui
[illegible]

Al M.to R.do P.re Preposto
de Ch.ci Reg.li di S. Paolo
Venezia
p. Udine

Mandan le fine
Fin dal Confine
Dell'Asia molle
Le bianche zolle

Quante le indiane
Spiagge odorose
Mandan preziose
Merci d'aromi
Farmachi e nomi
Tutto a contanto

Quanto aspra e grave
Caduca e brieve
La vita fora
Dell'Uomo ognora
Se nelle selve
Come le belve
Vivesse solo.
Poichè allo stuolo
De' Cittadini
E di vicini
Egli s'unio
Divenne un Dio
Se ~~siede~~ a mensa
Quanto dispensa
Di sue delizie
Di sue dovizie
~~Gli pregiati~~ Questo mondo,
E più giocondo
E più beato
Rende il suo stato
Di quello ch'era
L'età primiera
Del buon Saturno
Su desco eburno
Biancheggian stesi
Lini Olandesi
Mandan le fine
Fin dal confine
Dell'Asia molle
Le bianche zolle
Il cui lavoro

L'argento e l'oro
Spoletto lascia.
Con ~~gran~~ grande ambascia
Suda e s'affanna
Per quella canna
L'Etiope adusto
Che il dolce gusto
Rende più accetto
Su quel d'Imetto
Del mele Indiano
Il Messicano
Quella bevanda
A lui tramanda
Che insieme il pregio
Di cibo egregio
In se raccoglie
E 'l vanto toglie
D'unica a quella
Che Ebe l'ancella
Con gioja e festa
In in cielo appresta
In coppa d'oro
De' Numi al coro.
Britanno artiere
Le lane Ibere,
Franco Tessitore
Gl'intesse il fiore
D'Asiatiche sete.
Quanto mai miete
Il pingue Egitto
Quanti il tragitto

Di mille navi 60
Liguri soavi
A lui trasmette
Dall'Isolette
Sacre a Lieo
Del Mare Egeo
O dalle estreme
Di buona speme
Terre Africane
Quante l'Indiane
Spiagge odorose
Mandan preziose
Merci d'aromi
Farmachi, e aromi

~~raccoglie~~
soglie
... crinito
... egli
spiga
e il cielo
e gli
l'alpestri
...
fuoco
...
...
l'uno
un Dio.
lo
...
a beni suoi

[illegible]

Mandan le rive
Già del Caspio
Dall'Asia molle
Le [illegible] molle
Il mio lavoro
L'argento e l'oro
~~[illegible]~~
Indiche [illegible].
Con grande abbondan[za]
Ride e s'affanna
Per quella caverna
L'Etiope adusto
Che il dolce gusto
~~Diffonde, [illegible]~~
~~[illegible]~~
Rende più accetto
Su quel d'Imetto
Del mele indarno
Il Messicano
Quella bevanda
A lui ~~tra~~ manda
Che

[illegible] s'accoglie
E 'l pregio toglie

Quante le indiane
Spiagge odorose
Mandan preziose
Merci d'aromi
Farmachi o gomi
Tutto a conforto
Dell'Uom l'accorto

Quanto mai vede
Il pingue Egitto
Quanto il tragitto
Di mille rivi
~~Gusto e spezi~~
~~Vini~~ Liquor soavi
~~Aggi trasporta~~
A lui trasmette
Dall'Isoletta
Del mare Egeo ~~[illegible]~~ [illegible] Siro
O dalle estreme
Di buona speme
Terre affricane

Che insieme ~~stando~~ il pregio
Di ciò ch'egregio
[illegible] s'accoglie
E 'l vanto toglie
A [illegible] quella
Ch'è Ebe l'ancella
Con gioja e festa
Su in cielo appresta
De' numi al coro
In coppe d'oro

I Mercanti ~~al~~ s'accoglie
Da lidi sciogli[e]
[illegible] cinto
~~Mille~~ [illegible]
Persan, Mille [illegible]
E tutto viene
Il beneficio
Dell'Uom propizio
Così serve il cielo
Dov'alti e [illegible]
Dei [illegible] alpestri
E de' [illegible]
Scrupoli fuori
~~E [illegible]~~
E dagli animi
A lui simili
Unisce l'uno
E fatto un Dio.
Dunque beato
Commercio a cui
Si indebitano già beni suoi

M'assiso ~~in~~ mensa; ed ~~ogni parte il Mondo~~ Quanto

~~Ci suoi tributi~~
E copia immensa
~~Di sue delizie~~.
~~Di sue primizie~~
D'ogni ~~altre~~ delizie
Di sue dovizie
~~Di verso intero~~
~~E di corno pieno~~
Qui sia mi versa
Questo universo
Tutto del mondo
Che più giocondo
E più beato
Rende il mio stato
Che se vivessi
Nei tempi istessi
Del buon Saturno
Cui desco eburno
Biancheggian teli
E in Ollandesi
~~Tazze~~ ~~...~~
~~Cristal di rocca~~ e tazze e vasi
~~Vasi~~ ~~lavoro~~ ~~rocca~~
D'argento e d'oro
~~Non~~ ~~...~~ ~~lavoro~~
~~...~~
Tazze e vasi
Son del lavoro
~~...~~ ~~pregiato~~
Pregiati, loro
~~Onde~~ e

Quanto acqua e grave
Caduca e breve
La vita fra
Dell'Uomo ognora
Se ~~sempre~~ ~~...~~ nelle selve
Che la ~~...~~ con le belve
Se ~~...~~ vivesse solo
~~Ne altro~~ ~~...~~
~~Che~~ Poiché allor ~~...~~
Da Cittadini
E co' vicini
Ah quanto io sono
Felice quando
Mi veggo intorno
Mille al mio bene
Pensar mortali!
Mi assido a mensa

Sul desco Eburno
Biancheggian teli
In Olandesi

E ~~...~~
Alcune ~~...~~ di Dio
Quando il ~~...~~
~~...~~ a lui
~~...~~ scende
~~...~~
~~...~~
Di sue delizie
Di sue dovizie
Tributo il mondo
E più giocondo
E più beato
Rende il mio stato
Rispetto ~~...~~
E d'altre primizie
Del buon Saturno
M'assido a mensa
E copia immensa
Di cibi eletti

Finchè le belle Idee si stanno in libri, ad esercitare solo i torchj de' Stampatori, e le penne de' Giornalisti si possono tenere poco meno che per sogni di chi dorme, o vaneggiamenti di chi delira. Ma quando codeste idee dalla mente di chi le produsse furono talmente dilucidate e spiegate, che

Sestio che tutte sai le vie nascoste

~~Le vie~~ di ~~sapor~~ ~~[illegible]~~
E de' sapor quali, e ~~[illegible]~~ amari e dolci
Impasti ~~[illegible]~~ soli ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ mille volte folci
~~Di mille volte~~ ~~Come~~ ~~fan a languidezze~~ ~~sopor~~ esposte

~~[illegible]~~ E perchè ~~quel~~ le parti fur di lor composte
~~Sestio che~~
Disgiungesi, e le disgiunte i mali tu rattempri e volci
onde è vita dubbia
E nel sen di Natura più riposte

Sestio che tutte sai l'arti nascoste
Per ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, ~~onde~~ rattempri e molci
Gli acerbi mali onde la vita è dolce
E l'aspre cure in fondo cor riposte

E disgiungendo le parti composte
Or le disgiunte mescendo amari e dolci
~~[illegible]~~ e olio, e mille volte folci
A languidezze, e svenimenti esposte.

Se al grande eroe di cui tu parti il ~~[illegible]~~
Tu ~~[illegible]~~ sulle mense di ~~[illegible]~~
Alle ~~[illegible]~~ il monumento raro

Ti destina un Porticio in monumento
Or un Porticio il monumento ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ nesti, che ti fosse il chiaro a lui sì caro e illustre
[illegible] dubitare che questo il gentil mondo

Se dell'Eroe di cui tu il nome vanti
Aspiri dall'alta inimitabil sorte ~~ad emular gli onori e i vanti~~

Un debito che dopo te lascianti
Forse a' tuoi nati quale il nome giunto
Eguagli ... ...

Se de' tuoi nati più accende ~~e spetti~~ attendi
Dal gentil mondo, che or ti adorna e cole

Se il vestigio antico onde il tuo nome prendi
Ei fu esalta in Roma alma maestosa

Se de' tuoi nati qualche premio attendi
Dal gentil mondo quale a tempi suoi
Ebbe colui di cui tu il nome prendi

Andrai sicuro dalla vendetta ...
Per quelle bocche, che lui di piacer pien ...

Questo dell'uomo amico
Sei pur, che l'avvenir felice, o felicio
Sull'ozio studiosi e gli piaceri
E ricadrà a lui l'ozio primiero

Questo dell'uomo amico
Sei del ...
Sia dell'ozio vizioso
Sia dell'ozio mortale e del piacer
Che del vero e lusinghiero

Vedeste o cari amici
Intrecciati ricciamente
L'api industri felici
Volar intorno o vider
Girar volar con mirabil arte
All'opra intese con industri ed arte
Mille Api con affanno il suo edificio e tessere parti?
Sostener il suo edificio, e le mura
Vedeste il caro peso
Vedeste le fanciulle
E con furor eco
Raccoglier le mielle
Mirate d'opre dove per ogni parte, e in ordin belle vaghe e accordate
Loggie formar ... ben compartite e paghe

Tale dal ... d'un popol folto

Questo dell'arti industri
Possa ritrarre a noi
E porre in piedi lustri
Mostrarne i frutti suoi.
Venite o santi dive, e al popol nostro
Mostrate il ben che avete il ... vostro

Sorga ed giorno insieme

E l'albergo provenga
All'artefice a cui preme
Che l'opra al suo fin venga
Tolga al cibo i momenti al sonno l'ore
E bella spene gli lusinghi il cuore

~~Per le belle contente~~
S'arti e si spenga in folla
L'affaccendato popolo,
Dal suo guadagno col suoi
Fin al calar del sole
S'affatichi ... e ...
Che ... Gli ... e le spalle
I martelli e ...
... di ... cittadini ...
Ma all'industri artigian dolci riposi
A lui ...

... ultima fatica
Si volga d'un popol folto denso
Di città popolose
Si volga infin i suoi traffichi alla quiete
L'arti, e l'industrie posar l'ozio in fondo.

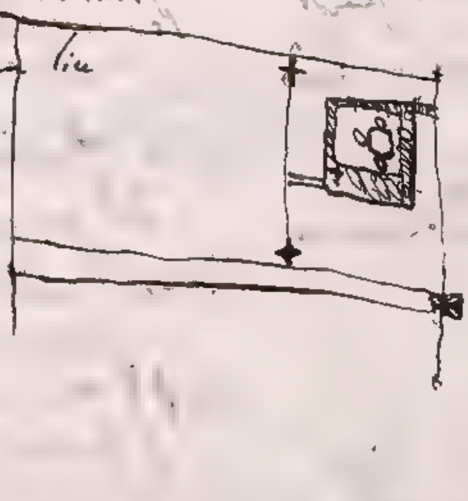
~~Compare e l'abbondanza~~
~~Regna la pace~~ Allora regna la pace
Poi l'abbondanza antica
Il frumento il ...
Rosseggiar e il riso ...
Dall'uomo ... ...
Il popolo l'adora, ... di lieggere

Poiché di nuovi portici
Splendor la cittade
Vedransi a schiere a schiere
Per le belle contrade
Vedransi il popol folto, e di [illegible]
Il sovrano arricchir d'oro e [illegible]

Venite o sante dive
Arti dal ciel discese
Fate che si ravvivi
Nel popolo cortese
L'amor delle fatiche e del lavoro
Che altra volta portò l'età dell'oro

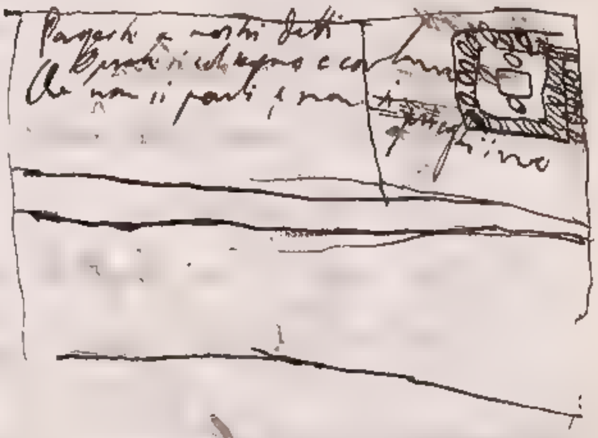
Fate che in ogni canto
Il mendico ritorni
Non con lagrime e pianto
Ma con industrie nuove
Onde alla famigliuola il cibo appresti
E nel rigido inverno albergo e vesti.

Noi cui per le cure vostre
Di più tentar non lice



Noi alle vostre rive
Giù che di più non lice
Questa dell'arti prime
Invocare felice
Godremo, ed or che nostri cor devoti
Invieremo al ciel fervidi voti

Voi che ~~[illegible]~~ l'avido intento
~~Pagate~~ i nostri detti
Così un inno di canto
Dispersi i nostri affetti
Voi che l'arti intento
Pagate e nostri detti
[illegible] e con [illegible]
Che non si parti [illegible]



Se i quali sensi onde sei voi

68

Mentre

Superbe voglie

65

Questo è Sebino il tutelato mondo

64

Udian poll'onde
Da strane sponde
Mille naviglj
Passan perigli

Schiere spedite
Ben agguerrite
Di mille eroi
E cenni suoi
D'armi maneggia
O pur veleggia
Da strane sponde
Spruzzando l'onde

Le Donne, oneste
Se in quelle o in queste
Contrade, passi
Move o pur stassi

Dell mare irato
D'avverso fato
Gratto ai piedi
Dell'uomo vedi
Di neni rare
Versani in mare
Se vieda nevose

Tutto è tributo
All'uom renduto
A Dal mondo intero
Poiche sincero
D'amore l'ognune
Vincol d'amore
Dai boschi fuore

Trasse a civile
Vita,
Al suo simile

Lo trasse fuora
Da boschi alpestri
E dai silvestri
costumi vili,

E a noi simili
Astrinse e unio
E fello in Dio.

~~Pittor~~ di nuovi fontane
Splendon la cittade
Vetusti a schiera a schiera
Per le belle contrade
Vedransi il popol folto, e di lavori
Il sovrano ornato d'oro e i marmi

Venite o sante dive
Arti del ciel discese
Fate che il vos
Nel popolo
L'amor delle
Che altra vol

Fate che in ogni
Gli studii ita

Non con languire
Ma con indust
Onde alla famig
E nel rigido inv

Voi cui per l'al
Di più tesor a

Voi alle vostre rive
Già che di più non lice
Questa dell'arti prive

Se i quali sensi onde sei voi .....

68 lesi

Mentre .....
E sp... vagle
..... giorno .....

65

Questi è, Sretano i bei ..... primi
..... di ..... questi .....
Di questo ..... i .....

E ..... n' .....
Quel ..... che ..... i suoi più fervente

Che ..... i ..... anni
..... le piogge, d'..... i venti
Cede ..... a ..... santi ..... primi

E ..... le ..... piedi
Del ciel, ove quell'..... fra
Che ..... ogni ..... bene ..... Di vive .....
Scende nelle .... Per ..... e ..... in terra

..... la ..... quest' ore ....
Che ..... il mare e rasserena il cielo
..... e ..... pendici

Tu
Al.

Pietro Di nuovi fuochi
Splendor la cittade
Vedrassi a schiere a schiere
Per le belle contrade
Vedrassi il popol folto, e di lontan
A

Venite

Ar
Fa
Ne
C
Che

Gode
S

Non
Ma
Onde alla famig
E nel rigido in

Noi ani
E a

36
36
2 : 8
74 : 4

5 : 9

2/1 : VI

A Sua Riverenza
Il Pad. D. Angelo Maria Cortinovis

Se i quali sensi onde ~~sei voi~~ ... [illegible]

 lei

Mentre ~~[illegible]~~ [illegible]

E ... [illegible] saggi ...

... [illegible] ... Quand'ecco ...

ogni parte in sé non ... [illegible]

~~[illegible]~~ L'ore dell'aurora ond'io ... [illegible]

Chirone ad Achille

Sopra l'invenzione della pittura e della stampa

Chirone il Veglio
Al prode Achille
Saluti mille
Manda e saggio consiglio
Come a suo figlio.
Non ... [illegible]
All'Uomo prode
Sol colla ~~[illegible]~~ cetera forse
~~[illegible]~~
per cui dal cielo
Scenderà lume
Che l'uomo guida
Ad arte tale
Che più immortale
Ogni suo detto.

Tu non vuoi ... [illegible]
Ma colla polvere
L'impresse forme delle cose umane
Ove ... [illegible]
Sappi che se quest'arte
Non mandasse alle carte
Ai tempi, ai nomi il nome
Dei prodi, e le lor gesta
Saria lor memoria
Né al mondo manifesta
Oltre alla vita loro
Fia dei prodi la gloria.
Un certo arte sì bella apprender dei
Che rende, in non mortal simile ai Dei.
Ascolta, Achille, ascolta, e presta fede
A ciò che il tuo Chiron presago vede.

Con guerre infurino, tutto devastino
Splendidi archivi le città struggano
Monumenti scoppino, [illegible]
Regni rovinino, marmi s'inverdino
Sparse per ogni parte, e in ogni clima
E nel vasto emisfero, e nell'opposto
Andran fogli volando, che mai fia
Che non si perda la memoria ... [illegible]
Di Guttemberg, il tuo genio, Achille
Al mondo parlerà sì bella sorte.

Il vento sparge
Il fuoco strugge
Quanto s'imprime
Quanto s'impronta,
L'altri consuma
L'onda cancella
Quanto si scrive
O si scalpella
Sia terra in tronco
Sia legno in marmi
Sia scorza in tele
Sia osso in pelle.
Tutto vien meno
Tutto ha il suo fine
L'uomo è mortale, mortali sono
L'opre dell'uomo. Ma verrà tempo.

Pitt. Di nuovi fonti
Splendon le cittade
Vetusti e ricchezze e [illegible]
Per le belle [illegible]
Vedrassi il popol folto, e di [illegible]

Ven. Ciò che pensar solea
[illegible] ove non vegga
I [illegible] suoi tempi
Or già de maraviglia ingombra
~~[illegible] parte [illegible]~~ Degli [illegible]
Che non [illegible]
Al pien [illegible]
[illegible] de saggi
Gal. [illegible] moltiplicate
[illegible]

C.
C.

Voi

Ti

Se i quali versi onde per voi [illegible]

 [illegible]

Mentre ~~[illegible]~~ [illegible]
E Cypride [illegible]
Con ~~[illegible]~~ [illegible]
Il [illegible]
Di [illegible]
E [illegible] al [illegible]
Speme [illegible]
Che [illegible]
Dalle sue [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]

Quand'era
Amore [illegible]
Da quel [illegible]
Vaso del [illegible]
[illegible]
L'[illegible]
E della [illegible]
Cinto il [illegible]
[illegible]

[illegible] prima [illegible]
L'onor dell'[illegible] ond'io [illegible]

Vedi la questa [illegible]
~~[illegible], Vedi la [illegible]~~ e alle [illegible]
E [illegible] e [illegible]
E gli altri [illegible], e i [illegible] civili
Non [illegible] dell'[illegible]
E le bell'arti, e i [illegible] cielo

Al [illegible] Angelo

Non d'amicizia o [illegible]
Non d'ozio o d'[illegible] il [illegible]
[illegible]
Qui [illegible]
Del comune bene [illegible]
Vedea [illegible] e [illegible]
~~[illegible]~~
[illegible]
Concorse alla bell'opra ~~[illegible]~~ [illegible] illustri
Dei [illegible]
Dei quali cittadin la [illegible]

[illegible] dei [illegible] cittadin la [illegible]
E [illegible]
La [illegible] e l'opra [illegible] il [illegible]
E [illegible] di [illegible] e la [illegible]

Pietro Di nuovi [illegible]
Risplendon la cittade
Vestiti a schiere a schiere
Per le belle contrade
Veddansi il popol folto, e di donzelle

Ven Ciò che penna valse.
Con molte ove non venga
I pendenti suoi [illegible]
Ogni chiamigliaja [illegible]
[illegible]
Non parla [illegible]
Che non [illegible]
Al piu sparta
[illegible]
Fa [illegible] [illegible]
[illegible]

Noi
[illegible]

Le i quali sensi onde per voi [illegible]

 Lei

Mentre [illegible]

E [illegible] voglie
Con [illegible] fuga
Il [illegible] ricovero
Di [illegible]
E dentro al [illegible]
Speranza [illegible]
Che [illegible]
Dalle sue [illegible]
[illegible] fontana
Di [illegible]
Cinta [illegible]
A lei s'affanna
Qual [illegible]
[illegible] interroga
Con quel [illegible]

Io [illegible]
In questo [illegible]
[illegible] il [illegible]
Prima che raggiungano
La via [illegible]

O [illegible] e semplice
Che in [illegible]
Di libertade
[illegible] gelosa
Che [illegible]
La [illegible]
Di lei [illegible]
[illegible] l'assicura
[illegible]
[illegible] non è.
[illegible]
Mentre si [illegible]
[illegible]
Natura [illegible]
[illegible]

Schiusa la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] per [illegible]
[illegible]

Quand'ecco
[illegible] affetti
Da quel [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible]
L'occhio [illegible]
E delle [illegible]
Cinta il [illegible]
Dal [illegible]
Sotto un cespuglio
Vide [illegible].
E [illegible] espandersi
Più [illegible]
Quanto più [illegible]
[illegible]
[illegible]
Del suo gioir!
[illegible] nel [illegible]
Dal [illegible]
E [illegible]
[illegible]
[illegible]

In [illegible]
Della procella
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] poiche si [illegible]
[illegible] dell [illegible] ond'io [illegible]

Pietro Di noci fruttiferi
Splendon le cittade
Vestiti a schiere a schiere
Per le belle contrade
Vedransi il popol folto, e di donzelle [illegible]

Ven Ciò che penna solea
[illegible] molto ove non venga
I [illegible] suoi bagni
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] parte [illegible]
Che non invidi
Del più sperto
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Noi
[illegible]

Se i grati sensi onde per voi ~~[illegible]~~ m'accesi
~~Arde il mio cor potessi far palesi~~
~~Colle parole~~
Di dolce insieme e rispettoso affetto
~~Or che vostra mercè tant'alto ascesi~~
Potessi con parole far palesi
Io certo son che di più puro e schietto
Animo

Signor poichè in voi con m'è diletto
L'amor del lauro ond'io tant'alto ascesi

Poichè Signor per voi tant'alto ascesi
Che del lauro l'amor mi m'è diletto
Se i grati sensi onde per voi m'accesi
Di dolce insieme e rispettoso affetto
Potessi con parole far palesi
Io Certo son che di puro più puro e schietto
~~Non fura e [illegible] mai~~
Animo a voi ben atteggiata imago
Non può giammai spettacolo ir vago.

Ben ha ragion di star fra lieta e mesta
Questa ~~fanciulla~~ Donzella or che al ~~suo~~ sposo signorsuo viene;
Lieta per ciò, che Amor le dona, e appresta
Mesta per ciò che le contende e tiene.
Gode perchè d'ogni sua voglia onesta
Mercè d'Amor il fin bramato ottiene;
Duolsi perciò ~~del~~ libertade è questa
La meta, e il fin dell'ore sue serene.
Dalle uno sposo Amor, cui non ha par
Gl'incl. d'Italia, e le promette i figli
D'ogni ~~pregio~~ virtute, e pregio ornati e chiari
Ma poi la Patria, e i Genitor gli invola
Perciò con gli occhi di color vermigli
Or lieta ride, or sta pensosa, e sola.

Duolsi perchè di libertà si vesta
Il cor cinto di dolci aure catene
Gode che Amor le dà sposo cui pari
Non ha l'Italia
Ma duolsi poi che il tempo ~~suo~~ ci congiù
Stolta alla patria, ai genitori suoi cari
E tratta suo a volontarj esilj

Se al cuor dell'uomo spiritualmente impresse
Da sovrano pastor l'eterna legge
Onde le genti tutte il primo esempl.
Ebbero ~~libri~~ ~~leggi~~ dell'altre leggi onde i volumi
Sono ripieni e si lungo e penoso
Torna lo studio loro;

Se come al nostro core
L'alta Divinità mano
Ed suo pastor sovrano
Scolpì leggi d'amor
Onde poi uscivan fuori
Quasi dal fonte, al piano
Mille ruscelli, che allagano

Se i grati sensi ond'è il mio cor ricolmo
Per voi signor, che oggi per l'ardito coraggioso piede
Entro la soglia ~~dalla~~ sacra dell'Afra Temi[?] Dentro l'augusta soglia
Noti voi foste, a scorta io certo sono
Che ognun di voi gratissimo ne avrebbe

Giovinetta che d'amor
~~Latte~~ Presso al bacio ... e infra gli amanti
sospese ... d'oggetti ...
Che a voi giorno d'intorno gl'amanti

~~Quai farfalle~~
Di cercato un dolce sposo
E la cara immagine ... immaginando
Che con lui di stretto nodo
Marital congiunta avrete
E di figli pargoletti
~~Che~~ ... vezzosetti
Quei ~~vezzi~~ scherzi già vedete
E voi pajono mill'anni
Che ... bramato.
Deh per poco il gran desio ...
~~Posticipate~~, e ... giuochi ...
Giuochi in ~~questo~~ ...
~~...~~ alma donzella
Al del ciel sera angioletta
Del ... il bel ...
E ~~mirate~~ il grave ciglio ...
E la pace ~~del suo core~~
Sotto cui dal lieto core
Vi lampeggian le scintille
E quel ~~grave~~ portamento
Che l'altezza del desire ...
Da virtù temperata mostra
E come ella al caro sposo
Cui già più della sua vita
~~Ama e pregia~~
~~Di ...~~
Ama e pregia, di ...
Di portarsi, e come accoppia
All virgineo rossore
Il decoro matronale

Ben hai ragion di star fra queste meste
~~Gentili~~ Donzelle or che al tuo sposo vieni
Lieta perdi d'ogni tuo ... onesta
~~Or finalmente~~ il fin ... schiere ...
Mesta perchè di ~~della sua vita~~ e questa ...
~~...~~
Della ... tua serene
E vengono che l'amor catene
Alla tua libertate ...
Fra sì contrarj affetti ella combatte
Ne vuol che al ...

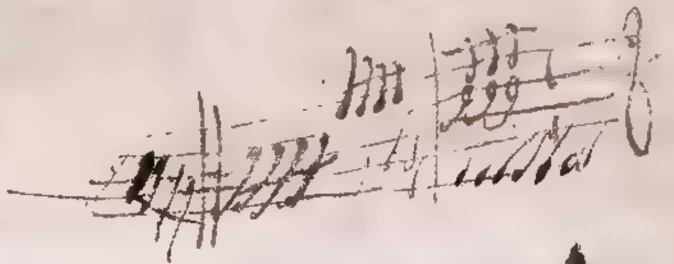
Ben hai ragion di star fra lieta e mesta
Questa Donzella or che al suo sposo viene
~~Mesta perchè dell'età sua serena~~
~~E di sua libertade ...~~
~~Lieta perch'~~ d'ogni sua brama onesta
~~Or finalmente il fin ...~~
Lieta per ciò che fior d'ogni le apprende
Mesta per ciò che le catene e ...
E se è perchè d'ogni sua voglia onesta
Mosse d'amor il fin beato ...
Quelli ... perchè di libertate è questa
La meta, e il fin dell'...
Degli anni ...
Nel suol di ... e le promesse i figlj
D'ogni virtute, e ...
Dà ~~la patria~~ ... gli invola il suo padre

Un amor stesso del cielo
Non è di chi spocchie ha il vielo
Si la guida, e la consiglia
Si l'adorna, e si l'abbiglia
Tu amor che i tutti affetti
Ti in diverte in varj oggetti
Ma in cui tutti gli accogli
E si unisce la voglie
E tu il primo
E sovrano ... amore
Che nel primiero altro mettere
... primo

Un amor ardente e fermo
Che costante ... mirò
Un amor ... amor incende
E benefico lo rende
Ma non torce, e non cangia
Nè del dritto ... sentiero
... che ribelle ... suo ... ragione
... E ciò ... rogge ... nei ... ...
... per ... ad ... ...

Un amor

... l'amor ... ... dio
Onde
... per ... ... mener
... ...
... ... tutto
... ... tutto ... ... di ...
... ... E
... altra ... ...
Della ... ...
... ...
Nel ... ...
... ...
...



D'uscir di questa vita aspra e noiosa

Lasciar ... , ... e giorni

Fert impetus ipsum. Aen. 12

Vergine gloriosa
Che in ciel siedi Regina
Ai prieghi nostri di lassu t'inchina

Schiera di giovinetti
Innanzi a te si prostra
Tu accogli i lor affetti
Benigna a lor ti mostra
Ne' gli lor doni lor schiera ritrosa

Della lor fresca etade
Offrono le primizie
Alla tua povertade
Supplican tue delizie
Sai ben quanto a noi sia larga e pietosa

Tu che beata vita
Godi la sopra l'etra
A noi ... vita
Dal tuo signor impetra
D'uscir di questa troppo aspra e noiosa

Noi siamo pellegrini
Che per incerte valle
Fra gli angusti confini
Della terrena valle
Errando andiamo ... e peregrini

Tu il nostro core intendi
Tu ~~...~~ soccorrerci puoi
Deh che ~~...~~ ritardi
~~...~~ Vergine ... noi
La tua destra possente in amore

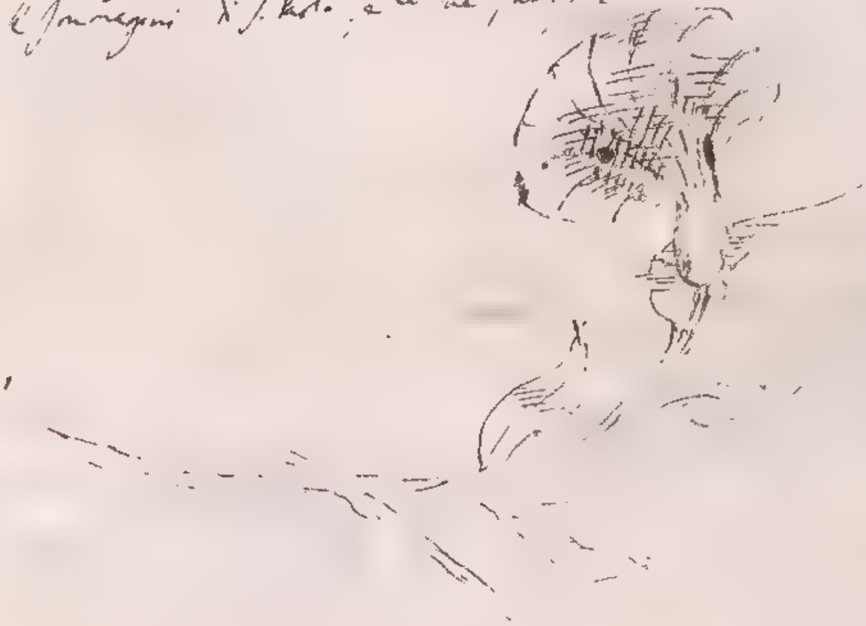
Tu che per quella via
Fuor del mondano orrore
~~...~~ ... Maria che gia
~~...~~ a quel signor
~~...~~ a noi ... e figli ... pon

E questi pure ~~...~~ ungiamo
Ora tue laudi ... colletto
~~...~~ ... in quel ...
~~...~~ ... età
Vanga vita ~~...~~ a goder ... e ... .

Divinationes in D. Paulli Apostoli Vitam.

Vedansi
prima Sopra gli scrittori della vita di S. Paolo, S. Luca, Storici Ecclesiastici Guerardi ... Massucci, e MS. Francese, e commentatori delle sue Epistole &c.

Lettera. Sopra la Cittadinanza che godeva di Roma per essere cittadino natio di Tarso.
Dissertazione. Sopra il mestiere mechanico che professava S. Paolo
Dialogo. Sopra la sua gita in Arabia, e la conversione di Elena e l'apost. ... d'Atene.
Lettera. Sopra la mutazione del nome di Saulo in Paolo
Dissertazione. Sopra quelle parole: Salutant vos qui de Caesaris domo sunt.
Dialogo. Se Poppea fosse Christiana &c.
Discorso. Sopra il suo viaggio in Ispagna
Lettera. Sopra il naufragio di S. Paolo all'Isola Melita, e nel porre delle due isole di questo nome.
Dialogo. Sopra l'immagini di S. Paolo, e le sue fattezze



O vespini giovinetti
Che tutti i [illegible] i tempi antichi
E le [illegible] [illegible]
Che immortali amor [illegible]
Degli augusti i nomi, l'opre
~~[illegible]~~ ed [illegible]; ~~[illegible]~~ [illegible] Di fur chiare ai [illegible]
~~[illegible]~~ Allevate ormai la fronte Anche ai tempi [illegible] rende
E [illegible] che ~~[illegible]~~ [illegible] Vostro studio, e vostro [illegible]
Dallo studio [illegible]

Allevate ormai la fronte
Del ~~[illegible]~~ [illegible] chi [illegible]
Pose orecchie a detti vostri
E [illegible] [illegible] del petto
Se [illegible], a [illegible]
[illegible] [illegible] vostro

Non d'[illegible] il [illegible]
Ah ~~[illegible]~~
Vi vedete
Vi vedete a voi dinanzi
~~Non [illegible]~~
~~Né di [illegible]~~
[illegible] Essi a voi si fanno innanzi

Ahi! [illegible] fra [illegible]
[illegible] Essi, a voi si fanno innanzi
[illegible] [illegible]
Da [illegible]
[illegible] alle [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible] [illegible]

~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

E [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
~~[illegible]~~
E [illegible]
[illegible]

La memoria degli Augusti ~~[illegible]~~
E de' Cesari [illegible]
[illegible] [illegible]

Ma [illegible] di [illegible]
[illegible], e [illegible]
Troppo [illegible] troppo [illegible]

Divinationes in D. Pauli Apostoli Vitam.

Iscrizioni in S. Paolo [illegible]

Edace tempo che di chiari ingegni
~~Inimico [illegible]~~ implacabil guerra
~~[illegible]~~ ai bronzi ai marmi
~~[illegible]~~
Ove chi in pace [illegible] di [illegible] avvi
Impresse son le glorie imprese e i fatti degni illustri

Guerra movendo di compir disegni di oprar più ti diletti
D'altre ~~le~~ E benchè [illegible], e benchè i marmi
Canto di te la fama, e storie, e carmi
~~[illegible]~~ di tai si studij e ingegni

Questi ~~[illegible] avanzi~~ del tuo furor minuti avanzi
Ju eran [illegible] di giovani [illegible]
[illegible] — [illegible] i [illegible]

Gli [illegible] perciò son [illegible] gli antichi [illegible]
E [illegible] [illegible] che ~~del~~ imaginpiche
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occhi.

Edace Tempo a che pur ti diletti
E di nuovo furor ti cingi, ed avvi
Andavano nuovi guerra ai bronzi e ai marmi
Implacabil nemico ai chiari ingegni

Tempo nemico dei [illegible] ingegni
Che [illegible] guerre [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] e degni
Di lor che in pace fur chiari e [illegible]
~~[illegible]~~
Accesa guerra [illegible] e [illegible] disegni
Canto ~~[illegible]~~ fama che storie e carmi
Par che tutta s'appareisca [illegible]
E di quegli [illegible] i studij e ingegni

75

Responsorium in Honorem
Sancti Nicolai Bariensis

Mira si queris, prece Nicolai
Lumen est caecis, graditurque claudus
Et sacro Manna venerata semper
Ossa resudant.
Hunc unum Nautae memorant Patronum,
Atque ut optatos tetigere portus
Sponte votivam properant ad aras

79

...e non vi è popolazione

...ra nel caro Principe
L'imagine del suo Dio
E il suddito fedele
Vede la voce in lui.

74

[illegible] d[illegible] [illegible] Ditiram.

Edace tempo che di chiari ingegni
~~Invidia~~ ~~implacabil~~ nemico
~~[illegible]~~ ai bronzi, ai marmi
~~[illegible]~~
Ove chi in pace, fu o in guerra avanti
Impressero le glorie, imprese illustri e i fatti degni
e sopra più lo disdegni

Tempo nemico dei sublimi ingegni,
Che fiero guerreggi ai bronzi e ai marmi
Ove son scolti i fatti illustri e degni
Di lor che in pace fur, [illegible] in armi
~~[illegible]~~
Acerbo guerra [illegible] i [illegible] disdegni
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e carmi

Guerra [illegible]
D'alt[illegible]
Canto d[illegible]
~~[illegible]~~

Questi ~~[illegible]~~
In [illegible]
[illegible]

Gli [illegible]
E [illegible]
[illegible]

E dace Tempo
E di nuovo
Indarno
Implacabil

Responsorium in Honorem 75

Sancti Nicolai Bairensis

Mira si quaeris, prece Nicolai
Lumen est caecis, graditurque claudus
Et sacro Manna venerata semper
Ossa resudant.

Hunc cum Nautae memorant Patronum
Atque ut optatos tetigere portus
Sponte votivam properant ad aras
Vovere manus.

Se sua raptos ope Naufragantes
Faucibus mortis memorant; Pericli
Utque sint testes tabulae sacrato
Parjete pendent.

Liberatorem quoque te salutat
Ductus extremas, Nicolae, in oras
Qui tulit durae juga servitutis
Compede vinctus.

Teque devotis precibus fatigant
Virgines castae pueri innocentes
Teque honestatis, propriaeque vitae
Vindice gaudent.

Tu graci morbo recreas dolentes
Tu stipe oblata releuas egenos
[illegible] nec renuit manus, in securo
Dextra quod.

Sit decus Sanctae Triadi perenne
Unde tot sanctis preces Nicolai
Cum bonis dentur quoque in
Gaudio.

79

...e non ci è popolazione

...tua nel caro Principe
L'imagine del suo Dio
E il suddito fedele
Ode la voce in lui.

...Ciò che supplizj e ...

76 ... eterni
... de pene
... ti
... lità.

... improvido
... bolen private
... a &c.

... no
... biano
... io
... denti
... di regnar.

... suo Impero
... fos
... Pieta

[illegible] [illegible]

E dura tempo che di chiari ingegni
E ~~[illegible] [illegible]~~ implacabil guerra ai tempi
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~
Ove chi in pace fu, chi pede
Ingiusto son le glorie imperite, e i fatti
s'oppone per la [illegible]

Guerra novendi
Tollite
Canto
~~[illegible]~~

Questi ~~[illegible]~~
In ozio
[illegible]

Degli [illegible]
E festa
Ignavi

E dura tempo
E di nuovo
indarno
Implacabil

Dove non vi è religione non vi è popolazione

Lungi i profani detti
Non può nazione accogliersi
Ne accolti può conservarsi
Se dio favori ...

Ama nel caro Principe
l'imagine del suo Dio
E il ~~popolo~~ suddito fedele
Vede la voce in lui.

Signor ~~che le bell'arti~~ e i chiari detti
~~...~~
~~Seguendo~~

Signor che i chiari studi, e le bell'arti
Seguendo tal di voi grandezza lume
Che gli eruditi in questa, e in quelle parti
V'anno in fra lor quel lor favorito, e nume

~~... ...~~ trovando delle lor penne agli eruditi parti
piega l'ingenovertere alte le piume

E i pregi che in altrui sono sparsi
Par che natura in voi tutti accoglie

76

[illegible] di [illegible]

E dura tempo che di chiari ingeg[illegible]
~~Invitta~~ ~~[illegible]~~ implacabil guerra
~~[illegible]~~ ai bravi
~~[illegible]~~
Ove chi in pace fu di [illegible]
Impresse son le glorie, imperii e fa[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

Guerra non [illegible]
D' oltre
Carlo
~~[illegible]~~

Questi ~~[illegible]~~
In una
Degna

Gli perciò
E fede
Inani

E dura tempo
E di nuovo
Indarno
Implacabile

Dove non vi è religione non vi è popolazione

Lungi i profani dell'
Non può ragione accoglieri
Ne accolt. può conservarsi
Se dio parla non

Fra nel caro Principe
L'imagine del suo Dio
E il ~~popolo~~ suddito fedele
Vede la voce in lui.

... che supplizi e ...

77

... e tormen
... che pensa
...
... ità.
... imprevido
... ben privati
... &c.
... no
... ziano
... ò
... pdendo
... di seguare.
... suo tempo
... cca

Cirimbanci . . . [illegible]

E dove tempo che di chiari [illegible],
~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ ai [illegible],
~~[illegible]~~
Ov'è chi in pace, [illegible] di [illegible]
Impresseron le glorie, *impresse* e i [illegible]
[illegible]

Guerre [illegible]
Dolti [illegible]
Canto [illegible]
~~[illegible]~~
Questi ~~[illegible]~~
In [illegible]
[illegible]
[illegible]
E [illegible]
[illegible]
E dove tempo [illegible]
E di [illegible]
[illegible]
[illegible]

Signor che i chiari studi, e le bell'arti
Seguendo col di voi splendente lume
Che in fra gli ingegni per il mondo sparte
Il nome vostro oltre oltre le piume *All'immortalità alzato [illegible]*
Già ogni saggio [illegible] parti
Par che del vostro mai s'adorni [illegible]
[illegible] del mondo nelle estreme parti
Voi ricevisse qual suo [illegible], e Nume

Or che faremo noi che sì da presso
Sentiamo *il favor vostro* ~~il raggio del favor~~ [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~, e in fronte
Ed a sì bel specchio vi leggiamo espresso
Gli studj amando, e ~~le bell'arti~~ *e [illegible] pronte*
Godrem del beatitud del ciel [illegible] concesso
E celebrando vostre laudi [illegible]

Dove non vi è religione non vi è popolazione

Langi i profani detti

Non può ragione accoglierli

Ne accolti può conservarsi

le sue pubbliche

Fin nel caro Principe

L'imagine del suo Dio

E il suddito fedele

Ode la voce in lui.

Ciò che supplizj e men.

... perchè possa, e turan

... non può in noi che pensa

Pensi eterni

interminabili &c.

... vanarchel imprevido

... i Re il volere privati

... una stea &c.

così pensò

... fuor Belisario

... sforzan ucciò

..., ed imprudenti

... frutti di regnar.

... voi

... Re son il suo tempio

... regni

... ancora

Filli ti dolea già che fatto segno

Fosse alle rime de' Poeti nostri

Qualor fanciulla di servar a chiostro

Per darsi tutta a Dio faceva disegno.

Ed io per me non ad non mene sdegno

Ma che opra vale ma ostentar quei mostri

E che vi spende i pessimi inchiostri

Sia tal argomento errar ben degno

Che se vostro chiaro ... a cui si oppia, a ... ritelusi e ... servani

Dal lor ... atto generoso fonte

Bordiam ... gli occhi in voi convenni

Certo non che lasciando i folli amori

Tutte in voi spendiriano le rime e il canto

E poeta sterian Filli e Gori

Disingannati del lor folle errore

Certo credon che la rime ed dolce canto

Tutte ... in voi spenderian per tuoi ...

Pivintimes . . . D . . .

E dare tempo che di chiari imag...
E . . . ai tem...
Ove chi in pace fu che . . .
Impresse con le glorie impresse e i . . .
. . . non ti vide
Guerre no . . .
Dolti . . . Signor ch...
Canto . . . Seguendo
. . . Che in . . .
All' . . .
il nome . . .
. . . ogni . . .
Questi . . . Par che . . .
In . . . Giunger . . .
Degli . . . Dei vivac...
Gli perì . . . Or che fi...
E . . . Sentimo . . .
. . . Degli . . .
E dare tempo . . . Gli studi . . .
E di nuovo . . . Godran . . .
Indarno . . . E celebran...
Inplicati . . .

Che se costor che . . . lui . . .
Del . . . alto . . .
Barbara . . . gli occhi in voi . . .
Certo non che lasciati i folli anni
Spenderia in . . . tutti i . . .
E . . . Fille . . .

Che se costor che van . . .
Levaron gli occhi a . . .
Che al . . . i passi e il cor . . .
Certo non che lasciati i folli anni
Tutti . . . spenderiano in lei
E . . . Fille . . .

Dove non v'è religione non v'è popolazione

Langui i precetti &c.
Non può ragione accoglierli
Ne accolta può conservarsi
Se Dio parlar non...

Discordie e guerre &c.

L'autorità dei regi
Languisce, e si dispregia &c.

Taceranno le leggi;
Stavan perplessi e taciti
I Giudici incorrotti &c.

Non serberansi i patti
onde s'annoda insieme
Si bene unita e stretta
L'umana società.

Quello dei prava
Nume coi vizi suoi
E co' buoni santi
Tiene il popolo a freno

Fina nel caro Principe
L'imagine del suo Dio
E il suddito fra le
Vede la voce in lui.

Ciò che rapisce a noi
Che perciò possa eternare
Oprar può in noi che pensa
Pensi eterni.

Le pene interminabili &c.

Ei! l'avvocato impudente
Che ai Re il celar pareali
Di dottrine vere &c.

Non mai così pensò
Il tuo buon Belisario.
Che Giustinian uccise
Si tolti, ed imprudenti
Precetti di regnar.

Odio regnar in voi
~~fa dal Re~~ il Re non il suo dispotismo
E fieran i regni
E gli popoli ... ancora

Questi segni su giovin etc, tanto quel che move
Quando sgorga [illegible] il candor del giglio.
Cosparse delle rose al bel vermiglio
E l'altre sue bellezze altrui e move

L'alto intelletto
Ma il senno, è quello che di lei move
Senno maturo oltre l'età, e provido consiglio
Più che il crin d'oro, più che il vivace ciglio
A amar lei [illegible] il vostro animo move

Il buon giudizio, onde son mille gravi
Scudi [illegible],

[illegible] all'altri verde, e l'erve che l'aura move
[illegible], e [illegible] che intorno move
[illegible] fiori [illegible] e del quel candor dei gigli.
Cosparso della rosa al bel vermiglio
[illegible] dal suo pensier [illegible]
Avvien che in suo pensier luogo trova
Che [illegible] bellezza [illegible] e move
Di [illegible] altri gentil, il [illegible] consiglio
Grave il [illegible] maturo ed il consiglio
E 'l saggio [illegible] che di lei move

Si disse amor, e mentre in fra due pende
[illegible] vostro amor, e sulle [illegible] è incerto
E l'arco [illegible] incocca, e l'arco tende
Per la [illegible] sentenza attende

Ei si [illegible] e per aver [illegible] gloria
L'arco [illegible] incocca, e l'arco tende
Ma il [illegible] giudizio [illegible] la vittoria

[illegible]

Sorgi Maniago, o dolce nido mio
Cara mia patria, sorgi; [illegible] il bel giorno
Non mai condusse il festante Dì
[illegible] fasti de' tuoi mai più vago e adorno.

Non odi tu gli evviva, e 'l bronzo [illegible]
Del [illegible] festeggiante che d'intorno
[illegible] l'adorna [illegible] più di bellezza, e [illegible]
De' tuoi [illegible] signor al principal [illegible] [illegible]
Qual [illegible] la sposa [illegible] degli occhi tuoi
[illegible] è giunta [illegible] di sua presenza
Non lo sposo, e i genitor di lui [illegible]
Poi de vassalli a ristorar [illegible] vedrai [illegible]

~~[illegible]~~ volgea gli occhi suoi
Se
Di sua presenza beârmi noi

Sposa al tuo [illegible] non so [illegible], o [illegible]
Oggi [illegible], ed or degli occhi suoi
[illegible] sposo, e i genitor [illegible], e [illegible]

Soffri, che ad ogni [illegible] [illegible] dappoi
[illegible] il bel che ai nostri [illegible] [illegible]
Non [illegible] il [illegible] vita invidij a noi

e più del danno

[illegible] [illegible] il tempo, ed amici e [illegible]

Ed io rimedito quando

Veggo le vite de' morti come [illegible]

Contro il Titanio di guerra ogni alta torre
E le porte di ferro, e i doppî muri
E il doppio fosso più non è sicuro.
Ch'ogni ritegno egli ~~disdegna~~ [illegible] abborre:

Solo umil [illegible] che in canto porre
~~Ahi~~ Si posa all'urto suo fervore e duro
L'impeto ne rintuzza, e spesso oscuro
Rende la vita [illegible] in alto porre

Stanfi appuntiti dietro al forte vallo
Le cittadelle, e l'infocato piombo
Scaglian contro i nemici e un [illegible]
Dalle finestre di dietro l'obliquo
Egli ~~dalle finestre~~ ~~[illegible]~~ rombo
Egli ~~protegge~~ Ei si ripara, e con piatto intervallo
Batte la breccia, e al ciel ne va il rimbombo.

Udite? Ahimè! Questo è pur grande scoppio
Altro che di bombarde!

O notte, o fatal notte, il sol pensarvi
Tutto mi raccapriccio. Orrendo scoppio
Udimmo in prima, ~~e non~~ né il sapea se tuono
O folgore fosse, o l'uno all'altro insieme.
Traballò la città, tutte le case
Come da terremoto il pavimento.
Siamo periti, ognun dicea. La mina
Jeri scoppiò, l'insidia nemica
Scoperta è già la piazza, ed a momenti
Verrà sopra di noi l'oste sfrenata
De' fieri assalitori. A questo dire
Corse il timor, corse il pallore al volto
Di tutti, e immantinente in ogni parte
S'udì il romor di fuggi e persegui
Di chi paventa e insulta. Oimè qual vista
Fu in quella notte....

Compagni oh tacete
[illegible] in [illegible]
Tutte per voi [illegible]
~~Questi altri~~
Ci vuol discrezione
Questi altri non vedete
Come aspettano intanto
[illegible] premio, e poco curan vostro canto

Si tacete compagni
Che il proverbio parlare
Suol far pochi guadagni.
Il tacer [suol] può giovare
In ogni tempo a tutti
Ma or più che mai ne provennero i frutti.

I premj or si daranno
A chi già meritate
Le pari ~~[illegible]~~ saranno
Que che si [illegible]
~~[illegible]~~
Senza esser nominati

Di tante [illegible]
~~Che così grazie a lor rendiate~~
~~[illegible] che [illegible] portate~~
Voi le grazie a lor rendiate
Se d'[illegible]
[illegible] e [illegible]
or gli [illegible]

[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Triplice premio voi
Avete ai vostri meriti
La virtude la lode, e il premio poi

Deh se il Dorio sistema
Che ma [illegible]

[illegible]
[illegible] carmen
[illegible]

Fanciulli [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
E dietro a [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] stampate
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

or in via [illegible]
Se fia or ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Colla voce [illegible]
[illegible]
[illegible]
Tempo e ben [illegible]
[illegible]
Questo nobile [illegible]
~~Che [illegible]~~
[illegible]
[illegible]
[illegible]

84

... di celeste armonia
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Se da mano maestrevole
Tocchi le corde tremole
Ti cerca il mio dolcissimo
E' si ... al'animo
Gioconda ... di ... cuor
Tal queste laudi eximie
Che dette alla gran vergine
E il vostro canto ... ognuno
Che qui d'intorno ...
Diletto giocondissimo
Destano entro al mio cor.

Al suon de vostri accenti
Gli angeli eletti, che qui fan soggiorno
A questo altare intorno,
Stanno immoti e attenti
E di letizia ardenti
Gli ... in volto, fan festa e gioco
In questo istesso loco.

Or alla la presenza
Che a dir della gran Vergine
Le lodi in cielo apprestano
Ognuno di voi si taccia
Le laudi in preghi volgansi
Or dunque ognun si taccia
Che li mortali ...
~~[illegible]~~
... ove color si trovano
Che in ciel le laudi ...
Di questa eccelsa vergine
Che giunger mortale lingua ... colti si
Troppo si dicono.
... la fronte ...
~~[illegible]~~ ... inini
~~Rispetti col silenzio~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Questi ... principi
Ognuno la lor presenza
Rispetti col silenzio
Rispetti col ...
Anzi il canto vostro
~~S'alzino ... mai ...~~ ... alto
~~... d'affetto uguale~~
... il ... più che mai ... al cielo
~~[illegible]~~
... d'affetto ...
Le lodi del signor nostro
In quel ... ...
Questi Angeli celesti
... ...

Sì le sue voci all'anima

del cuor ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ascendono ~~cielo [illegible]~~

E fino al cielo arrivano.

E quando esse [illegible]

Già lingua [illegible] e [illegible]

Perchè le [illegible] son.

~~Dunque~~ Dai [illegible] dunque [illegible]

~~[illegible]~~

Sì alle laudi e ai cantici

Devoti preghi ed umili

In [illegible] di [illegible]

Che d'ogni laude e cantico

Non son [illegible] grati a lei

Dunque alle laudi e ai cantici

Di questa eccelsa Vergine

Compagni, [illegible]

Devoti preghi ed umili

Che d'ogni laude e cantico

Non [illegible] a lei.

Or chi [illegible]

~~[illegible]~~ voci del cuor [illegible]

[illegible] le voci [illegible]

[illegible] S F I

86

85

Al Padre Giambattista da Milano
Che mi fa tanta grazia de' miei versi

Ed acciocchè ogni un' oda
Alzo la voce e dico: abbi avvertenza
Che andando a Porta Renza
Da quel Reverendissimo annalista
Del P. Giambattista
Non ti facesser diatro le fischiate
Le persone assennate
E ti compatissen benignamente
Non così altra gente
Però vien qua, che ti vo' rivestir
Ma non vuole sentir
L'afferrai per la coda e in questo foglio

Non li dicessi mai che io fossi
Che di cardi e bietole
Non mancherebbe a ne adi
Ed a tua infamia eterna

[illegible]

N'amido, ed alla penna do di mano
Mi stropiccio la fronte, e grido forte
Ola sonetto che sei sulle porte
Vien fuor co versi tuoi di mano in mano.

Al Padre Giambattista da Milano
Voglio che innantinenti tu ti porte
Ah che io t'invidio amar[illegible] la bella sorte
Teco verrei ma, [illegible] tu troppo lontano
Ma non posso venir tanto lontano.
~~Voglio che tu gli dica~~
~~Or tu poso farai le voci [illegible]~~
Tu giunto a lui dinanzi di que versi
Che ti ha mandato le ringrazierai
Che son da questi tuoi molto diversi
Poi con umiliazione gli dirai

Volea piu dir, ma subito osservai
Che egli volea partir a tutti i versi
Onde sorgiando andare la [illegible]
Volea piu dir, ma subito osservai
Che il sonetto impaziente, e tutti i versi
Non volea piu sentir ne acquietarsi
e all'usanza
ma diche gli getta
Gnattenti versi e gli arricciai la coda

Padre, che tal chiamarti avrà in costume
Questo bambin, cui il mondo e il cielo a prova
~~[illegible]~~ Oggi fan plauso;

Sidi Gioachimel canto a biance

O tra i figli di Giuda eletto solo
All'alto ministero, o cara sorte

O de' figli di Giuda ~~onore e lume~~
Che sol fra mille al ministero eletto
Fosti di ricovrar sotto al tuo tetto

{a nato, e il figlio del eterno Nume

Padre che tal chiamarti avrà in costume
Questo bambin, che dolcemente al petto
Omai ti stringi stretto
Come tesoro diletto stringi al petto,
Questo che il mondo tuo figliuol diletto ~~Versando~~ Versi dagli occhi di pianto un gran fiume
Crede, ma è prole dell'eterno nume

Gloria del Popol nostro, onore e lume
O de figli di Giuda onore e lume Dei figliuol di Giuda al Ciel diletto
Che sol fra mille al ministero eletto Veglio che fosse sol ~~[illegible]~~ fra mille eletto
Tutor al Figlio dell'Eterno nume.

Odi quel che uno stuolo umile a te Padre che tal chiamarvi avrà in costume
Di poveri pastor dirti presume. Questo ~~[illegible] infante~~ bambinel che a ~~dolcemente~~ ~~[illegible]~~ al petto
Si ~~dolcemente~~
Si vi stringete, onde a versar costretto
Quando ei chiamarvi padre avrà in costume
Così stringendo dolcemente al petto
Sente sol per tenerezza astretto
Spesso di pianto
~~Dolcezze~~ versando un largo fiume.

\ Dolce

~~Di noi si risovvenga, e [illegible]~~
Deh allor di noi si risovvenga, e tutta
De suoi natali la memoria istoria
Ei rammenti prevedendo, ancor di noi
[illegible] grati [illegible] alla memoria.

*

Compagni olà compagni
Deh perchè sì veloci
Discorrete ogni prato
Raccogliete ogni fior.
Non v'affrettate tanto

Colei che il guardo intorno
Volgendo al Mare irato
Spesso torna la calma
E il ciel rasserenò

La sua [illegible] *

Se forse ovver... [illegible] ... Colei che il guardo intorno ... mutando solo un versetto in quella che segue così.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Mio Colmo 88

[illegible] fiorir.

Ho letto in questi giorni addietro gli ultimi Tomi delle sue lettere, e riletto i primi con mio grandissimo piacere. In tutti egualmente fa comparsa la sua erudizione, la sua buona maniera di pensare, e sopratutto il suo cuore, ed il suo zelo per il bene della Patria.

non vuol ... vaghi e belli ... mano incerta ... pria della carpir

Quanto in notte è stella
Se nell'aria serena
Qual fiore in piaggia amena
Si dipinge ogni stella
Ma più l'aurora è vaga
Qualor col chiaro raggio
Della notte al passaggio
L'alma dolente appaga.
Che se dal Gange fuore
Sovra dell'Orizonte
Erge l'altera fronte
Il luminar maggiore.
E il suo calor recando
A noi largo comparte
E quanto in ogni parte
Divien più bello il mondo
Tal nella etate antica
Di mille anime chiare
Si vide scintillare
Schiera a virtute amica

Che i tempi oscuri ed egri
Del mondo ~~[illegible]~~ [illegible]
Col ~~[illegible]~~ [illegible]
Fecer belli e leggiadri.
Ma tosto ora disparve
Il lor bel [illegible] e adorno
Quando del vicin giorno
La nuova aurora apparve
Sorse ... e già
E la bella [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] e Maria
Ma di sì vaga aurora
Vincer del ~~[illegible]~~ Sole
L'alte bellezze [illegible]
Ogni pensier ancora.
[illegible] il dì sereno
[illegible] beato [illegible]
[illegible]
Tutto fu il mondo pieno

Padre, che nel chinarti avrà in cortine
Questo bambin, cui il mondo e il cielo a prova
~~[illegible]~~ Oggi fan plauso;

Sette volte per chinar[illegible]
[illegible] degli altri giorni
[illegible] e più, e adorni
scintillavan del piano

O sole o raggio di luce
O respiravan lungo
O vivi, e accesa vampa
Che [illegible] luce

Splendi alle [illegible] nostre
[illegible] questi [illegible] tempi
Siede di [illegible]
Nuova forma si mostra.

*

Compagni olà compagni
Deh perche si veloci
Discorrete ogni prato
Raccogliete ogni fior.
Non v'affrettate tanto,

Colei che il guardo intorno
Volgendo al Mare irato
Spesso torna la calma
E il ciel rasserena
La sue dolci[illegible]

*

Se forse ovver-
vamente[illegible]
si potrà incominciar
da questa strofa,
Colei che il guardo[illegible]
mutando solo un
versetto in quella
che segue con:

fresca fiorir.

io non vuoi[illegible]
scelta.
n vaghi e belli
la mano incerta
il prima debba coglier

Padre, che tal diamanti avrà in carbone
Questo lumine, cui il mondo e il cielo a prova
~~fan plauso~~ Oggi fan plauso;

Astri lux nova [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~
Eduxit, [illegible] ast [illegible] [illegible]
Celestis [illegible] emicans [illegible]
[illegible] [illegible], ~~[illegible]~~
stygue [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Ille splendidus [illegible].
En ea quo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

*

Compagni olà compagni
Deh perchè sì veloci
Discorrete ogni prato
Raccogliete ogni fior.
Non v'affrettate tanto,
Che pria che muoja il Sole
Dei più vaghi e più grati
Ne nasceranno ancor.
O quante rose hai colto.

Colei che il guardo intorno
Volgendo al Mare irato
Spesso torna la calma
E il ciel rasserenò
Le sue dolci* pupille
In questa valle giri
Di lagrime e sospiri
E la vedrem fiorir. (E la specie fiorir.)
Ecco già i fior novelli

Se forse nuovamente mai si potrà incominciare da questa strofa Colei che il guardo ecc. mutando solo un versetto in quella che segue così:

Dal nella prima ~~etade~~
Di mille ~~amici~~ chiare ~~[illegible]~~
Si vide ~~[illegible]~~
~~S~~ Virtuti inusitate
Che i Principi [illegible]
Del ~~mondo~~ ~~[illegible]~~
Di servitù antica
Fecer belli e leggiadri

~~Dal [illegible]~~
Di nobile [illegible] chiare
Si vide scintillare
Felice e virtù antica
[illegible]
Del [illegible] ~~[illegible]~~
Udito chiaro ~~[illegible]~~ divino
Fecer belli e leggiadri
~~[illegible]~~ Ma tosto a noi disparve
Ma bel [illegible] adorno
Che dal [illegible] giorno
~~[illegible]~~ del giorno
~~[illegible]~~
Costanza Amore [illegible]

Ma tutto alla disparve
Quando ~~[illegible]~~ giorno
~~[illegible]~~ il mondo adorno
Ma [illegible] compagne
Al fin [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
Che [illegible]

le e molle
intorno
empir
pastor
pompa
è al certo
fuggir
[illegible]
ongiesto
il piè
le
tello
ielo
[illegible]
ando
già
fè
lia,
Amicie
è.

Or io non vedi
Tutti son vaghi e belli
E sta la mano incerta
Qual pria debba carpir.

P. Caracciolo +
D. Pier Maria +
P. Sacchi +
P. ~~Bolognesi~~ +
P. Simonetti +

[illegible]

Padre, che tal chiamarti avrà in costume
Questo bambin, cui il mondo e il cielo a prova
~~[illegible]~~ oggi fan plauso;

Astri lux nova sedit micans;
Jam
Educit, jubet ut inusitatum
Caelestis [illegible], emicans ab ore
Prospiciens [illegible]

Quanto la notte è bella
Se nell'aria serena
Qual fiore in piaggia amena
Si distingue ogni stella!
Ma pur l'aurora è bella
Qualor col [illegible] raggio
Delle notte al paraggio
L'altro [illegible] ~~[illegible]~~ e appa[illegible]
Che
~~[illegible]~~ dal Gange fuore
Sorse dell'orizzonte
Erge in altro fronte
Il luminar maggiore
E'l suo calor fecondo.
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Tanto bellezza ne' cieli
~~[illegible]~~ produce
La settemplice luce
A pro di noi mortali.

Vedremo ~~[illegible]~~

O Dio perchè ricorrendo
Oggi a la notte il lume
Che del divino Nume
~~[illegible]~~ l'infonde
Altro mi è altro giorno
Altre stelle, altra aurora
Ah noi vedremo allora
Farsi questo mondo adorno
Voi siete il Sole [illegible]
[illegible] La imagin vostra
Quella è che adorna, e mostra
~~[illegible]~~ emisfero

Noi da questi [illegible]
Alzando gli occhi al cielo
Arder di santo zelo
[illegible]

Compagni olà compagni
Deh perche sì veloci
Discorrete ogni prato
Raccogliete ogni fior.
Non v'affrettate tanto,
Che pria che muoja il Sole
Dei più vaghi, e più grati
Ne nasceranno ancor.
O quante rose hai colto,
Silvio, da quella siepe.
Tu l'hai spogliata affatto
Del suo più vago onor.
Elpino, e tu deh dimmi
Di che hai ripieno il grembo?
Quegli son cedri al certo
Gli conosco all' odor.
Almone i gigli ha colti
O

91

Unde aut quo properant venire regi?
An invisere gestiunt Herodem
qui sceptro Solymas regit imperio
An quos Roma potens ... al ori
Misit Hesperiae videre gestiunt
Praetoresque virosque consulares?
Nil hujusmodi quidpiam movere hos
Potuit. Quippe divinus amore rerum
... ... oriente pertrahuntur.
Infantem in tabulo jacentem, et ejus
... cum vetulo parente Eoi
... cupiunt videre Reges

92

Colei che il guardo intorna
Volgendo al Mare irato
Spesso torna la calma
E il ciel ...
Le sue dolci pupille
Per questa Valle giri
Di lagrime e sospiri
E la vedrem fiorir (E la faccia fiorir.)
Ecco già i fior novelli
Fra l'erba verde e molle
Alzarsi e l'aere intorno
Di lor fragranze empir
Ma quel che la intipaste
Veggo far di se pompa
Dalle mia mani al certo
Non ha poi da fuggir.
Guardo lo colsi in tempo
Alessi di lontano
Adocchiatolo a concerto
[illegible] già mosso il piè.
Vedi come si estolle
Col suo ... stelo
Dritto inverso il cielo
Tutto sovra di se.
Ad una viva fiamma
Che tremola guizzando
Pel liquido aere poggia
Somiglia in tutto, affè.
Vedi quell' infocato
Color delle sue foglie,
Vedi quell' aurée strisce
Onde segnato egli è.

Se forse ... ... potrà ... in questa ... Colei ... mutando solo un versetto in quella che segue così:

Or io non vedo ... scelta. Tutti son vaghi e belli E già la mano incerta Qual pria debba carpir

Padre, che tal diamanti avrà in corone

Questo bambin, cui il mondo e il cielo a prova

~~fan plauso~~ oggi fan plauso;

Astri lux acra ... novis

Eduxit, ... inusitatum

Caelestis ... abore

Quanto la notte è bella

Se nell'aria serena

Qual fior in piaggia amena

Si distingue ogni stella!

Ma più l'aurora è bella

Quando col chiaro raggio

Delle ... al paraggio

L'alma ... ~~[illegible]~~ e appa...

O Dio perchè s'asconde

Agli ... nostri il lume

Che del divino Nume

~~[illegible]~~ s'infonde

Altro sole altro giorno

Altre stelle altra aurora

Ah noi vedremo allora

Fuor questo mondo ...

Che ... dal Gange

... dell' ...

... l'altra ...

Il luminar ...

E 'l suo calor ...

~~[illegible]~~

... ~~[illegible]~~

Tanta bellezza ...

~~[illegible]~~

... [illegible] ...

A pro di noi ...

Vedrano ...

*

Compagni olà compagni
Deh perche sì veloci
Discorrete ogni prato
Raccoglilete ogni fior.
Non v'affrettate tanto,
Che pria che muoja il Sole
Dei più vaghi e più grati
Ne nasceranno ancor.
O quante rose hai colto,
Silvio, da quella siepe,
Tu l'hai spogliata affatto
Del suo più vago onor.
Elpino, e tu deh dimmi
Di che hai ripieno il grembo?
Quegli son cedri ai certo
Gli conosco all' odor.
Almone i *Gigli ha colti
Per questa piaggia intorno
E a chi dopo verrà
Un sol non ne lasciò.
D'Anemoni Menalca
Ecco di Gelsomini
E Mopso di Giunchiglie
Il sen si ricolmò.
Ed io che tardo giunsi
A formar il bel serto
Per queste amene rive
Un fior non troverò

Colei che il guardo intorno
Volgendo al Mare irato
Spesso tornò la calma
E il ciel rasserenò
Le sue dolci *pupille
In questa valle giri
Di lagrime e sospiri
E la vedrem fiorir. (E la facia fiorir.)
Ecco già i fior novelli
Fra l'erba verde e molle
Alzarsi e l'aere intorno
Di lor fragranze empir / Or io non vedo una stella.
Tutti son vaghi e belli
E sta la mano incerta
Qual pria debba coglier.
Ma quel che la in disparte
Veggo far di se pompa
Dalle mie mani al certo
Non ha poi da fuggir.
Giunto lo colsi in tempo *
Alessi di lontano
Adocchiatolo a sì conserto
Avea già mosso il piè.
Vedi come ei s'estolle
Col suo tornito stelo
Dritto inverso il cielo
Tutto sovra di se
Ho una vera fiamma
Che tremola guizzando
Pel liquido aer poggia
Somiglia in tutto, affè.
Vedi quell' infocato
Color delle sue foglie,
Vedi quell' auree striscie
Onde segnato egli è.

Se forse sovvenvenamente senza si potrà incominciar da questa stanza: Colei che il guardo ec., mutando solo un versetto in quella che segue così:

*

Se poi vuol fanciu[illegible]

Quando spiega le sue fronde

Vedrai quel suo fin oro

Che vi racchiude in seno

Vedrai che un sì bel fiore

Non men degli altri a tessere

Questa nostra Ghirlanda

D'entrar vi merta ben.

Fiore del bel Giotre

A Voi dunque lo porgo

A Voi lo sacro e dedico

Che adesso vi si conviene

Voi pur qual viva fiamma

Al ciel forte rivolta

E dei divin Tesori

Ultima andaste appresso

*

Voi pur quando la notte

Dell'affannosa colpa

Con le sue folte tenebre

Ci empie di rei pensier

Spiegando il ricco grembo

Sopra di noi spargete

La gioia ed il contento

L'allegrezza e 'l piacere.

Voi pur nel seno al Mondo

Il fonte di pietate

E i celestiali gaudij

C'invitaste a goder.

Dunque non sdegnate

L'umil offerta mia:

Che se di più non v'offro

Nasce dal non poter

Se quegli umili Pastori
I cui doni al cielo accetti
I cui puri, e casti amori
In sì̀l semplice abbiam detti
~~Han trasfuso a nostri cuori~~
~~Han trasfuso a nostri petti~~ Quanto ed Ei le loro affetti
~~Quanto ed des loro ardori~~ Han ritratti a nostri petti
~~Quanto ed dei loro affetti~~ Fiamma ed Ei le loro ardori.
Giudicate se ridotti
Noi saremo ad esser grati Dover grati saremo noi

93 ...ori,
...ori
...dei.

In ~~Natalis~~ Domini Natali Die.
Carmen Phaleucium.

Heus jam properant, boni sodales,
Solemnes properant dies alme,
Queis rerum Dominus, Creator Orbis,
Delapsus modo sedibus supernis
Imas visere gestiensque terras,
Æterni adfuit e sinu Parentis.
Hic Adae miseros beare gnatos
Pergit, quos furor anxios habebat
Caeci numinis, et vetustus error.
En ut vultu, oculisque blandiendo
Nos magnus Puer allicit, vocatque,
~~Nos ad propiora quidem pollicetur~~
~~Et quam fuerit dies serenos~~
~~Solemnes igitur, boni sodales~~
~~Solemnes agite hos dies, et nunc~~
~~Mecum ...~~
~~Auvenlo celebr...~~

...os labos
...a perché vita
...) vili ultimos honores
...it
...er, ad

*

Se poi vuol far di vera
Quando spiega le ~~[illegible]~~ fronde
Vedrai quel suo fine oro
Che si racchiude in seno

Vivai che un sì bel fiore
Non men degli altri a tessere
Questa nostra Ghirlanda
Entrar si merta ben.

[illegible] nove del bel Giotre
E Voi danze
A Voi lo jo
Che ~~[illegible]~~
Voi pur qual
Al ciel forte
E dei fiori
Mietina an

*

Voi pur quando
Dell' affanni
Con le sue
Ci empie di
Spiegando il ricca
Sopra di noi
Fa riga ed il
L'allegrezza e
Voi pur mettete
Pastorite al
Il fonte di più
E i celestiali
L'invitasse a
Dunque non sdegnate
L'umil offerta
Che se di più non
Nane dal non

Ad ja, et propera vincla pollicationis
Ne fertos igitur dies sinamus
Illius sine laude praeterire.

Abrumpesse juge diva servitutis
Et celi nova regna comparasti

Numquam [illegible] potest
[illegible] laudis [illegible] vovere
[illegible] nihil in [illegible] [illegible]

Se quegli umili Pastori
I cui doni al cielo accetti
I cui puri, e casti amori
In stil semplice abbiam detti
Han trasfuso a nostri cori
Han trasfuso a nostri petti — Santo ed ha loro affetti
Santo ed dar loro ardori — Han ritratto a nostri petti
Santo ed dar loro affetti — Fiamme ed le loro ardori.
Giudicate se ridotti
Noi saremo ad esser grati — Deven grati saren noi
Di tali esempli sì gloriosi.
Dunque ancor al ciel sien dati; — Dunque al ciel gl'onori suoi,
E la cetra si riposi; — Pria che il Plettro si riposi
E Voi siate ringraziati. — E si renda grazie a Dio.

Fortunate senex senex beate
Cui tantum puerum sinu fovere
Amplecti, ut libet, et maritari
Et tecum licet usque usque ferre — graves labores.
Et sanctam licet atque parentem — Atque multa tua pericla vita
Moribus omnibus, et rerum inviderer
Et fidus lateri comes Deum.
Quis non inviderat tibi; quis usquam est — Partiri haud velit ultimos honores
Fortunatior et beatior te.

Non cui mille boves arant Sicilia
Agri jugera ter quaterque centum.
Non cui sunt totidem capellae, oves que
Plus duplo totidem triplove, at altra.
Sapiendo accidit
Fallam non fugiat dolemicum
Patrem meminisse; suggeraque — Nos ducebare cogimur, ad
Ille procumbere nos ad antrum
Primos stabulati

È il tuo trionfo
Gloriosa Vergine
Che quel di Debora
Ella con il popolo
Iddio già Debora
In a tutti giovane
[illegible] e grazia
Apparti o Vergine
Tu vinci il principe
Dell'atre tenebre
Che alto dominio
Fermato avevasi
Nel mondo, e stabilito
a vatgiori.
Le spalle ~~[illegible]~~ Ed a incendersi
Nell'atro baratro
~~[illegible] costringesti~~
Di quella Gloria
Tu già partecipe
Quale ta

Vinse alla Sisara
Duce fortissimo
Che innanzi all'impeto
Dell'armi Ebraiche
Ratto fuggivasi

Adunque gioiti-
canti e magnifi-
Quel Dio che magnifi-
Opere maraviglie in
Te [illegible] o Vergine
Il vanto hai Vesun
Di tal vittoria
[illegible]
Fonte ed origine

Qualor rammentami
Del dolce cantico
Che intonò Debora
La saggia Debora
Allorchè a Sisara
Duce terribile
Per man di femmina
~~Fitte~~ Fitte le tempia
Sul suolo orribile
Di se spettacolo
Diede all'esercito
Del popol d'Israel
L'opere ricordami
Di te Gran Vergine
E del tuo cantico
Che Madre eletta
[illegible] figlio
E della [illegible]
Sconfitto il principe
A [illegible]
Di Dio consiglio
Cantasti o Vergine

Udite o p[illegible]
Udite orecchi
Velocissimi
Campioni [illegible]
Voi che ostinati
Al gran periglio
Poneste, prodighi
All' Potentissimo
Dio degli eserciti
Inni di gloria
Canterà Debora
E voi magnifichi
Dite la mia anima
Ed il mio spirito
Al mio signore
Poichè il mio spirito
~~Pieno di giubilo~~
Gioisca le giubila
In lui nella mia gloria
Salute e premio.
O festa e giubilo
O dolci cantici
O gran vittoria
Ma assai più nobile

[illegible] angele
i cor tanti [illegible]

Ut volucri Accipiter fugienti fervidus instat
Agnae seu timidae spumeus ore lupus
Sic me Tartareus Praedo [illegible]
Excitus [illegible] dentibus insequitur
Hei mihi o! [illegible] lumina [illegible]
Saeviunt furor et quantus in ore sedet
[illegible]
[illegible] conatus eo [illegible]
[illegible]

Veggo per l'aria
Un nembo orribile
Pregno di grandine
Pregno di fulmini
Dai monti altissimi
Di [illegible] solimani
Alzarsi, e volgersi
~~A [illegible]~~
Sopra il [illegible].

Ahi quale eccidio!
Ahi quanto spargesi
Sangue di teneri
~~Bambini~~ ~~orribile~~
~~Strage~~ innocentissimi
Bambini, i flebili
[illegible] di e le querele
Voci [illegible]
[illegible] or misere
Inconsolabili
Madri afflittissime ~~Ahi tu fuggine~~
~~Maria~~ Deh fuggi e salva
~~Questo~~ Deh fuggi e salva il
O Madre Vergine della divina
Questo dell'altero stirpe germoglio
Fior purissimo Donzella Egizia
Incomparabile Madre istessa madre
Frutto santissimo Fuggi col figlio
Che [illegible]
Nei di l'ordine
Del crudo e barbaro
Tiranno, al figlio
Delle tue viscere
Che tende le insidie
Deh fuggi e salvalo
In qualche estranea
Regione incognita

Di nembo simile
Che per l'Egizie
Contrade i figli
Dell'Ebreo popolo
Tutti involavano
L'industre Iocabe
Salvò il suo figlio

Di canne e vimini
Tessuta mobile
Culla ~~[illegible]~~
~~Entro~~ adagiovvelo
E al fiume diedelo
~~Di [illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible]
~~Infinche~~
Ahi che galleggia
Sull'onde instabili
~~Del [illegible]~~
Del Nilo garrulo
La speme [illegible]
~~Che [illegible]~~
Di ~~[illegible]~~
Li [illegible]
Fuor dal periglio.
Che sollecita
Madre, [illegible]
Accorre, e stringe
Al seno; e [illegible]

che ~~[illegible]~~ strage
Che morte machina

Ella infingendosi
Di non conoscerlo
[illegible] accoglie,
[illegible]
[illegible] tenero
Baci dolcissimi
Al seno stringe il
~~E per l'Egizie~~
~~Contrade [illegible]~~
E col suo prov
[illegible]
Accortissima
O pia magnanima
Allevò il Figlio.

Chi mai prenderà
Di lui chi salva
Dal gran periglio!
Il ciel che [illegible].
A ~~[illegible]~~ gloriosissima
O pia magnanima
Già il trae dall'acque
E alla sollecita
Sua madre incognita
Fa che consegnisi
[illegible] stringe al [illegible]
[illegible] stringe [illegible]
Col latte [illegible]
Ella infingendosi [illegible]
Di non conoscerlo [illegible]

te angelo
col tanto

[illegible] d'uneì [illegible]

[illegible] [illegible] in poeti Milanes
Per una strada
[illegible] che [illegible]

[illegible] [illegible] che per quel che [illegible]
Da quel che [illegible] [illegible]
L'ex senator della repubblica e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
Sentiva una bella cosa de vost gent
[illegible] [illegible] [illegible] che sta in Milan

[illegible] [illegible] [illegible] col [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quel che [illegible] [illegible]

Tal l'alma Vergine
[illegible] fuggendosi
[illegible] [illegible]
Gil [illegible] figlio
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] nascendolo
E? [illegible]
Dall aspro turbine · E incolta al turbine
[illegible] all aprile · Al [illegible] turbine
Del [illegible] regii · Che intorno [illegible]
Che [illegible] · Al [illegible] · [illegible] [illegible]
Cercando a morte · [illegible] ed regii · Che a morte [illegible]
[illegible] [illegible] · col giogo a [illegible]
All'opra altissima · pei di poi [illegible] · [illegible] [illegible] schiavitudine
incompiutale · [illegible]

Non furor cieco, o passion tiranna
Oggi a te nodo indissolubil tesse
Catarina gentil; non quel che inganna
I più saggi talor vile interesse.

Nè quell'amor che prima agli occhi appare
Ei pone nel precipizio chi l'elesse
Per guida del suo cuor, e stragi e affanni
Dell'[illegible] cieche [illegible] l'anime oppresse.

Ma il chiaro di ragion vivido raggio
Prima le catene ordì, poi tua virtute Prima la mente ang[illegible]
Guidò il consiglio a cui ti diè coraggio

Ed or la Religione all'ara inante
Salvò il tuo nodo, e Carità lo stringe
Ed amico il mio con sue leggi sante.
E dolce il [illegible]

Se l'età giovanile, e quella che l'alme move
Chiara [leggiadra], e la fronte serena, e il ciglio
E 'l candor [cui tempera un bel] temperato col vermiglio
Il rigido tuo cor non vince o smove

Vincanlo le bellezze uniche, e nuove
Dell'alma che ad amar [più] ti consiglio
Il bel costume, il senno, ed il consiglio [Vincanlo il bel costume, ed il senno]
E 'l saggio favellar che di lei move

Si dice Amor, e mentre incerto pende
Il vostro cor, e della scelta al varco
Dal buon Giudizio la sentenza attende

[Gloria ad aver d'impresa tal]
Di tale impresa per aver la gloria
Ei l'aureo strale incocca, e tende l'arco
Ma previenlo il Giudizio, e n'ha vittoria.

Quanto belle mai vidi te e belle
Quanto vaghe agli occhi miei
Il mio cor s'avviva, e abbella
Sol che parli, o pensi a ...

O si ingombri alle d'usbergo
Ed impugni acciar feroce
O s'appenda al molle tergo
~~Ill.mo Sig. Sig. Pron Colend.mo~~?

Tal di lei desio mi prende
Tal ne sento [illegible]
Che d'ogni altro ben mi spoglia

99

[illegible] le vesti
[illegible] ed in sembiante

alla ~~[illegible]~~ d'olivo
e in lunga veste

O bella Italia, che ai giorni primi
~~Tenni~~ Eri dell'amor con la prima idea
Cui si volgean come a lor vera dea
I popoli vassalli, e i re sublimi.
Ond'è che oggi sì poco ti si stimi?
E 'l luogo che per te già si tenea
Occupi, e infetti la neghittosa, e rea
Frode, e vano stuol di vizj omai ad imi?
Deh! torna a far il seggio nostro adorno.
Or che t'invita al tuo primiero nido
Un gran Nipote di colui che un giorno
Di mari, e vele in un col popol fido!
Alla tua Deità del tempo a scorno
Eresse il bel trofeo sul Tirio lido.

Se l'età giovanile, e quella che l'amor move
[leggiadra] Chiara, e la fronte serena, e il ciglio
[si tempera a bel] E 'l candor temperato col vermiglio
Il rigido tuo cor non vince o smove
Vincanlo le bellezze amiche, e nuove
Dell'alma [illegible] ad un [illegible] più [illegible]
Il be [illegible]
E l' [illegible]
Si dice [illegible]
Il costu [illegible]
Dal bi [illegible]
Di tale i [illegible]
Ei l'a [illegible]
Ma p [illegible]

Quanto bella è mai virtute e bella
Quanto vaga agli occhi miei
Il mio cor s'avviva, e abbella
Ed che parli, o pensi e [illegible]
O si cuopra ella d'usbergo
Ed impugni acciar feroce
O s'appenda al molle tergo

Tal di lei desio mi prese
Tal ne sento [illegible]
Che d'ogni altro ben
mi spoglia

si timor, le [illegible]
[illegible] sembiante

d'olivo
[illegible] ella ~~[illegible]~~
[illegible] in lunga vesta

Se l'età giovanile, e quella che l'aure move
Chiara [leggiadra], e la fronte serena, e il ciglio
E 'l candor [mi tempera in lui] temperato col vermiglio
Il rigido suo cor non vince o smove
Vincerlo le bellezze amiche, e nuove
~~Dell' [illegible]~~
Il bel
E 'l [illegible]
[illegible] dire [illegible]
Il vostro
Dal [illegible]
[illegible]
Di tale in[illegible]
Ei l'a[illegible]
Ma p[illegible]

Il supremo Pastor doglioso geme
[Che dentro al] [illegible] nel cuor alto pensier le cure
Di por di nuovo al [illegible] freno
[illegible], e par che ne diffidi [illegible]
Al pianto [illegible] si commove, e accoglie insieme
Popolo immenso e tutto l'amica [illegible]
[illegible] [illegible], [al mar] e lido [illegible]
Ma il maggior gli è tolto onde ne teme.
Ma di Vitale il provido consiglio
~~Vitale [illegible]~~ con [illegible] consiglio
[illegible] [illegible] conto, e [illegible] legni
E delle [illegible] conduttiero il figlio.
[illegible] gli auspicj, [illegible] [illegible] si degni
[illegible] l'Orto, e [illegible] d'ogni periglio
~~[illegible]~~ Felice ~~[illegible]~~ d' ~~[illegible]~~ [ai santi] ai Regni.
[illegible]
Alla conquista di quei santi Regni.

[illegible] ormai l'Orto, e fuor d'ogni periglio
[illegible] approdi agli [illegible] orientali Regni

Quanto bella mai vistati e bella
Quanto vaga agli occhi miei
Il mio cor s'avviva, e abbella
Del che parli, o pensi a ?
O si cinga allo d'usbergo
Ed impugni acciar feroce
O s'appenda al molle tergo
La faretra, ed stral veloce
Sempre bella a io la miro
O Regina assisa in soglio
O fra semplici in viso
Senza pompa, senza orgoglio
Uomo mai io in quel altro oggetto
Fuor posso il mondo vano
Tutto in lei tutto e perfetto
Fuor di lei tutto è vano

Ma se cinta io la miro
Della pacifica oliva
Dettar leggi a popoli
E compor discordie, e liti
Se la veggo ai volgo vile
Dispensar con giusto
Dell'armonia, &c

Se

Tal di lei desio mi prende
Tal ne ... in
Che d'ogni altro ben mi spoglio
Per

Se in voi spiego la vedo
Tal negli atti, e nel sembiante
Che se

Ma se pur alla d'olivo
Cinta il crin in lunga veste

45:–
72:10
3:–
120:10

114:12
239:2

242

Tal mi invest[?] ardor vivace
Che
Tal mi prende meraviglia
Che m'inchino, al sommo Nume
Chi di lui più rassomiglia
Chi ne traggi più di lume.

Altri ai popoli terrore
Col fragor dell'armi apporta
Ed esalti — tutte l'ore
[illegible] inspira del più forte

Chi d'amor coll'arti belle
Sovra il cuore unirsi [illegible]
E chi impera sulle stelle
Mai simil fin che disegna

Se di questa [illegible] imago
Di virtute che s'addita
Della qual così m'appago
Io così m'allettai
~~Non vivi da [illegible]~~ d'ardito
Chi dicanmi troppo ardito?

Voi che foste a lui vicini
Che ne fu ~~[illegible]~~ si bello
Dai bei pregi suoi divini
Mi richiamo, e [illegible]

Quanto mai virtute è bella
Quanto è vaga agli occhi miei
Ogni ~~cosa~~ tutto in lei s'abbella
Tutt'è ornato per lei

O si cuopra ella d'usbergo
Ed in pugni acciar stringa
O s'appenda al molle tergo
La faretra e 'l strale stringa

O regina assisa in soglio
Dei vassalli regga omai
O s'aggiri infra pastori
Senza pompa, e senza orgoglio

Sempre bella io la ravviso
Ne io mai di più perfetta
Ora avanti il Paradiso
Dopo il primo eterno obbietto.

Che potente, e insieme umile
E l'adora, e l'ama

Ma se poi mi viene innante
Coronata il crin d'ulivo
In pacifico sembiante
~~Ad un popolo giulivo~~ Dar le leggi ~~suoi~~ popol vivo
~~Dar le leggi, e sopra scettro~~
E con atti ognor cortesi
Di Giustizia, e Bontate
Alleviarne i duri pesi
Sollevarne povertate.

Quell' è una luce eterna indeficiente
Che è fonte insieme e special di tutti i lumi
Entro alla quale alberga il Re de' Numi
[illegible] celeste [illegible] di sue parti prime ai suoi numi
Ogni [illegible] prima avvien che infiammi e allumi
Egli [illegible] investe egli circonda ogni
E in se trasforma sempre più pura e ardente
Quindi di noi mortali all' egra mente
E in lor s'ingegna ognor più pura e ardente
Traspare, e accolta entro de' bei [illegible]
Che norma son degli [illegible] ai costumi
Il mondo regge [illegible] giusto e prudente
Ma quel [illegible] di [illegible] puri e intatti,
Mercè di lei quand' or dal labbro vostro
Bellezza [illegible] celeste pel cielo nostro
Dalle i suoi sensi [illegible] fuggono ratte
Per [illegible] fra voi le [illegible] bette
Ira, frode, e discordia al nero chiostro
E tal fu nostra di sue pure e intatte
Sembianze verità, che
E se [illegible] esce dal labbro vostro
[illegible] sensi
i [illegible] dette suoi fuggono ratti
[illegible]
Ira frode e discordia all' imo chiostro [illegible]
Ma se nel [illegible] di sue pure e intatte
Bellezze nostra
Fu nostra tal che fuggono ratte
Ira e discordie e
Mercè di lei dalle dal labbro vostro
Tanti i suoi [illegible] di sue pure e intatte
Bellezze in questo [illegible] nero chiostro
prima per [illegible]

Mentre di lei, qualor dal lato corso
Alli ~~Giustizia~~ attende, ecco che salta
Dal ciel tornando Astrea per l'aer sola
[illegible] gli nemici della sua pace, e intatte
Bellezze, Frode, Ira, e discordia sante
Fuggon dal mondo, e ogni pena vero nostro

Quel divin [illegible] eterno indeficiente
i [illegible] martiri nei maggior più bei volumi
Che in nome degl'ingegni ai costumi
Reggono i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
splende tutte ~~[illegible]~~ dopo i [illegible]
[illegible] in voi scintille così pure, e ardenti
Scintille a voi voi vivo e presente
Che ombre son gli altri [illegible] [illegible]
E voi [illegible] quali si vede E quel richiama in ciel gli eterni
E mentre [illegible] così ai [illegible] [illegible]
Tal ~~[illegible]~~ splende innanzi alla vostra altera [illegible]
E [illegible] dell'oro a noi torna presente.
Al ~~balenar del vero~~ primo balenar sul labbro vostro
Del ~~[illegible]~~ di verità e di giustizia, ratte
Fuggon ire e discordie al vero chiostro
E tal la forza è delle pure e intatte
Dive sembianze ~~[illegible]~~ lor che al secol nostro
Ingegno ~~[illegible]~~ al ver l'ali non batte
Mercè di lui, Donna, per [illegible] nostro
[illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible]
Mercè di lui ~~[illegible]~~ dalle parole del labbro vostro
Dalla [illegible] [illegible] [illegible], fuggono ratte
Ire prode, e discordie al vero chiostro
E tal la [illegible] delle pure e intatte
[illegible] [illegible] [illegible], che al secol nostro che pel cielo nostro
Per [illegible] al ciel l'ali non batte.
[illegible] [illegible] [illegible] in noi le [illegible] [illegible]

Matematico profondo
E filosofo assai buono
~~Fosti sempre~~ Dei Cartesii e ai filosofi del mondo
Vostro calcolo in [illegible]
Ma quei (più) vortici che a tondo
Mandi ognor con tal furore
Per il vostro ingegno [illegible]
Io non so [illegible] del perdono
~~Io non so come altri fosti~~
Come mai da quel guazzabuglio
Dove ~~impasto~~ e regna e misti [illegible]
~~Fli~~ bollir in guazzabuglio
Con fuori il capo ai [illegible]
Di levarti al mondo astratto
[illegible] cose si belle
Di cartesii come ai fatto.
Come diavolo hai tu fatto

Il Conteggio.

Prefazione

Noi lasciamo i misterj ai Pitagorici, e stiamo al conteggio reale de' Il Meccanismo, e l'Economia si regola col Conteggio.

Negli studj di Matematica amena, e nella Filosofia è necessario.

Sonetto 1

L'Aritmetica conduce l'uomo alla cognizione della sapienza della Divina Provvidenza.

Sonetto 2

L'Aritmetica è una facoltà propria dell'uomo dotato, ed è stata negata alle bestie.

Sonetto 3

In lode di Pitagora

Sonetto 4

In lode di Leonardo Pisano

Sonetto 5

In lode degli Inventori del Calcolo Newton, e Leibnizio

Dialogo

sopra le Note Numerali

Le dita, le Monete, le Indiche, le Arabiche, le Letterali

Dialogo

Dell'utilità che viene dal Calcolo per fare i conti.

Se tanto è il calor [illegible] Di tutti a Voi [illegible]

Dopo i [illegible] di tanti giorni e santi
Quel [illegible] e opim[illegible] [illegible] ume
Con cui lasciar la Madre mi co[illegible] ume
E i [illegible] e già avvi: O quanti, o quanti!
[illegible] avvi altr[illegible] [illegible] amanti
[illegible] ma [illegible] ume
[illegible] mio fato [illegible] e [illegible] ume
[illegible] io [illegible] dei [illegible]
[illegible] i [illegible] opimi
[illegible] opim[illegible] e [illegible]
a [illegible] che a [illegible] io mi vidi.
che [illegible]
Dunque [illegible]
[illegible] a [illegible]

Il Contegno.
Professione

Se quanto è il valor vostro
Tanta è la cortesia
Dicasi non ci sia
Che il piccol caso vostro
A voi s'accosti al fin

Ama la vostra etade
Questo che in voi risplende
E a tutti la non scende
Di rara umanitade
di sì alta bontade
Carattere divin.

Ne desta meno amore
Nel vostro cor gentile
Dell'età puerile
L'innocenza il candore
E la semplicità.

Dunque con gran coraggio
Lieti, franchi, e costanti
Noi vi veniamo avanti
Senza abbagliarci al raggio
Di vostra dignità.

Anzi dal vostro volto
Dalla serena fronte
Sentiam farsi più pronte
Queste forze, e ~~...~~ molto
Crescer il primo ardor.

E fatti a Voi d'appresso
Or vi faccian palese,
Almo Signor cortese,
Che il favor vostro impresso
Avrem sempre nel cor.

Nè men di Lei memoria
~~Or serberemo a~~ ~~poi~~
conserveremo noi
Che è dal ciel data a Voi
Compagna nelle gloria
Eguale nel valor

~~A~~ a quei che intorno stanno
E più che a' giuochi nostri
Giustizia a meriti vostri
Con Voi ciascun farà
Applaudiremo ancor.

Coricati, amici, ~~il ballo~~ alfin
Coricate il ballo e il canto
E riposate alquanto
Chiudete i ...
Bellino i piatti allor.

Noi per questo prende
Ad un signor si ...
Man di mano in mano
Quello ... ...
Che per noi tempo è ...

[illegible]

[illegible]

Tal questo prode, e nobile
Nocchier, che i petti segna
A nostre rive, il celebre
Ben condotto legno
Per cui do non giudi

Scogli, e procelle, e turbini
E' non temette mai
L'arte, che appien possede
Di governar, sicuro
Gl' fece in fra i timor

Di gioventute indomita
Schiera feroce, e ardita
Egli con arte insolita
E grazia non più udita
Seppe così amansar

Che qual l'agnelle timide
Seguono il lor pastor
Tali del Pilota i cenni
Seguian e le parole
Quei giovani sì fieri

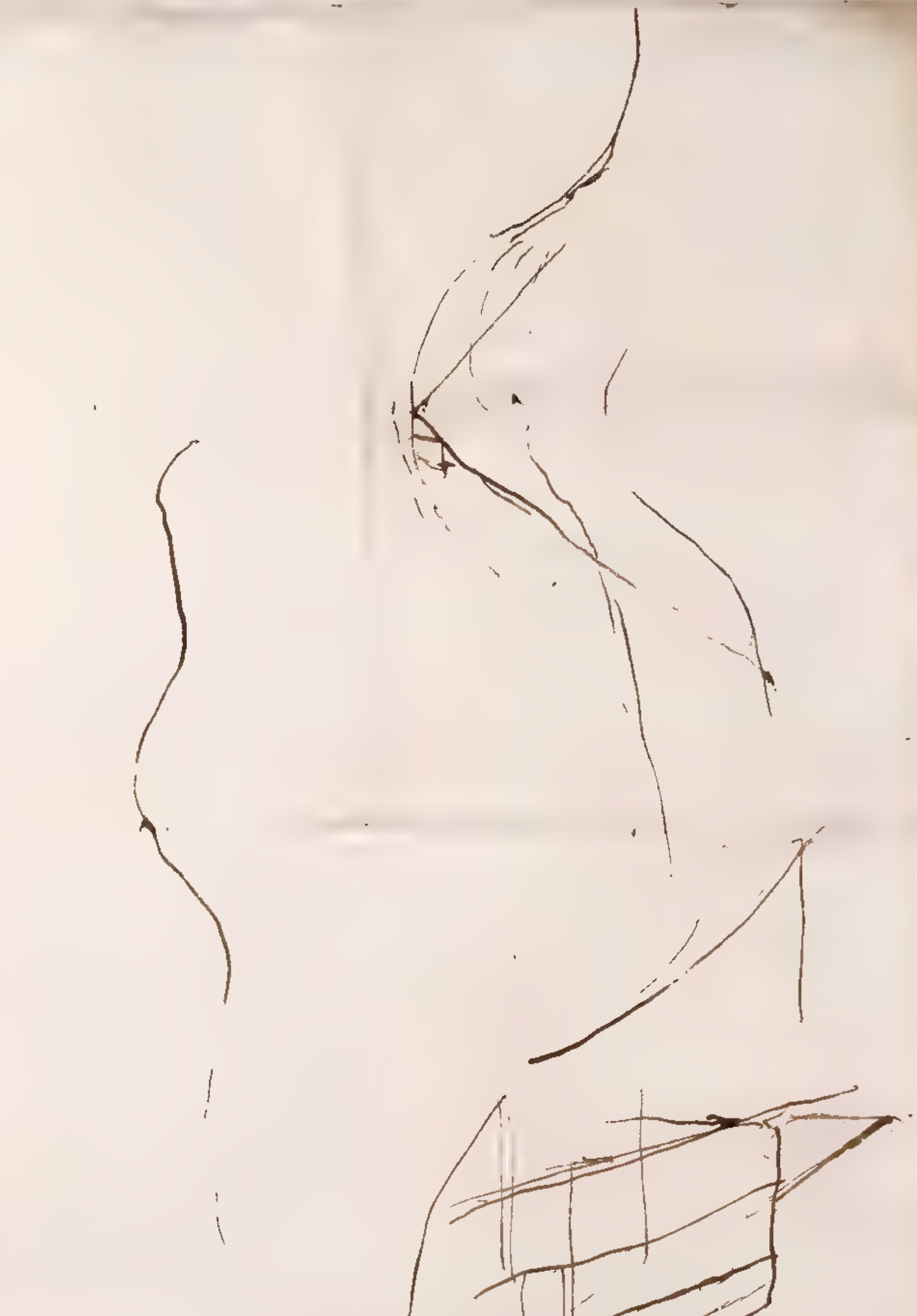
Vedeanl dall' alta specola
Del mar d'Adria la gran donna
Vedeanlo da vicino
Affrontar i perigli
E superarli oprar

E come s'allegra
Madre, che il figlio giungere
Vede da lungo e'l mira
Dura navigazione
Che tutta gioja e giubilo
Corre sul porto, e il lido
Di guasti eccidi e rio
Tutto fa risuonar

Così Vinegia augusta
Accolse il gran Francesco
Fra gli evviva del popolo
E il plauso de' maggior.

E sarà eterna, e stabile
Memoria in sulle rive
Della Brenta del saggio
Del giusto, e ~~inappagabile~~ amabile
Suo retto governar

Sena sparse la fama
Per ogni dove ella
Che vostra riverenza
Nei nostri cuori ancora
~~Del vostro~~ Memoria ed indelebile
Del vostro, ancor, oprar.



Quoties mihi dies istius P.C. in mentem veniebat in quo vobis coram de Universae Philosophiae publicum ineunda erat disputatio, toties ad ... fateor revocari [illegible] atque ad studia vehementius incitari sentiebam ut nunc mirari [illegible] qua ratione fieri potuerit ut frequenti conspectu vestro perculsus animus subito conciderit et pristina animi alacritate prostratusque viribus pene jacuerit

Quoties mihi dies istius in mentem veniebat in qua de universa Philosophia coram disputatio erat toties me jucundissimo aspectu vestro P.C. quem mihi frequentissime oculis proponebam mirifice adornari posse censebam [illegible] cogitatione confirmatus. Ea itaque cogitatione confirmatus et laboris existimabam studium laboris et ut quam citissime dies ista accederet exoptabam. At mihi, ut videbatur, vos [illegible] et alligavi in proposito [illegible] fieri et alacrior successu factus vestigia [illegible] oculis vestris tenere, et plausus quandoque exigere [illegible] ut primum hunc locum attigi, et frequentissimos vos conspexi, ut [illegible] defixi in [illegible] oculos [illegible] animo statim concidi, et pene exanimatus [illegible].

Quid enim dignum tanta corona quid adeo expolitum ingenii atque industriae [illegible] quod omnes possit [illegible] Quis vero si [illegible] nobilitate [illegible] ipse hic locus [illegible] ipse hic [illegible] et [illegible] majestas, quae aliis ex hoc loco dicentibus animos addere, et [illegible] magnos [illegible] ea [illegible] natura, [illegible] in angustiis [illegible] quam [illegible] et vocem et [illegible] et ingenii, et [illegible] experturus sum. Quid igitur hic inter faciendum mihi erat? [illegible] Quae facta [illegible] Quoniam [illegible] jam inceperit [illegible] habentur. Quoque etiam ad medium pervenerant [illegible] in [illegible] orationis.

Bene incepta jam pro factis habentur.

Divina Musa che all'Eufrate in riva
Nascesti in tempo allor che il Padre antico
Gl'occhi dolenti in ver l'amato nido
Fisi tenendo onde fiammato errando
Jeri al lontano, appie d'un vecchio salce
Stanco sedendo si tergea la fronte
Piangendo il duro esiglio, e si ~~[illegible]~~
Dalla fronte il sudor, dagl'occhi il pianto.
~~E dal sudor si tergea la fronte~~
E trico a poco le dolenti voci
~~E dagl'occhi [illegible] le lagrime cadenti~~
Sciogliendo il grave duol di sì acerbo.
Indi presente fosti al gran Naufragio,
E al buon Noè canta sua famigliuola
Insegnasti a cantar inni di lode
All suo liberatore, e il germe eletto
Accompagnasti ~~[illegible]~~, dei Profeti del Popol di Dio
Nè lunghi errori, infin che di veggenti
Lo stuol t'accolse, e seco t'eleggesti
Lungo il Giordan di far la tua dimora
Deh tu ci narra di Nuziali doni
La ricca pompa, onde à Rebecca, il servo
D'Abramo il dono memorabil feo
Quando ad Isacco destinolla in sposa
Tu ben te ne rammenti, e tu ~~[illegible]~~ potrai
Porgermi stile al bel subbietto eguale.

6 Geltrude e tu che nel recinto sagro
Delle Vergini elette, avvezza fosti
Ascoltar della divina Musa
Gl'antichi versi, il cuor raccogli in questo per breve ora
Giorno nelle tue nozze e non disdegna
~~Ascolta~~ vocil ~~della [illegible]~~

rappendici

~~V'apprendere da lei~~
Il roco suon della mia cetra umile
Che null ai canti del profan pervenne
Si ~~pingo~~ ~~mai~~ fanciullo giammai, e ~~quindi~~ apprendi come
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
De' più pregiati doni un saggio core
Non s'incanta, è ancor ~~[illegible]~~ richezze
L'aurea simplicità sempre fu bella.

E tu Geltruda onor del secol nostro
[illegible] a della mia
Che forse un giorno ~~[illegible]~~
~~Dal ciel ti darassi~~ ~~[illegible]~~
~~Ti giovenit~~
Ti Giovenì, quando ~~[illegible]~~ avrai
~~Stanno [illegible] de pargoletti figli~~
~~E come i Padri [illegible] alle richezze~~
~~[illegible]~~
Sender vedrai ~~[illegible]~~ pargoletti figli
Il ~~[illegible]~~ stato, e lor farai veder
Come tra le richezze i Padri antichi
L'aurea simplicità seppero serbar
E come innanzi a luminosi doni
Saggia donzella non s'abbaglia e brilla
~~[illegible]~~
[illegible] lor darai saggi consigli
Che nella mente tenerella impressi
Avran piacenti anco all'età matura

Dissi Carolo prendi dell'armento
Disse il buon Veglio al fedel servo antico
E me gli adduci; io vo' che al bel paese
Onde noi siamo usciti e dove sono
Del ~~[illegible]~~ [illegible] i discendenti, a nostri
Di sangue stretti, e d'amistade, onusti
Di ricchi doni, Eliazar gli traggan.
Tu ben la via ne sai. Quivi, s'io ando
Andrai se alcuna della schiatta nostra
Saggia donzella trovi, a cui non piaccia
Lasciar il patrio suol, la cara madre
E sposa divenir, d'Isacco mio.
Di ciò negli anni miei più stremi o caro
Ti priego e spero. E se ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
Di ~~[illegible]~~ teco venir l'Oriental donzelle
Tal sia di lor. Il Dio ~~[illegible]~~ de' padri nostri
Gradisca il buon voler. allora al figlio
Donna gli cercherai delle contrade
Ove viviamo, e l'unirai in sposa
e non permettessi
Che egli ritorni ~~[illegible]~~ ? sono usciti
Sì disse Abramo; e mentre questi affretta
e all'atto sparimento
L'ordin seguir del suo signor intanto
La mia tenero [illegible] fianco
Gli fea dir, e mentre questi affretta

Di mille doni eletti adorna insieme
Ricco ~~[illegible]~~ tesoro, ~~[illegible] dal consorte~~ aquistan, pria ~~[illegible]~~
Quanto di casa il Padre alla patata ~~[illegible]~~ i bei forzieri, ove le ricche vesti,
Avean da piana, e dentro a suoi forzieri ~~[illegible]~~ E i manti di [illegible], che di gemmi
Le spoglie della Sara rinchiuse, e quanto il buon marito — Giorni partendo fuor di questa città dolenti
A lei donò quando del Figlio Isacco — e quanto a placar l'ira
Il fece ricco; e dell' ~~[illegible]~~ il domestico mandò — di Dio sdegnato Abimelecco a sé
Mille ~~[illegible]~~ armille anelli e vezzi, e cerchi — Donò nell'atto onde tra gli stranieri
Pendenti, aurei monili, e di sottile — ~~[illegible]~~ coprirsi le ciglia!
Bisso, e di figurati drappi e veli. — E nel sereno giorno
Cui dell'Egitto le sagaci donne — Che la [illegible]; e del —
Intesti avean di mille fiere i ceffi
~~[illegible]~~, Abramo si invoglì appresta, e in dono
Alla Sposa novella alla destina.
Vi aggiunge ~~Abramo~~ e di pesanti vasi
D'oro e d'argento, e di preziose vesti
Copioso arredo, e tutto in carri accolto
Su robusti cammelli al dorso ~~[illegible]~~ impone.
Ed ai [illegible] ~~tutto~~ prezioso
E gli spedisce di Mesopotamia
A' suoi Natii.
Appiè del Tauro ~~[illegible]~~ là dell'Asia in seno
Giace un Paese delizioso e ameno
~~Onde il suo nome prende e [illegible]~~
Cui scorrono incontro all'Aquilon fremente
Delle sue spalle fa l'alto Nifate
~~E il Tigri quindi [illegible]~~
~~L'Eufrate [illegible] il [illegible]~~
~~Il Tigri quindi il [illegible] e dell'Eoa~~
~~Confinante [illegible]~~
Due fiumi carchi onde il suo nome prende
Il remoto quinci e quindi, e fa retaggio — dei figliuoli

Ecco fatte venir delle sue schiave
La più prudente, alla più accorta parte
Della casa salìo, dove abitare
Sara solea, che già morendo avea
Dovunque già lasciato Abramo in cordoglio.
Quivi i forzieri ben ferrati aprio,
E ~~[illegible]~~ nell'[illegible] [illegible] alle sagaci donne
~~Ricco tesoro~~
Ricco Tesoro di donnesche arnesi

Appiè del Tauro ecco tra noti fiumi conti
(Onde ~~il suo~~ anche il nome) prende Eufrate, e Tigri
Giace un Paese delizioso e ameno
Cui scorrono incontro all'Aquilon fremente
Fa delle spalle il gelido Nifate
Quinci l'Arabia alto[?] anch'ho giorno
Quindi la Siria all'occidente e il fiume le fan confine.

Ove fa [illegible] a quelle sagaci donne
Che [illegible] il mar di [illegible]
... [illegible] consorte

Divina Musa, che a bei fiumi in riva
Ch'escono dal terrestre Paradiso
Nascesti un tempo allor che il Padre antico
Piangendo il duro esilio si tergea
Dalla fronte il sudor, dagli occhi il pianto
interrotte l'affannose
E tocco a prova le ~~doglirose~~ voci
Sciogliendo il grave duol dimenticava;
Indi presente al gran Naufragio fosti,
E col le sbigottita
~~E il buon Noe con la sua~~ famigliuola
Del buon Noe cantasti
Insegnasti a cantar inni di lode
~~Al tuo~~ Dio liberatore, e il Germe eletto
Accompagnasti de' figli di Dio
Ne' lunghi errori, infin che de' viaggianti
Lo stuol t'accolse, e seco t'eleggesti
Lungo il Giordan di far la tua dimora. cantar del
di Nazareni tra sette valli e miti di versi
Deh tu mi narra de' Nuziali doni
La ricca pompa, onde a Rebecca il servo
D'Abramo il dono memorabil feo,
Quando d'Isacco destinolla a sposa.
Tu ben tene rammenti, e tu potrai
Porgermi stile al bel subbietto eguale.

E tu, Geltrude, onor del secol nostro
orecchio
Presta benigna udienza a detti miei
ancora
Che forse ~~un giorno~~ il rammentarli ~~per~~ un giorno
Ti gioverà, quando da' labbri tuoi
Pender vedrai de' pargoletti figli
Lo stuol vezzoso; e in mano i bei lavori
Tenendo a quelli raccontando andrai
Come tra le ricchezze i Padri antichi
sapean seppero pregiaro
L'aurea semplicità seppero serbare;

E come

E come ancor d'alto lignaggio nata
Saggia donzella ~~di Saggio Famiglia~~ Donna
~~Per~~ Si mano alle domestiche facende
Ve' s'inoltrano innanzi ai cari doni
Che lo sposo gl'invia, ma seria umile
Il portamento, e 'l volto; ed altri, ed altri
Mille lor darai saggi consigli
Che nella mente tenerella ~~impressi~~ impressi
Foran presenti anco all'età matura.

Dieci Cammeli prendi dell'armento
Disse il buon Veglio al fedel servo antico,
E megli adduci; io vuò che al bel paese
Onde noi siamo usciti, e dove sono
Del saggio Tare i discendenti a noi
Per sangue stretti ed amistade, onusti
Di ricchi doni, Eliazer, ~~gli~~ meglio traggi. di non
Tu ben la via ne sai. Quivi spiando
Andrai se alcuna della schiatta nostra
Nobil donzella ~~trovi~~, a cui non spiaccia
Lasciar il patrio suol, la ~~cara madre~~ e i genitori
E sposa divenir d'Isacco mio.
Di ciò negli anni miei più stremi, o caro,
Ti priego, e graro. E se vincessimo
Teco venir l'Oriental Donzelle
Tal sia di lor. Il Dio de' Padri nostri
Gradirà il buon voler; allora al Figlio
Donna ~~di cananei~~ delle contrade Cananee
D'gli cananei. Il permetter, ~~tu non~~ che il figlio
~~Dove viviamo, e non permetterai~~
~~Che~~ ~~mai~~ unqua ritorni ~~al mio~~ a quel natio paese.

Si disse

Sì disse Abramo, e l'alto giuramento
~~[illegible] sotto al debil fianco~~ Fattosi per lui [illegible] al senil fianco
Gli fece il servo. ~~[illegible]~~ quei s'affrettò
L'ordin seguir del suo signore, infanto
~~[illegible]~~ Egli fatto venir delle sue schiave
Le più prudenti nelle eccelsa parte
Della casa salìo, dove abitare
Sara in costume avea, che già morendo
Tre anni ~~[illegible]~~ in più l'avea lasciato in doglia
Quivi i forzieri ben serrati aprìo
E al riveder della consorte amata ~~[illegible]~~
Le ~~[illegible]~~ vestimenta ~~[illegible]~~ la memoria amara ~~[illegible]~~ — Errato per la stanza un grato odor
Di ~~[illegible]~~ delle sue materne [illegible] rinovella — Di rose, e gigo si diffuse intorno.
~~[illegible]~~ ed ~~[illegible]~~ alle ~~[illegible]~~ fanti — Al riveder
Piangendo impose, di donneschi arnesi
~~[illegible]~~ Che fuor si tragge ~~[illegible]~~ nobile tesoro
Anelli, e vezzi, ed orecchini, e cerchi
Fermagli, aurei monili, e braccialetti e di sottile ~~[illegible]~~ tutti [illegible] finissimi, e pesanti
Bisso e di drappi figurati, e veli — Ben molti sicli, e di gentil lavoro
Cui dell'Egitto industriose mani — Opre ammirande [illegible].
Intessevan di mille fiere i ceffi
Voluminosi inculti, e quanto in somma — Ed un gran velo
Ella nel dì delle sue nozze in dote — In questi [illegible] molto accanto fregio
Ebbe dal suo Marito, e quanto poi — Gli cingeva un bel [illegible] intorno
A lei donò quando del Figlio Isacco — [illegible] bellezza
Il fece lieto, e nel solenne giorno — Cento bei sicli d'oro era costato
Che lo slattò, Tutto ~~[illegible]~~ alla luce viene — A Sara a cui l'incanto [illegible]
E Tutto si ripassa per le accorte — Fatto d'uno [illegible] perchè fra genti
Schiave, e si ~~[illegible]~~ [illegible], e ricompone, a cui — Straniera [illegible]
Aggiunge Abramo di pesanti vasi — Il volto che faria di mortal colpo
D'oro e d'argento e di prezïose vesti — Chiunque il bel [illegible] quando
Un pesto ~~[illegible]~~ armedo, e in bel ~~[illegible]~~ ceste accolto

Da robusti Cammeli al dorso adatta.
Ed accommiatato Eliazar, all'alto cielo
Del suo viaggio il buon successo affida.

Appiè del Tauro ~~entro~~ infra i due fiumi conti
Eufrate, e Tigri, onde il suo nome prende
Giace un Paese delizioso, e ~~fertile~~ opimo
Cui schermo incontro all'Aquilon fremente
Fan delle spalle il gelido Nifate;
E cinge l'Arabia all'Austro, e il mare, e quindi
La Siria all'occidente ~~[illegible]~~ per ~~confine~~ il chiude, e serra.
Ove ~~Quivi~~ de' campi Eoi la prisca gente
Dei figliuoli di Sem tementi Dio
Venendo a pascolar gli armenti, presa
Dal dolce aer sereno, e dall'aspetto
De' vaghi colli, elesse il suo soggiorno.
E coll'andar degli anni crebbe ~~quivi~~
Della stirpe d'Arfaxad, e di Sale
Un numeroso popolo che appena
Entro a sottil confin ... entro ...
Potea capir ~~entro~~ ai confini angusti
E quei di ... ... del primo Nachor
Era figliuol e del secondo Padre
~~Quando era tutto~~ E del Magnanimo Abramo, la Famiglia
~~[illegible]~~ Ebbe sua ferma sede; in cui vivea
Figlia di Bathuele, e di Labano
Suora l'alma Rebecca ~~allor che giunse~~ a cui dal cielo
~~Il fedel servo a ricercar la sposa.~~
~~Per l'Esul Figlio, ed allettarsi in quella~~ lei
~~Che uscita al fonte era ad attigner acqua~~
S'apparecchiava allor la bella sorte
D'esser di Patriarchi e sposa e madre

Fanciulla d'alto stato, e veneranda
Aspetto, alta persona al portamento
Grave, all'andare, e allo star graziosa
Fronte serena, e lieta, occhio celeste
Labbra ridenti, il parlar saggio, e accorto
E in giovanile età senno maturo
Bionda chioma, che in parte al vento sciolta
Sugli omeri le scherza, e intorno al collo
E in parte accolta in lunghe treccie aggruppasi
E di candido vel succinta gonna
Di ceruleo color vergata, e stretta
Dinanzi al petto con purpurea zona
E bel fermaglio d'oro, e cinti al piede
Pastorali coturni, agli occhi altrui
La fan tanto apparir leggiadra, e vaga
Che già più de' Garzon della contrada
Chiesta l'avean sposa, e le Madri
D'averla in Nuora al ciel porgean lor voti
Ella che non ancor d'amor sentiva
La fiamma oltre passando se ne gìa
Sicura e franca, ed a' fratelli suoi
Lasciava, ed alla madre de' Sponsali
Il contrar pensiero all'ago, al fuso
E a' domestici lavori intenta solo.
Or a' Pastori il desiato cibo
Allestita apprestava di sua mano,
E recandosi in collo i pieni vasi
Fervidi ravvolgenti onde di fumo
Movea ver la foresta ~~e [illegible]~~ ove d'intorno
Givan di vedersela ~~d'intorno~~ venire

~~Famelici, errano e festeggiando~~

Famelici ~~aspettando~~ dal tiepido ~~[illegible]~~ ed in un ... Prendean parte la porzione del cibo

~~Il pender delle ... delle fratte che~~

~~La ... tanto [illegible]~~

Ed or la greggia ~~inquieta~~ di ... anch'essa

Si dilettava ~~[illegible]~~ nel meriggio ardente — Di ragunarla a sé d'intorno e con

Sedersi all'ombra, e l'odorose erbette — Prendean ... ed ivi ...

Sporger col pieno pugno alle voglie — All'altra presa di ...

Agnelle, e invidia ... di lor destarsi — Spargea ...

E sospendendo alta la mano prendersi

Talor sollazzo di lor voglia ingorda

Quelle vennero, come a ... ardean ...

E quasi senza avvederlo, garrire. Ed or ...

Cariche di latte ~~[illegible]~~ più dell'usato ... or ... quando le ...

~~Si vedean tornar e [illegible]~~

Seguendo il noto fischio in sulla sera.

Intanto il servo costeggiando avea

Varcato i laghi d'Asfaltite e fermo

E memorando esempio, ~~e~~ dello sdegno

~~Dello sdegno e furor del grande Iddio~~

~~Quindi guadato ... il fiume~~

Non molto oltre ... si spinse, che di fronte

Si vide gran città chiara e famosa. — Quivi inchinando il sol ...

~~Ch'aver dovea confine ai passi suoi~~ — termini, e fatti ... in terra

~~E dal lungo cammin stanco sedersi~~ — Quei cameli, ~~[illegible]~~ tacito e pensoso

Appiè del fonte ove solean per acqua — E dal lungo cammin stanco s'assise

Le fanciulle venir di quei contorni

E mentre ~~[illegible]~~ volge

L'adire d'Abramo, e le promesse ...

E tra se dice. Oh se colei che attento

Bene il serba or mi venisse innanzi!

E se quel Dio che sempre ne protesse

Ed or mi ha scorto nel viaggio, e al fine
Di quel condotto, a compier l'opra mia
(Che opra è sol di lei quella ch'io tento)
M'appresentasse io ch'io vo cercando,
Sicchè un forse il mio Signor bel dì
Or aspettando il giorno, e l'ora il punto
Che gli rechi novella al suo desir
Conforme; o quanto io mi terrei felice!
Ecco Rebecca inverso la fontana
Venir a lenti passi. Ella rassembra
L'Aurora che dal balzo d'Oriente
Erge la fronte inghirlandata, e rose
Spargendo e croco ~~il [illegible] [illegible]~~ il di vicino annunzia
~~[illegible] delle [illegible] [illegible]~~
~~E il sol paresce, e il di vicino annunzia~~
~~Dipinge~~ rapiendo i cori ~~de' mortali~~.
Tal si venia costei, ed eran seco
Modestia
Letizia, ed onestate, e leggiadria,
E di belle virtudi ~~un coro intero~~ pieno seco
~~E tal dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
Destando intorno ~~[illegible]~~ e [illegible] fragranze intorno
Spandeva ~~[illegible] [illegible]~~ che [illegible] mille a mille
tra l'erbe ~~dalla pioggia aprica~~
Sorgean ~~[illegible]~~ per ~~la pioggia aprica~~
~~E tutta rallegrarsi la campagna alla pioggia aprica~~.
Si stette a rimirarla il Veglio accorto
Tutta da piè alla fronte attentamente
E a mirarsi con gli occhi, e la sovrana
Sua guidato; Or se mai questa, disse
Fosse colei che all' ~~mio~~ figlio Erit destina
Provvido il cielo ~~[illegible]~~ il ciel me ne assicuri

Con un tacito segno; E ~~[illegible]~~ incontro fatto
A lei che [illegible] già ~~[illegible]~~ i passi
Irriava alla città, le chiese aperse,
Tra se dicendo; se costei risponde
Cortese ~~[illegible]~~ al chieder mio ella è colei
Che ~~[illegible]~~ io cerco, ~~[illegible]~~ i voti miei secondi ~~[illegible]~~.
Tu dimmi o Musa, che il tuo stil non giugne
A tanta altezza, ed a' sì vivi affetti
Dimmi quale si feo nel volto, quale
Senti correrti al cuor ~~[illegible]~~ gioja
Il buon Eliagir, quando si vide
Tutta umana e gentile a lui rivolgersi
~~Con nobile donzella, e [illegible] fra le braccia~~
~~[illegible] fra le braccia [illegible]~~
~~Sollevata tenendo il rimanente,~~
~~[illegible] sollevato senti dirsi~~
~~Secchio senti dirsi~~
~~Bevete signor mio, se [illegible] vi piace~~
~~[illegible]~~ soggiunse.
In atto umano, e d'alterezza vuoto
Rivolgersi ~~a lui~~ la nobile donzella
~~E. Bevete signor disse l'addio~~
~~Con quelle voci angeliche e soavi~~
E sulle braccia il rimanente secchio
Recatasi, accostarglielo alle labra; / E bevete signor con parole ove / ~~[illegible]~~ Angeliche e soave a dir l'addio
Ed offerisi pronta a versar acqua
Anche agli Ancelli, a dissetar l'armento.
Non più! costei d'esser signora e donna
Nella famiglia del Felice Abramo
Ella è ben degna, disse e immantinente
~~Dal seno si [illegible]~~ gioielli
Per [illegible], [illegible] de' suoi sponsali
Anzi egli di sua mano in sulla fronte
Gli appende, sicchè al varco delle ciglia
Giungea nobile vezzo orientale
Gentil lavoro. ~~[illegible]~~ scherzando

L'artefice effigiato ha una colomba
Che l'ali stende, e un ramoscel d'olivo
Nel rostro tiene, il qual si piega, e torce
E la colomba in un bel giro chiude
A guisa di ghirlanda, infra le foglie
Care gemme ascondendo; Ed agli orecchi
Fronti-adatta due cerchietti d'oro
Con destro modo lavorati in guisa
D'attortigliate serpi, che tra denti
~~Stringon~~ Affermano mordenti un bel rubino ~~ardente~~
Che il fatal pomo onde la madre antica
Ruppe l'alto divieto, rappresenta.
E à polsi delle mani intorno stringe
Altri cerchi maggiori. a ~~[illegible]~~ molti ~~[illegible]~~ industre
Dell'oro [illegible] ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ mano
Per entro vi scolpiò l'ondeggiamento
Dell'acque in cui sommersi gli animali
~~[illegible]~~ a' dì di Noè Galleggian quivi
Sull'acque ~~Galleggian~~ rovesciati armenti, e fiere
Di mobil ceffo ~~[illegible]~~, e di variato ~~[illegible]~~ pelo
Quante natura in guardia delle selve
Ne pose; e quante si addomesticaro
Le genti prime agli usi della vita.
[illegible] in tanta gloria
Ella [illegible] tale [illegible], s'aggiunse
Per si fatti ornamenti almo decoro
E tale d'onestà spandeasi intorno
~~[illegible] giorno~~
Raggio [illegible], che nel partire
~~[illegible]~~
~~Novella di [illegible] à genitori~~
Donna mortal non
Non ~~mortal donna~~ parve ma celeste
Ed angelica forma qui tra noi ~~[illegible]~~
~~[illegible] la nostra [illegible]~~
Discesa a far di se più lieto il mondo
Vanne felice, ed a far mille elette
Gentil Donzelle, e delle scelte ~~[illegible]~~ nozze
Predile in cielo ~~[illegible]~~ à genitori tuoi.
~~[illegible] e quel che in cielo~~
~~[illegible]~~ fu destino ~~per [illegible]~~

Simile in tanta gloria ella si stava
E tale d'onestà spandeasi intorno
Lume, che alla beata Beltà s'aggiunse
Per si vaghi ornamenti almo decoro
Ed all'andare al volger della fronte al parlar
Non mortal donna parve, ma celeste

Dea ~~bella~~ novella. [Sposa, a nuovo, e Madre] ~~Essi [illegible]~~
~~Deh vate, che al [illegible] dell'altro [illegible]~~
~~Ma chi [illegible], e qual chi si nasconde.~~
Sarai di Patriarchi, e duci maggiori
Guerrieri formidabili parenti, [illegible] e [illegible] pensier di [illegible]
Vicinano da te [illegible] Tutti gli amori ... Popolo sospirai. Tutti gli [illegible]
Nel gel non per l'~~[illegible]~~ [altre] e de tuoi figliuoli
~~[illegible]~~ E le nipoti, e discendenti loro
In gloria e il nome eterno al mondo fia:
Donne ma non tardar il tuo ritorno
Che impazienti il mesto e lo sposo
T'attendono ogni giorno, quel piangendo
Giura al cielo ti domanda e questi
Solo e pensoso i più deserti campi
Va misurando a passi tardi e lenti
E gli occhi porta al loco onde veder
Ti possa di lontan nel [tuo venir] giungervi tuo.
Vanne. I bei tormi onde tu sei carchi
Questi locali ormai ti seguiranno
~~Ah~~ Acciò che il mondo ~~a quanto d'alto affetto~~ vergogna a quanto ricco
Signore congiunta sia conosca, e intenda Di sé [illegible] fortuna disposa
Ma assai più raro, e prezioso arredo [illegible] congiunta [illegible] appresso
D'alme benedizioni il Cielo apparecchia Quanto
Alla tua stirpe, onde non veggo meno
~~Giusti~~ Il tuo nome; e ~~la~~ memoria eterna sia

Scende dal ciel l'onnipotente Giove
E a basso tema a [illegible] col ciglio
L'alato Messaggier di Maja figlio
Al fianco stagli, e seco i passi move

Ministro a lui fedele a tutte prove
Gli antichi sovran, [illegible], or col consiglio
Or, [illegible] l'arbitro [illegible] profondo a ciglio
Or al Coro dei Dei l'[illegible], e promove

Voi Ministri fedeli al nostro fianco
a voi distinti [illegible]
Vegga [illegible] [illegible], [illegible] e Re
E l'ognuno in suo dover [illegible]
Ne sa quel [illegible] di lor più
Ben so che cari a voi [illegible], [illegible]
Più quel più cari a voi
Chi il [illegible] [illegible], e il vecchio [illegible]
quel di [illegible] ai due Consorti [illegible].

Duca [illegible] novella Sposa (e nuova) e Madre

Signor, che tutto (questo) sopra il suol felice
Che l'Alpe e il mar circonda e parte il fiume
[illegible] di clemenza [illegible] luce
Che ne esulta la spiaggia, e la pendice

Se la vostra umiltà non col [illegible]
[illegible] nostro [illegible] del [illegible] Nume
[illegible] in voi di [illegible]
E [illegible], e in [illegible] e in [illegible] il dì

Non [illegible] prima [illegible]
Gli [illegible]
Di [illegible] d'[illegible]
Ma come il Varo e [illegible] [illegible]
[illegible] l'idea
Di chi [illegible] [illegible] e [illegible]

De' [illegible] [illegible]
~~Pastorelli all'erta~~ all'erta.
Volle, [illegible] è uscito il lupo
Io l'ho visto in quel dirupo
~~[illegible], [illegible] tende~~ Egli invita i vostri [illegible]
~~Ai cognati [illegible] agli agnelli.~~
[illegible] fuggire o pastorelli
Deh [illegible] fuggite o cittadini
~~[illegible] quanto oggi s'intende~~
Va girando in Ficus nostro
~~Che~~ [illegible] ogni ben nostro
~~[illegible]~~ Par che tutto urti, e [illegible]
Deh fuggite o [illegible].
~~Deh [illegible] o [illegible]~~
~~[illegible] in ogni parte~~

Questi è l'ozio, il lusso e quelli
[illegible] il veleno
[illegible] placido a [illegible]

~~Quanto [illegible] [illegible]~~
Questo lupo [illegible] il [illegible]
[illegible] il [illegible] a [illegible]
Egli fugge il chiaro giorno
[illegible] ogni intorno
[illegible] questo [illegible]
Deh fuggite o pastorelli

Questo mostro, e in vista altero
[illegible]
[illegible] placido [illegible]
[illegible] veleno
[illegible] che in voi ~~[illegible]~~ [illegible]
Deh fuggite o cittadini.

L'ozio e quegli ~~[illegible]~~ [illegible]
~~Deh fuggiamo [illegible]~~ [illegible]
Deh fuggite i nostri [illegible]
[illegible] ci vegon intorno
[illegible], e [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] belle e i grandi ingegni.

[illegible] contento, di fuggire
Di [illegible] e di [illegible]
~~Oggi [illegible]~~
[illegible] mostro [illegible]
Vi mostrò ~~[illegible]~~ [illegible] canto
Quell'ingegno alto e divino
Del gran [illegible] di [illegible].

Giovinetti che battendo
Con accorta e dotta mano
Del primier tempo romano
Le memorie, e i bronzi ognor [antichi]
[le di] e i vecchi interpretando
Che già vissero immortale
Ed [quel de' suoi] [officioso mai] eguale
Degli Augusti il prisco onor

Giovinetti che battendo
Con accorta sparta luce
Del primier tempo romano
Le memorie, e i fasti illustri;
E i bei nomi interpretando
Sugli antichi bronzi impressi
Gloria e fama porrete stessi
Adornato a tanti lustri;

Sospendete il bel lavoro
Che benché infra le mani
Non rincresca [gli] ~~ancor~~ ~~più tardi~~ domani
~~Consumar~~ ~~gli bruna~~ che produrre alti respir
~~Consolator~~ ~~breve~~ respir
e produrlo in un di loro
E di mezzo di cloro
Sollevate ormai la fronte
Che furono intente pronte
Dietro vecchie [all' vostro dir]

Non di Lauro il capo cinti adorni
Voi dovrai ma d'altro ~~adornarli~~ ornati
Già vennero da studi
Essi innanzi a voi si fanno
Non di tali spettri
Stanno per per inutil ...
Ai ministri alla gente
Alate ognor ed cigli alte.

Sospendete il bel lavoro
~~Che magioso~~ ~~ormai~~ non è dolce ormai
Che modesto alfin non sia
Bicorpule e cortesia
Non ebber ancor anche: Romani
Non d'ornar gli [grei] romani
~~Vi dipinto~~ Vi dipingon tra de' i vanti loro
Per non essere molesti

Per non essere gravi altrui
Ha sempre i [le] contegno

Sospendete il bel lavoro
Che beato infra le mani
Perchè grave altrui non sia
Bicorpine e cortesia
~~Gli altri case~~ ~~tante~~ Gli Abdi con piangeva i Romani
~~Eb~~ ~~fan fra di~~ ~~vanti~~ ~~loro~~
E Numerar tra i vanti loro

LLLXXV.

Implacabil nemico degli
E ~~[illegible]~~ de' ~~sublimi~~ ingegni

Alle per [illegible] noi
Implacabil nemico, oi bronzi, e ai marmi
Ove di lor che in Pace chiari, e in armi
Furo son scolti i fatti illustri e degni

A ~~[illegible] pur queste~~ ~~noi~~, e ti disdegni
(Età e tempo a che; Alle per ti adorni e)
E di nuovo furor ti cingi ed armi,
Contro chi ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ carmi
(donzelle che onta a [illegible]; alle [illegible] e [illegible])
Di far l'uomo immortal si studia, e ingegna

Ecco che ~~[illegible]~~ giovinetti prodi (spartane)

Di patri bronzi maggiori avanti
Han ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

Così del fu ~~[illegible]~~ Ebanio un giorno dove (di patria gorgon)
Si vide un giorno. ~~[illegible]~~ [illegible]
Dai gorgon [illegible]. ~~[illegible]~~ i fati
Che da fanciulli in difesa Roma.

Sirenze e cortesia
Noveran tra i vanti loro
Ne degnarono coloro
Che del nodo ebber balia.
~~[illegible]~~
Gentilezza e leggiadria
Schiettezza, grazia e decoro
Più che ~~[illegible]~~ d'altro gran tesoro
Fulor cura, ed anco fia

Le ~~deporti adunque~~ ivolti (lasciati i monumenti)
Che di lor sculti remoti
Nostri detti fian rivolti
A spingere del nostro core
I più grati sensi, e gloria
~~Negli atrij [illegible]~~ puro, E
E ~~[illegible] lieta [illegible]~~
N'andran liete e [illegible]

Se lasciati or in disparte
Questi antichi monumenti
Sol per render grazie a voi
Un [illegible] che voi
Questi antichi e [illegible]
N'andran [illegible] [illegible]

Se lasciati adunque intanto
Ora ogni altro monumento
Rende il grazie a voi
Certo sian che di tal atto
N'andran liete e contento
[illegible] de' prischi eroi.

Or qui ti ferma Amor. invano altrove
In cercheresti coppia più gentile
Di par [illegible] più [illegible] prove
Da [illegible] dal Battro a Tile
Non vedi come [illegible] nove
[illegible] il [illegible] donzelle [illegible]
[illegible] in lei del ciel [illegible] prove

Or qui ti ferma Amor. che invano altrove
Se tu cercassi ancor dal Battro a Tile
Non troveresti coppia più gentile
In cui del tuo poter l'estrema prove.
Non vedi quanto in lei dolcezza piove
Il cielo in lei, [illegible] vedi come vile
Ogni altra [illegible] a lei; E tu il sottile
Arco pur [illegible], e ancor non sai per dove.
Deh vedi bene Amor che in ogni stato
[illegible] gli [illegible] la rara [illegible]
Che due [illegible] d'[illegible] pari
Or che si [illegible] per vostro [illegible]
Ordine [illegible]
Par che Natura [illegible] prepari
Non [illegible] bene
[illegible] Non impedir almen
Non impedi

ove è terra or delle bionde spiche

i bei frutti delle piante amiche

Ed Or co pingersi intagli o parli alle fatiche

Del [illegible] quistar quà pronta risponde

Nè riman parte in lei che non attende

i doni tuoi, non la collina aprica

Non l'ime valli, non il pian cui implica

Fiume con le sue tortuose acque infeconde.

Così produrrà quanto ~~i frutti~~ tuoi a l'cultor suoi.

Del fecon sosso riscaldato

Fecondi [illegible]

E in pur quanto vedi rozzo ed umile

Che dar così culto saggi

Darà tosto di se frutto gentile

Tal scaldato [illegible] del fecon sosso

E dinaffiato ognora de sudori

Di attento cultor l'ingegno asciutto

in pur quanto il vedi rozzo ed umile

sotto agli occhi vostri [illegible] signor

Darà ~~[illegible]~~ frutti dun di se dolce, e gentile

Questi versi [illegible]

Si loda il late Giulio [illegible]
che al valor ~~senza militare~~ aggiunta
la ~~perizia~~ scienza dell' architettura
… in eccellente grado

S'erge colui che aprio
Tante alla morte strade
Dove vestigia rade
Pria si [illegible] stampar.
Ben fu tra gli altri rio
~~[illegible]~~ Colui più selvaggia [illegible]
~~[illegible]~~ Che il fulmine funesto [illegible]
~~Fulmine [illegible]~~ Seppe fuori trovar
Fulmine che nemico
Del bellico valore
Agguaglia nel [illegible]
Il valoroso al vil.
Fulmine che l'antico
Onor della milizia
Che era di Re delizia
Ha reso abbietto e vil.
Il tutto a lui da loco.
… le torri e i muri
E i cittadin [illegible]
Mal sono entro ai ripari
Scende dal ~~[illegible]~~ il fuoco
Spinto da strana forza
Scoppia sotterra, e sforza
Gli argini ~~[illegible]~~ [illegible]

S'erge colui che aprio &c.

Deh! tergi il pianto,
Nobil donzella.
D'anima bella
Non è sol vanto
Virginità.

[illegible] le spose
[illegible]
[illegible]
E al ciel [illegible]
Tutte le [illegible]

Quelle, e chi il [illegible]
[illegible]
Ci vede [illegible]
l'ali [illegible]
A [illegible] del ciel

Ma non è sola
Questa la [illegible]
Onde [illegible]
L'anima, e vola
Alla vera corona

[illegible] e fede
[illegible] ~~[illegible]~~
sincero
E fede pura
Prudente cura
E zelo vero
Di ~~[illegible]~~ tuoi ben

[illegible]
[illegible] nobil canto
Al
Questo è [illegible]
Di [illegible]
Che [illegible]
[illegible]
Così grande e [illegible] E un bel decoro
Di [illegible] [illegible] or [illegible]
E che [illegible] Stringe la pace
[illegible] Col [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]
Questi bei [illegible]
[illegible] il bel [illegible]
[illegible]
[illegible]
Alla bella [illegible]

Amor sincero
Di [illegible] affetto
Severo, e netto
E zelo vero
Di Religione

Provida cura
Del ben di figli
[illegible]
[illegible]
E [illegible]

Amor sincero
Così grande e netto
Di [illegible] affetto
E zelo vero di Religione
Prudente cura
Del ben de figli
[illegible]

Deh! quei cari pensier J'. 130

125

Il gran ~~figlio di Saturno~~ Padre degli Dei
~~Alla notte~~ Grande intorno e sen compiace
E rammenta l'aurea pace
Che fioria ai dì felici
Del mio saggio genitor
Ma or già piante
Castagne, e latte
L'ombra dell'orto

124

Io mi giacea tra mille erbe fresche
Assediato d'ogni intorno e stretto
E per quanto mirarvi in quelle, o in queste (mirar in quelle parti)
Chiusa mi era la via d'ogni diletto.
Quando mi apparve in ~~biancheggiante~~ singolare e pura veste
Leggiadra camminando ~~al~~ oppressito mio sguardo diletto
Volare in mezzo alla rugiada celeste
Piena di santo, ed ardente affetto.
E la sentii con voce umana e pia
A me rivolta dir: S'esser felice
Brami, più presto ne mostro a te la via.
Mirami allor dal lieto mio pensiero
Proposi, e vidi, o vista alma beatrice
Gir la Ninfa tra per quel sentiero.

Pon tergi il pianto.
Nobil donzella
D'anima bella
Non è sol vanto
Di verginià.
Strano le spose
[illegible]
[illegible]
E al ciel unisce

[illegible] ... schiud.
[illegible] nobil canto
Al
Questo è [illegible] [illegible]

Il giovan ~~figlio di Latona~~ [Padre degli Dei]
~~[illegible]~~ [Guarda intorno] e sen compiace
E rammenta l'aurea pace
Che fioria ai dì felici
Del suo saggio genitor

Ma son già pronte
Castagne e latte
L'erbe dell'orto
L'acqua del fonte
Son di conforto a stanchi pellegrini

Ambrosia e nettare [illegible] a Giove
Dica l'ospite [illegible]
[Il mio fedel compagno]
Né questa vecchiarella e 'l suo ~~marito~~
Con Ebe e Ganimede
I cantici, ne questa parca mensa
Col mio real convito
Ma con quegli altri io libro legato al dito.
[Ma un [illegible]]
~~Ma [illegible]~~ [illegible] con più [illegible]
[illegible]
L'antica figlia
[illegible]
Con la bottiglia
[illegible] al [illegible]
Un vin di Tenedo
[illegible]
[illegible]
Che pose in serbo
Quando fu sposa.
[illegible] a [illegible]

[illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
Ma il vin più [illegible]
[illegible] i [illegible]
[illegible] e [illegible]
Con meraviglia
Ma [illegible] colma in bottiglia.

Un poco ristoro
Alla ... passa
~~...~~
Poi tutto termina

Affi... ~~Quanti~~ ... Dei
... ~~...~~
~~...~~ ...
~~...~~, ~~...~~

L'altare il castello
L'incenso il ...
Il fumo la mole
Non posso far ...
Palazzo ... perde ... quei.

Ma già la maestà dei Numi ~~...~~
Più non si vede agli Ospiti felici
Chiamano ~~...~~ gli ... ...
E prigioni ... ~~...~~
Le canne, i travi, il fumo, ~~...~~
Dalle capanne in mente che ...
Mutano aspetto, e innanzi al divin raggio
Diventano un superbo alto palaggio.

Anzi un ~~...~~ tempio; e tanto ... città vicina
Che a Pellegrini fu così ...
Subbissa in un momento e rovina
Che ne diventa una palude via.
Tanto può ... l'ira divina
Se non gli mostra ~~...~~ e più
Della Coppia fedel per meraviglia
L'uno quercia divien, l'altra si tiglia.

Ma il ... abbonda e delle ... grande
A ... e ... le ...
E così ... di ...
Che di ... ~~...~~ ... ...
Sebben in ...; ma del ...
Che ..., ed è così cortese

Deh! quei cani perigli J.

Io non sarò palese alla gioia accolta
Vergogna che m'assalta? ~~[illegible]~~ ripugi inversi Or non più voi
Oppure vi pensi
Abbastanza dell'uno. Non voglio mutar
In questo verme; ben ~~[illegible]~~ vado, e a altro
Come il [illegible] nella cabala
~~Che [illegible]~~
~~Per [illegible] fine a [illegible] metafora~~
E pongo fine a questa metafora

Oimè! che caldo [illegible]
Sudo e trafelo
Non ho più pelo
Che non sia molle. O che governo è questo
Infesto
Molesto. Un sole mi brucia
M'affanna mi cuocia
Non ho più ristoro
Dall'aria che spiro
Non ~~più~~ altro respiro
Che vampe di fuoco
Non trovo più loco.
Datemi da bere, un sorso gelato che
Io vivo un sorso [illegible]
Che appaghi un voglio
Al fuoco dell'orgoglio
Coll'acqua stagno
La bocca mi bagno
La faccia mi lavo
Mi immergo mi cavo
Con questa mi sento
Al volto più ghiotto
M'invecchi dell'ostro, [illegible]
Poeta di chi?
Salario non v'è
Regali non vuò
Da mortali poeta [illegible]
Di chi dunque son [illegible]
Poeta da Dei. [illegible]
~~Odi~~ pur i Dei
Oggi si fa da lor gran Baccanale
E d'altri un [illegible]

Che vogliono che io spesso lo canto
Giove da padre il fulmine
Mercurio il caduceo
Si fanno [illegible] più graziato
Di quel che l'immortal [illegible]
[illegible]
E prenda quelle di mortal [illegible]
Portano gli abiti di pellegrini
Coprono i crini, [illegible]
Che gli intaccano [illegible]
E gli [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] vittorie.

Dall'alto Olimpo il ben [illegible]
[illegible]
[illegible]
Fatemi dire o porte [illegible]
In ciel di caldo [illegible]
Non posso starvi più
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Oggi Giove si [illegible]
[illegible]
Non in [illegible]
Non in [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] al labbro
Con [illegible]
Con parole alte [illegible]
[illegible] Giove dall'alto Olimpo
[illegible]
Con [illegible]

Voglio provar se la privata vita
Della città dei re' sia più gradita
E tu mercurio vieni
M'insegnerai la via
Più felici compagnia
Fu detto e fatto
Mutati in un tratto

Sempre ultrice
Così dirme Amarezza
Perchè nessun mare a nuoto
Poi ne parla che di loro
E si perde nel Cielo.

Vedi: una cosa inedita 1°

So che guardava del segreto [illegible]
Dopo le cene dialir si [illegible]
~~[illegible]~~ le cene in così desio si desta
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
Bem [illegible] l'alto ua si presta
Il pegaseo destriero leggiadro e presto

È io per provar manifesto e certo
~~Che [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] da l'Anglia il mal calpesta~~
~~[illegible] [illegible]~~
Che a Voi non par fatica impresa modesta
Ma sol se il mal l'Anglia di lei calpesta
Non pure di vino angi [illegible] [illegible].

Onde a ragion dedico il corposo vol.
Questo di Poetar [illegible] uma ~~[illegible] [illegible]~~ Dal ciel Marco ad altrui [illegible]
[illegible] credere [illegible] il Dio di Delo Credete adunque il vago Dio di Delo

Ma d'ordin più sublime altri opre leggiadre
Opre ci ponno [illegible] in Voi
Di Febo stesso e dalle Muse il Padre

Perle di Siena si piange [illegible]

~~Voi~~ s'adempia, Voi, che delle spose antica

Non sol l'effetto [illegible] in festa [illegible] doppia opra

Ma [illegible] alle [illegible] il [illegible] risalto

Non contento d'avere il vostro affetto

Sposato a questa vostra [illegible]

[illegible] con fede amica

A [illegible] questo [illegible] vostro [illegible].

Deh come quel [illegible] umile e augusto

~~[illegible]~~ Di Giovanni [illegible]

Diventa un [illegible]

Del [illegible] della nuova amica [illegible]

Risorga [illegible], e come è giusto

Il vostro nome in lui s'onori e cola

Deh! quai corsi perigli
E al Scilo e l'affrodi.
Salvati, Illustre Vergine,
A più sicuri lidi.
Non ti ~~fidar~~ abbandonar di così infido amor.

E' ver che ti precedono
Nell' ~~periglioso corso~~ dubbioso viaggio
... mal sicuro
Sagge Matrone, e Vergini
Che col ~~suo~~ [illegible] con viril coraggio
[illegible]
Di lor [illegible] di vedersi appressar

~~Dell' [illegible]~~ l'esempii
Ma pur non è di tutti
Atto sì lungo apprendere
Vetar di fronte i flutti
~~E fra mille~~ Errar fra siti, e scogli
E Oltre varcar ~~non è di tutti~~ non è di tutti no.
Vedi quant'altre e quante
Ahi che è
Che pur nate parevano
Per grandi imprese e sante
Come affisse [illegible] sul parvero
Ma l'ingordo oceano ... ingojò.
Deh! Vieni dunque, ed ~~affrettati~~ e toglili
Pur dell'onde fatale miraggio di speranza
~~Che [illegible]~~ e Che ~~di [illegible]~~ [illegible]
Il tuo Scapolo frale
A rompere tra scogli ed a perir

Vieni, ne grave sia
In questo augusto seno
Ove pur han ricetto
Che avvien del lor seno
Atte [illegible] ritirarsi
Costo di [illegible]
E [illegible] intorno
Di [illegible] e le [illegible]
Che il mondo [illegible]
Ma [illegible] cantò i venti [illegible]
~~Qui ne l'Austro ne 'l Borea~~
~~Turbar il cheto fondo~~
Ma [illegible]
Ne l'Aquila te [illegible]
[illegible] venti giammai
I rai ~~[illegible]~~ [illegible] tempera
E la bell'onde [illegible] più
[illegible]
Drizza la prora, e scioglimi
Al destro lido, e il varco
Dovunque getti l'ancora
Il tuo Naviglio stesso.
Quivi [illegible] novo
Quando dell'alto pelago
~~E di perigli così~~
Sarai scampata fuora
Quivi gli altri perigli
Quivi gli altri fuori
[illegible] e [illegible]

[illegible] così [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Al [illegible] [illegible]

Veggo che i [illegible] [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] Che più [illegible] io [illegible] oggi a lui [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] oggi [illegible]

Che a lui [illegible] [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] d'un [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] intorno [illegible]

Più [illegible] [illegible] oggi [illegible]

Veggo i verdi [illegible]

Per i [illegible] [illegible]

[illegible] gli [illegible]

E d'un [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible],

E d'[illegible] [illegible]

[illegible] per la [illegible] [illegible]

Come [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] al [illegible] [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ e [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] dell' [illegible] [illegible]

131

Per le Nozze di ...

~~Ringraziando io mai ...~~

~~... a quella ...~~

Onde quel che io serbo in petto
Per Voi giusto, e grato affetto
Noto altrui, Barbara, sia
A spiegar la mente mia
E far sì che al bel subbietto
Aggiugnesse il mio concetto
Io ricorsi a Poesia.
Ella allor, Come vuoi tu,
Mi rispose, che al gran merto
Giugner possa il canto mio.
~~Tu~~ Chiuso in cuor ~~chiuso il~~ il bel desio
Che or volevi farle aperto,
Col tacer dirai di più.

[illegible] così [illegible]

[illegible] niega lo [illegible]

[illegible] [illegible]

Vaggia che il corso [illegible] [illegible] breve [illegible] [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] che più breve [illegible] oppia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Viva

E [illegible]

[illegible]

Com

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Vo

134

Eccoti o cara figlia
Ei voce in questa carta
Io che [illegible]
Di [illegible]
Fa[illegible] ~~[illegible]~~ a [illegible] piacer
[illegible]
[illegible] di [illegible]

Ecco in [illegible]
[illegible] s'appressa
Atti[illegible]
[illegible]
[illegible] pena [illegible]
[illegible]

Questo è questo
[illegible]
Che alle divine
[illegible] cantato
[illegible]

Deh [illegible] cara
[illegible]
Il [illegible]
[illegible]
[illegible]

132

Altera Donna che del Padre uscio
Cosa calco [illegible] carro [illegible]
Torna [illegible] innanzi [illegible]
In vista ~~[illegible]~~ così [illegible]

Che in ~~[illegible]~~ ora di [illegible] più non ravviso
[illegible] poco [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ agli atti dispettosi e fieri
Che [illegible] d'[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible]
Di Sommessa piet[à] più non ravvisi.

Il giorno viene al campo [illegible]
E [illegible] le [illegible]
Confuse ascolta, e par che spem e tema
[illegible] spem e paventi
[illegible] che ascolti
Confuse [illegible] attentamente ascolti;
[Sp]eme e timor pare che il cor divida
Ahi dove in nostri pensier vani e stolti
~~Dove~~ Il desio di regnar sospinge e guida

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Gli Ordini santi
Ce si [illegible]
Qual [illegible]
Vi stanno [illegible]
Del buon Signor

[illegible] queste leggi
Del santo
[illegible]
[illegible]
~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible]
[illegible] augusto
[illegible]

[illegible] così [illegible]

[illegible] piegar le [illegible]

[illegible] [illegible]. [illegible]

Veggo che il [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Viva [illegible]

E [illegible]

[illegible]

Com[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Vo[illegible]

134

Eccoti o cara figlia
E rosso [illegible] questo canto
Io che [illegible] buon [illegible]
Di [illegible] [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] piacer
[illegible] [illegible] piacer
[illegible] di [illegible]

Ecco la croce
~~[illegible]~~ [illegible] s'appressa
~~[illegible]~~ [illegible]
Con pace [illegible]
[illegible] [illegible]

Il canto è questo
[illegible] [illegible]
Che alle [illegible]
Sempre [illegible] cantato
Dal [illegible] [illegible]

[illegible] o cara
[illegible] a [illegible]
Il [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

133

Questo ci [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible]
Che ci [illegible]

Il [illegible] [illegible]
Che ci [illegible]
Quel [illegible]
Vi stiamo [illegible]
Del buon Signor

[illegible] questo leggi
Fedel [illegible]
[illegible] [illegible]
Negli [illegible] raggi
~~[illegible]~~
Regna
il Ciel [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

Già una così lasciami

Scopo piega la natura

Al vicino meraviglia . Fin breve che io non seppi a mio ragion

Veggo che il corpo umano

~~Fin fine~~ perché la più breve, io non seppia lui natura

Che [illegible]

Sapienza

[illegible]

Sen[illegible]

Cruci[illegible]

[illegible]

fa lu[illegible]

[illegible]

Viva[illegible]

E d[illegible]

Te[illegible]

Com[illegible]

[illegible]

Sibille [illegible]

Nel[illegible]

Ye[illegible]

Vo[illegible]

[illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~

Eccoti, o cara figlia
Esposto in questa carta
ciò che per la tua virtù
Di far Gesù consiglia
[illegible] piacer
e a [illegible]
[illegible] di [illegible]
Dove Gesù ti chiama
Sposi, [illegible] ed [illegible]
Scegli per te il [illegible]
[illegible] il vero [illegible].
[illegible] Altri lascia il goder

È Cielo a te l'invita
Seguilo figlia mia.
Egli sarà tua [illegible]
[illegible] una vita
E [illegible] felicità.

Ecco in croce.
[illegible] s'appressa
[illegible]
Con pena [illegible]
[illegible] Gesù

Il [illegible] è questo
[illegible]
[illegible] alle [illegible]
[illegible] cantato
Dal [illegible]

Sopra dell'[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ristretto in [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] il caro
[illegible]
Il suo [illegible]
[illegible]
[illegible] di

Questo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Gl'Ordini [illegible]
[illegible]
Qual [illegible]
Vi [illegible]
Del buon Signor

Ecco la croce.
Deh! l'abbracciate
[illegible].
[illegible] amore
[illegible] prima Gesù.

Ecco le spine
[illegible]
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
[illegible]
Alle [illegible]
[illegible]

Eccovi il
[illegible]
Del [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ch'altro vi resta
[illegible] a questa
[illegible]

Se a queste leggi
Fedel [illegible]
[illegible]
Negli [illegible].
~~[illegible]~~
[illegible]

Del Ciel [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Elena a che pensi?
Gli ori le gemme e gli ostri
Non son tesori, i nostri
Ne' degni del tuo bel cor

Al tuo diletto
Stringendoti contenta
Il silenzio ci dipinse
Sa colla il chiostro il velo
Del bel [illegible]

Gli ori le gemme e gli ostri
e quanto v'à di vago
Ni che un [illegible] far pago
L'ardor che alberga in sen

Non son tesori nostri
Quelli che il mondo appella
L'alma nostra [illegible]
Valto piu cheto ben.

Egli lo guardo al [illegible]
Elena [illegible] di questo
Grandezza umana e [illegible]
Che non [illegible]
che [illegible]

[illegible] quel piacer vero
che [illegible] versi [illegible]
[illegible] quel bel sereno
Cui non [illegible]

Elena a che pur tanto
Perchè pensosa stai
Il Ben che aletto ai
E d'ogni ben maggior

Errano ~~[illegible]~~ cordami di
~~[illegible]~~
Che i [illegible] terrena piacer
Caduco e passaggier
Pongono il lor cor

Tacesi pur quanto vuole
L'altra che è nata al [illegible]
Dentro al terreno [illegible]
Non potrà mai gioir

Tanto pur quanto [illegible]
Lei che è nata immortale
Va ben caduca e frale
Non potrà mai [illegible]

Tuo sarà il contento
Di poche ore fugaci
Ma non [illegible] fallaci
Gli oggetti del desir

Amor sincero e casto
[illegible] i pensier contenti
E in mezzo anche i tormenti
Sapesi cos'è gioir

~~Ma [illegible]~~
~~Contenta [illegible]~~
~~[illegible]~~
Ma tal [illegible] il [illegible]
Che mondo [illegible]
Che la terrena [illegible]
Reggere non potria

Quanto è legge [illegible]
A [illegible]
Ma tu [illegible]
[illegible] immagine

al ciel poggi [illegible]
Per questo [illegible]
in [illegible] sincero e casto
[illegible] tua ragion
Elena [illegible] al quanto
Al caldo al gelo [illegible]
Vivi l'aspra natura
~~Vivi [illegible]~~
Fuggi il volgar error.

Qualor procede il [illegible]
Il gaudio che [illegible]
Tutto [illegible] in noi
[illegible] del [illegible]

[illegible] alcun pianto
[illegible]
Che [illegible]
[illegible] del cor

Tenera pianticella
Che in cima all'Alpi algenti
De' furiosi venti
L'impeto dispregiò.
Contro la ria procella
Resiste in mar turbato
Albero fortunato
Che al gelo s'indurì
~~Con più robusta età~~.
Tal di Gerdil la Fede
Che nell'età novella
Prova di se sì bella
Al suo Signor già diè.
Al duro urtar non cede
Di mille avversi flutti
Ma sola incontro a tutti
A contrastar si fè.
Chi al ciel comanda, e all'onde
Tollo costante e forte
Non teme avversa sorte
Chi a lui fermo s'attien
Invano già lo circonda
L'infausti orribil mostri
Che tutti i lidi nostri
Già sparso han di velen.

A tai cimenti usato
Egli vien loro incontro
Ma questi al primo scontro
Si cuoprano di pallor
Di zelo e fede armato
I clamori ne sprezza
L'avanzi rintuzza, e spezza
E trionfa di lor.

Non fia che mai s'estingua
Il scintillo
Il fuoco che si spande
Fra d'altre illustri, e grande
In rinnovellar ...
Fanciullo colla lingua
Svelta dal latte appena
Di sua feconda vena
Gerdil sparse il tesor
~~Vedi ... fin ...~~
Di una ... ...
E del suo celeste ingegno
Fra ... ...
Per quel ...
La memoria ancor dura
Di sua bella vittoria
E spargi la gloria
Che si degna ...

In ogni età

~~Fin dall'età~~ naturale

[Nei] Dai cuor ben fatti, e dai [mai] giudizj saldi

Fin dalle prime età la virtù vera

Ti rivivrai di sua beltà sincera

~~Bianca~~ [illegible] mille omaggi e mille affetti

[illegible] D'amor [illegible] mille [illegible] mille affetti

Ne [illegible] in lei pur i [illegible] affetti [illegible]

[illegible] Che in parte ebbe la sua virtù primiera [illegible]

Semplicità [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Poiché il tuo primo amor terra da lei [illegible]

Venne dal Ciel che la beltà natia [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible], apparve altera

Santa saggia leggiadra umile [illegible]

Vedila in lui

Chi vuol veder quanto mai può virtude

Venga in una mortal virtude e quella

Il saggio, e prode, e [illegible]

Poiché dal cielo venne   Poiché dal ciel forma ed esempio venne

E virtù pura sua virtù divina   E virtù [illegible] per virtù divine

Santa saggia ed umil alla [illegible]   Dolce [illegible] per tutti, ed umil [illegible]

Dolce

Chi vuol veder di tempo [illegible]

quanto mortal fragilità sostiene

Venga a veder [illegible]

Dell' Alpi Graje entro un angusto seno
Che agli Itali di Francia apre il sentiero
Nacque
Il Vindice fedel del più bel vero.

La dove l'Alpe sull'irsuto petto
Agli Itali di Francia apre il sentiero
Nacque in amena e deliziosa valle
Il Vindice fedel del più bel vero.
E' mio dice l'Italia, a cui impero
A sè lo chiama, e gli addita il colle
E' mio la Francia dice, al mio sincero
linguaggio lo ravviso; a che lo estolle?
Non sia per lui contesa fra di Voi
Roma ripiglia; il ciel giusto comparte
Sarà d'ambedue, avrete di sue carte
Roma decide Parole e voci, e degli alunni suoi
Frutto e raccolto di sue glorie a parte.
Ma son del mondo tutto i grandi eroi.

Non sia per ciò contesa infra di Voi Roma ripiglia il ciel giusto comparte
Roma ripiglia; il Ciel giusto comparte Sue grazie altrui, non sia lite fra voi
Le grazie ognor. Voi degli alunni suoi Delle sue glorie cui avrete a parte
N'avrete ~~alunni~~ entrambi; e delle dotte carte Del bene dei seguaci alunni suoi
E delle glorie ancor sarete a parte. Ma son del mondo tutto i grandi eroi Godrete entrambi e delle dotte carte
Ma son del mondo tutto i grandi eroi.

Anima grande
Di cui si spande
Di fama il grido
Per ogni lido
Fra ~~[illegible]~~ i duci egregi
Di [illegible] di lodi — E già [altri] regi [illegible] fuor del tuo cielo
Fra Regi illustri — Per la via [illegible] Porgi i devoti
Per tutti i lustri — A dir non [illegible] — Caldi voi [illegible]
Di saggia il vanto — Dei [illegible] voti — [illegible]
Pregiato tanto — Da [illegible] — Al Re [illegible]
Avanti ognora Giudici [illegible] — [illegible] in [illegible]
Oggi ti [illegible]... — Oggi Un [illegible] lume — [illegible] pace
Mira fisa [illegible] — Oggi sopra [illegible] scende
[illegible] non [illegible] — E infiamma, e incende
I vanti egregi — ~~Non [illegible]~~
I dì de' regi. — Quel [illegible]
Non [illegible] armato — [illegible], ed oppresso
D'elmo [illegible] — E a tutti [illegible]
Il corpo, e il petto — Ove in alto hai posto.
Di [illegible] eletto — Tu l'hai veduto
[illegible] — E [illegible]
[illegible] — Tu l'hai [illegible]
Ed in battaglia — Al [illegible].
Quanto mai voglia — Egli [illegible]
[illegible] — [illegible]
[illegible] il freno — Dove [illegible]
Regge — [illegible]

Santi Franceschi quanti siete in cielo
Vi raccomando questa Giovanetta
Che nel vestire il religioso velo
Suor Francesca Maria vuol esser detta.
~~La Religion [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~Nessuna~~
Di qual di voi, nè il mio dubbio vi celo
S'abbia ora ad esser la protettrice eletta
So che con molto, e fervoroso zelo
Divota è a tutti questa benedetta.
Onde vi priego, nel paradiso vostro
Tutti l'abbiate e sia vecchio o frati
Come la volle madre del suo chiostro
Egli vuol darle il nome, intesi assai
Cattolicona

tenere
Erbe salubri, e [illegible] radici
Che l'arbuscello povero dispensa
[illegible]
Porsero a Giove gli spiriti felici
[illegible] la mensa
E ridolendo [illegible] la povera mensa

Ghirlande di fioretti, alle pendici
D'alcione raccolti in questo [illegible]
Offrir la [illegible] di [illegible] amici
Offrir d'amor per ciò [illegible]

Tal [illegible] novelle di [illegible]
[illegible] per così amor, [illegible]
Ghirlandette di fior, alle pendici
D'Elicona raccolti offrirvi [illegible]

Con agli quelle [illegible]
Che [illegible] coppia [illegible] offrir [illegible] in [illegible]
[illegible] e il [illegible]

Gli offri [illegible] Qualunque [illegible] alle [illegible] di

Signor, così con tutte [illegible] simile

[illegible] vostro quel che porgo
[illegible]
Gradite il don che per [illegible]
[illegible]
[illegible]

Che vostro pregio e ben [illegible]

I fior, che offrian

Siccome questo fior cui mano industre

[illegible] [illegible] di [illegible]

Tolti alle siepe al prato, e in [illegible]

Appena, e così [illegible] a primi onori

Così di nostra età [illegible] e [illegible]

Questi che [illegible] frutti immaturi e frali

Speran de' vostri auspicii all'ombra [illegible]

Aggiunger [illegible] e [illegible] di maggiori

Se di [illegible] e di [illegible] privo

E questo [illegible], è [illegible]

Che per [illegible] foglia non perde

Età di nostra età [illegible] e verde

Speriam che il frutto [illegible]

Questo che voi v'offro di fior [illegible]

[illegible] ann
[illegible] [illegible]

?

Questo, Signora, ch'io vi porgo questo
Di fior di prato e d'arbuscelli verde
[illegible] mano in dritto ramoscel contesto
Che per stagion foglia non perde

Questo Signora che per mano industre
Diviento a Voi contesto ramoscello
Di fior di siepe e prato e nel palustre
Speco [illegible] e così fassi più bello
Tal de' compagni miei l'età trilustre
Voi fassi ~~[illegible]~~ più [illegible], e illustre
~~Questo de' miei compagni nel drappello~~
~~[illegible]~~
Tal [illegible] dedicate l'ete [illegible] trilustre
Questo de' miei compagni nel drappello
Speri di divenir più chiaro illustre
Co' vostri auspicij, e d'un nobile ostello,

Sotto de' vostri auspici per più illustre
Speri di farsi, e d'un nobile ostello

Se voi spregiarle e [illegible] prediligge priete
~~[illegible]~~ [illegible] che v'offrian ~~[illegible]~~ perdibile
Che per [illegible] stagion foglia non perde

Così di [illegible] [illegible] [illegible] verde
[illegible] [illegible], fia perd'[illegible]
Il favor vostro [illegible] immortale

E talor la Maestade
Grave ai Numi ed ai Regnanti.
Giova lor per pochi istanti
Farsi ancora (in tutto) eguali a noi
Fortunate le contrade
Che gli videro (sovente) spesso a se presenti
Come già le (gli antiche) prische genti
Al bel tempo degli Eroi
I lor nomi e i loro [illegible]
Dolce nella memoria
~~Fia sempre~~ De' mortali [illegible] sempre
~~Il nome [illegible] di gloria~~
[illegible] di Bauci e (il tetto) Filemone
Ch'Ebber questi la (bella) ~~[illegible]~~ (sorte)
D'accoglier sotto il lor povero ~~tetto~~
Cinti d'umano velo
I sommi Dei del cielo.
O beato ricetto
Ospiti fortunati
[illegible] ~~[illegible]~~ (Ella) ~~beati~~.
Del veder il Tonante
Che col tempera col ciglio l'universo
E il Messaggier di lui
~~[illegible]~~ che l'ali pallide e lucenti
[illegible] giunge [illegible] eguali lui.
Sedersi a povera mensa
E placidi e tranquilli
Compartire i [illegible]

E le parole accorte
Or alle verginette or al canuto
~~Or al [illegible] canuto~~.
In si [illegible] sembianti
E placidi costumi
Vedesti Italia i tuoi [illegible] Dimmi a te [illegible]
E vedo Udine mia   Per quell' augusta [illegible]
~~[illegible]~~ Mover i miei passi quel [illegible]
Che del mio piacer in lei
E le parti intorno degli Dei.

Ma [illegible] troppo a [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] Dimora
Appena giunti [illegible]
Che ~~[illegible]~~ si partir
Almen
Deh voi [illegible] [illegible]
E quel che [illegible]
~~[illegible]~~
Non ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]

E vedo Udine mia
[illegible] così chiaro giorno
[illegible]
[illegible]
E altri mille [illegible]
[illegible] di [illegible]
Che del [illegible] in voi
E le parti intorno degli Dei

Ma troppo bei troppo è [illegible]
Fra noi la lor dimora.
Appena giunti a ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] cielo [illegible]
Deh voi [illegible]
E quel che [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].

24
29
29
29
29
14.51   150

Grava à Numi, ed à Regnanti
E talor l'ansia del Trono.
Piace loro per pochi istanti
Il depor la Maestà

Porta pace, o porta guerra?
O mortali, e che sarà.

Veggo l'alba del [illegible]
Mandar
Ondeggiare sopra la terra
Porta pace, o porta guerra
Chi mi dice che sarà.

E' sovra il suo sembiante
Son [illegible] i sguardi suoi
M' l'idea del possanza [suo potere] M' il potere che ha sopra noi
Troppo ci è timor [illegible]

Piangea colei, che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ voce
Colle sue [illegible] incessante pure
Par che l'Affrica tutta a guerra sfidi

Ti te piangea, che tu, [illegible] noi fidi;
Ti vide ~~[illegible]~~ [illegible] dal ~~tuo~~ valor [illegible] ~~[illegible]~~ prove
Or che di guerra con [illegible] nove
~~[illegible]~~ sposa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la sposa [illegible] [illegible] [illegible]

In guerra udio che cade [illegible] [illegible] consiglio
~~[illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]
Della [illegible] sposa, [illegible] il ciglio
Disse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Se perdo in te [illegible] un Duca, e un figlio
Ne avrò ~~[illegible]~~ [illegible] fin [illegible] [illegible]
Di figli, e [illegible] [illegible] più

Bauci, e Filemone.

Cum Deum Dij sint et qui coluere colantur.
Ovid. Metamorph. lib. 8.

1.

[illegible] alle 7.
[illegible] all'ave maria in letto. All'inverno a un' ora
e mezzo. giorno [illegible] [illegible]

A mezzo giorno un' ora di riposo. All'estate un altra ora
[illegible] fra [illegible]
In mezzo alla settimana ogni giorno
Una volta al mese le Divozioni, e in [illegible] più nelle ~~feste~~ solennità.
e nelle feste della Madonna.

Alle feste due messe e dopo pranzo ai vespri, o all'oratorio
[illegible] passeggio, e il gioco

Lavorare in casa, portare legna, vendemmiare [illegible]
fare i letti.

Religione, ~~[illegible]~~ sanità, abilità.
[illegible] [illegible] di cap. Studio [illegible]
Cibo grossolano, ma sano, e sufficiente
[illegible] non dilicato
Divertimenti: pubblici, conversazioni, altri, pubblicate [illegible]

l'opinione. Fede [illegible]
[illegible]
volta [illegible]
molte ragioni

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Zeo & Papilio

Locuste, tafani, capiti in ritorno

La farfalla fugge dalle mani d'un [illegible]
e va in bocca del suo cane
l'uomo che fugge dalle mani di Dio e va nelle
mani dell'uomo

La Cavalletta ed il teschio d'una Vittima

Questa fu la testa d'una grande animale; ora
è un carcame d'ossa arido. [illegible] mi [illegible]
[illegible] al vedere della stagione mi disseccò.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Bauci, e Filemone.

Cura Deum Dij sint et qui coluere colantur.
Ovid. Metamorph. lib. 8.

E talor la Maestade
Grave ai Numi ed a' Regnanti;
E son così al lor gl'instanti
Che gli fanno eguali a noi.
Nella prima antica etade.
gli [illegible]
i potenti

[illegible] [illegible] [illegible]

Che gli [illegible] [illegible] [illegible]
Come già la prisca [illegible]
Al bel tempo degli Eroi
Dolce nella memoria
De' mortali [illegible]
Sonan di Bauci i nomi e Filemone.
Chi Ebbe d'aver ospiti [illegible]
D'accoglier [illegible] [illegible]
Dell' [illegible] [illegible]
[illegible] i [illegible] Dei
Tanto [illegible] [illegible]
Del [illegible] il [illegible] Che al [illegible] [illegible]
El [illegible] dell' [illegible] [illegible] l'[illegible]
Compartirsi le parole [illegible] [illegible]
I [illegible] e gli [illegible]
Or alla [illegible]
Or al [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Bauci, e Filemone.

Cura Deum Dij sint et qui coluere colantur.
Ovid. Metamorph. lib. 8.

1.

Filemone invita Giove, e Mercurio ad entrare nella sua casa.

2.

Giove e Mercurio escono dalla casa di Palemone contenti, e e danno ordine a lui, ed a Bauci; che salgano sul vicino colle

3.

Bauci, e Palemone sono fatti sacerdoti del Tempio, e convertiti in due alberi, ed incoronati.

Tempio
La casa Giove
La casa Mercurio
Lo sm[illegible]imento
Il premio

Quello è il ciel, se [illegible] ciglio
Sicurai [illegible] raggiò,
Quando tutto è, [illegible], e ciraggio
Sue candide ~~[illegible]~~

Quanti ha il cielo il mare, [illegible]
Quanto il mondo [illegible]
Del tuo ben io canto al paro
Pien di bene il nome.

Di quella Chiesa onde immortale il nome
Sarà ~~[illegible]~~ benchè tradita sia la sede
~~Venerabil [illegible]~~
~~Di [illegible]~~

Noi, che non è la Gloria d'Aquileja
Del tutto spenta. Ancor splender si vede
S'ora di quella illustre antica sede
Nei Pastor di Gorizia Udine [illegible].
Ma ~~del [illegible]~~ la memoria egregia
~~Di [illegible] della prisca fede~~
Onde ~~[illegible]~~ [illegible] fede
Venerabil consesso ~~[illegible]~~ Erede
~~[illegible]~~ in voi s'avviva e pregia
[illegible] ~~[illegible]~~ la bella imago egregia
E di Coltaro la memoria Egregia
Che col sangue difesa la sua fede
E [illegible], onde ne siete Erede;
Sacro Senato, in voi s'avviva e pregia
Gioisce Udine mia che ~~[illegible]~~ in suo accolto. [illegible] i [illegible] in voi [illegible]
~~[illegible]~~ Vedi tanti [illegible] che una [illegible] Ornato avrebbe un secolo altre volte
Ornato avrebbe un secolo altre volte.
E Preaga il gran Discepolo di Piero Onde [illegible] il [illegible]
Che la [illegible] giornata
[illegible] nel [illegible] [illegible]
E dice, [illegible] felice volta
Non è [illegible] ancor [illegible]

[illegible]

7

Quello e il ciel [illegible] ciglio
Giorni [illegible] aggiu[illegible]
Girando tutto [illegible] il [illegible] e i raggi
Sue candide e vermiglie

Quanti ha il cielo il mar [illegible]
Quanto il mondo [illegible] ha [illegible]
Del tuo ben io canto al par
Fien di bene il nome [illegible]

149

Ogni ~~stagione ben i dolci frutti~~ suoi

Acri ~~memorie~~, vivide, e tenace
Lunga fatica

~~Memoria acri, e tenace~~
~~E fatica costante~~

Giovinetti che spuntate
Fior novelli in questo mondo
Pria che cada il dì giocondo
Della vostra verde etate

Non vi manchi il cielo amico
E i vi scaldi, e i vi rilevi
E i benefici splendori
Spanda al vostro suolo aprico
sopra al suolo

Delle frondi il bel tesoro
Si dispieghi d'ogni intorno

Non ogni terra
Porta ogni frutto
Nè dà per tutto
È il lido egual

Qua si dissona
Dal Perso il suono
Ma i Greci insieme
Non [illegible].

La voce sasse
Fra massi e dumi
Ma poi gli agnelli
Sorge un [illegible]

Il Lampon spurge
Suoi dardi all'ombra
D'essi s'ingombra
La spiaggia al sol

Così le lingue
O giovinetti
Son studj eletti
Di varia età.

Quando s'estingue
Quel primo spirto
Sterile è irto
D'aggressione.

'L'Inglese illustri
Son capace
In guerra e in pace
Saggio [illegible]

Ma ai quattro lustri
E i più non regge
All'aspra legge
Dell'[illegible].

Quello a il ciel [illegible] ciglio
Giamai Gragrezza aggial
Quando tutto [illegible] il ciraggio
Cuore candido e [illegible]

Quanto in il cielo il [illegible]
Quanto il mondo [illegible]
Del tuo ben io canto al pari
Fior di bene il nome

Collume primo
Di mio affetto
Gl'uomi signori
Di calli il petto
E'l proprio amore
Ve [illegible] fuor.

Fuori tristezza
Tedio, ed accidia
Vanne allegrezza
Rancore e invidia
Escan dal cor.

Scemo il lor giogo
L'alme virtudi
V'abbiano luogo
E i dolci studi
Del santo amor.

Un nodo [illegible]
Nodo [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

Ully

Sei al più costanti
Perticciali
[illegible] beati
Schiere de santi
Stanti in ciel

Voi vedete
Alle vostre alme
Tranquille e liete
[illegible] pace
il più [illegible]

Felice immortali
A cui [illegible]
Il batter d'ali
Non manca o perde
L'Eternità.

Seggio [illegible]

Quello è il ciel ... ciglio
Giammai gioghezza aggiò
Girando tutto ... e i raggi
...me candida ... ...

Quanto tra il cielo il mar ...
Quanto il mondo ha più ...
Del tuo ben lo cale ... pan
Fien di bene il nome

La Mutazione, e il coraggio de' Apostoli per lo Spirito Santo

152

O Spirito Divino, o sommo amore,
Inclito sol di questo mondo oscuro,
De' mortai sitibondi vivo fiume,
Degli afflitti conforto almo, e sicuro,
Refrigerio al mortale cieco ardore,
Deh scenda in me scintilla del tuo lume,
Acciò l'amor terren sgombri, e consume

151

Camilla, a che più tardi?
Perchè pensosa stai?
Il Ben, che godrai
È d'ogni ben maggior.

Gli ori, le gemme, e gli ostri.
E quanto avrai di vago
Noi che non può far pago

Un gran coraggio, ... senza gioco.
Com'hà lasciato ogni squallor tempo
Nella Diana il servente
E fuor si sente più che mai voluto.

[illegible]

[illegible]

Quello a [illegible] ciglia — Quanto [illegible] il cielo [illegible]
Girai [illegible] oggi — Quanto il mondo [illegible]
[illegible] tutto [illegible] e i raggi — Del tuo ben [illegible]
[illegible] candide [illegible] — Pien di bene il nome [illegible]

La Mutazione, e il coraggio de Apostoli per lo Spirito [illegible] 152

O Spirito Divino, o sommo amore,
Inclito sol di questo mondo oscuro,
De mortai sitibondi divo fiume,
Degl' afflitti conforto almo e sicuro,
Refrigerio al mortale cieco ardore,
Deh scenda in me scintilla del tuo lume,
Acciò l'amor terreno sgombri, e consume
O mio fedel soccorso
Di questo mortal corso
Che drizzi al vero ovile le mie piume.
Deh il duro cuore spetra, e la mia lingua
acciò ch'ella ragioni
noi alti doni di facondia impingua.
Deh chi scorger potrà sol con la mente
Non che dir, prodigi vari e tanti
Successi per virtù del divin fuoco,
Con quei mutati e lucidi sembianti
Uscì fuor quella vile e rozza gente
Dal suo devoto, e veneratil loco?
Quanto era pria il suo spirto scarso, e fioco,
Cotanto era mutato
Da tal luce infiammato
In gran coraggio, ch'altri temea poco.
Come ha lasciato ogni squallor vetusto
Nella tana il serpente
E fuor si sente più che mai robusto.

Così coloro di quel fuoco accesi
Puro d'almo furor s'intrepidi e ardiri,
Ch'in ver Sione avendono suo viaggio,
Ove raccolta da diversi lidi
Era gran Gente, e da lontan paesi
A cui parlavan con ~~[illegible]~~ coraggio
Della gran verità col suo linguaggio.
~~[illegible]~~
La qual con meraviglia
A lor volgean le ciglia
Vedendogli aprir divino raggio.
In molti poi con esito felice
Della parola santa
Il seme pianta sovre alta radice.
Ma in molti la semenza alma divina
Cadde, e di frutto mostra niuno segno,
Poichè quei sono un avido terreno,
Anzi gli è d'alimento il fiero sdegno.
L'Ape che del bel fior coglie la brina
Il mel distilla, ma dal laido seno
Della serpe ne vien l'atro veleno.
Così di quelli molti,
Ch'ivi s'eran raccolti
Alquanti dolce, ed altri amaro pieno.
Ma quelli più s'avanzan nella impresa
Con parole ed esempio
Non curando del empio l'ira accesa.

Quello è il ciel ... ciglio — Quando ben il cielo ...
Di mai ... aggiù — Quando il mondo ...
Quando tutto ... e i raggi — Del suo ben la cagion ...
... — Pien di bene il nome

153

Diè principio ... la santa fede allora
Qual fiamma con l'angelo d'aura amica
a dilatarsi qui sopra la terra.
Stuol d'inimici a spegner ciò uscì fuora,
ch'agli Apostoli senza fiera guerra.
Ma invan questi campioni invitti afferra,
Che la fortezza divina
L'empio furor inchina,
E la sua speme, e i suoi pensieri atterra.
Così quei innanzi al più superbo orgoglio
Quando pien di minaccia
Con ardita faccia, e al più potente soglio.

Ma quanti oltraggi hanno incontrato
Or quinci, or quindi quello stuolo eletto!
Or dal popolo ignaro era deriso,
Ora condotto innanzi al fiero cospetto
De' Regi, e atrocemente condannato
A prigione od a morte. Pur con viso
Ciò ricevean pien di letizia, e riso;
Onde quei n'avean scorno.
Così in questo soggiorno
È difficile esser d'esser mai conquiso.
Ma ciò non è fortezza umana invero
Tu sei o sommo amore
Il vero autore di l'invitta schiera.

Quello è il ciel [illegible] ciglio
Girai sguardo già [illegible]
Girando tutto [illegible] e si raggia
Sue candide e vermiglie
[illegible] belle e quando poi
Seguan stille a mille a mille
Col chiaror di lor scintille
L'alte sedi degli Eroi
Bello è il mare e delle sponde
In il rimirar in sull'aurora
Girando lieve e rapid' ora
Va increspando [illegible] con onde
L'universo tutto intero
Di bellezze alte e stupende
Offrirà [illegible] pur quanto si tende
L'occhio tuo mai leggiero.
Ma nel bel che non è Iddio
Più t'invita a contemplare
Quel che l'arte d'imitare
Ritrovò caduca e pria
D'arazzi intessuti a a fila d'oro
Gemme chiuse in auro [illegible]
E le tele a cui dì pregio
Di rago nobile [illegible] lavoro
Noi non sono di tua mente
Degni obbietti, alti e sublime
A più eccelse [illegible] ire
[illegible]
[illegible] pur [illegible] ardente

Quanto ha il cielo il mare [illegible]
Quanto il mondo [illegible]
Del tuo ben [illegible] al paro
Tien di bene il nome
Quel che [illegible]
Diede a l'esser alle [illegible]
Per te un mondo [illegible] di pose
Più perfetto, e più eccellente.
Non veloce aver [illegible]
Vien di molto ordine e legge
In lui stringe, infrena, e regge
La natura mente e vita.
Ma d'amor si avvampa celeste
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
In quel vortice [illegible]
Di beati [illegible] ardori eterni
Par che ognuno il ciel alterni
[illegible] ch'l'ha [illegible]
Ed il [illegible] in lui che [illegible]
[illegible]
Di desiri [illegible]
[illegible]
[illegible] sorge [illegible] e appare
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] voce

[illegible] vita [illegible] opera [illegible]

[illegible] un mar di [illegible]

[illegible] quella

[illegible] tuo [illegible] pace

[illegible] e sface

[illegible]

Che or [illegible] sognare

[illegible] doglie [illegible] bisogne

[illegible]

Che altri [illegible]

[illegible] oceano fine

[illegible] delizie e fra [illegible]

[illegible]

[illegible] dei canti

Sempiterno [illegible]

Se [illegible] la via

Fra il più dolce [illegible]

Solo [illegible] ancora

[illegible] in quando [illegible] passaggero

[illegible] fedel

[illegible] per [illegible]

[illegible] innamori

Ma figura [illegible] passaggero

[illegible] lo sguardo, e [illegible] in quello

[illegible] eterno [illegible]

[illegible] il mio pensiero

Ma quel [illegible]!

157

Felice l'alma
Che in Dio s'appoggia.
Come piena calma [illegible]
Nel cielo alloggia
Presso al suo ben

Alma beata!
Che la divina [illegible]

Chi vuol esser discepolo
Chi vuol [illegible] appresso
Nieghi prima se stesso
Poi la sua croce pigli
E venga dietro a me.

Non è, chi mai ne dubita?
Povero servidore
Del suo Padron maggiore
Non è [illegible]
[illegible] suo piano

156

155

Gesti e parole

Tenera pianticella
Che in cima all'alpi elgenti
Dei furiosi venti
L'impeto dispregia
Contro la via procella
Resiste in mar turbato
Albero inviolato
[illegible]
Nell'[illegible] più grave

Tal di Gesù la fede
Che nell'alta novella
Prova di se sì bella
Ai Giovanetti diè

Al duro [illegible] un cede.
[illegible]
Di mille [illegible]
[illegible] abbatti e fier
[illegible]
Dei più scherniti flutti
[illegible] tutti
A contrastar si fe.

Tenera pianticella
[illegible] all'alpi elgenti
Di furiosi venti
Il [illegible] dispregia

Contro la via procella
[illegible]
[illegible]

[illegible]
Amorosa [illegible]

E [illegible] dell'empio avverso [illegible]
[illegible]
[illegible]
Col valor [illegible] dal suo [illegible]
[illegible]
Tutta di [illegible]
[illegible]
Egli non teme [illegible]
[illegible]

Chi il mar [illegible]
Fatto costante e forte
[illegible]
Chi in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] voe
[illegible]
[illegible] [illegible] ito [illegible] ogni [illegible]
[illegible] [illegible] mar d'[illegible]
i, [illegible] quella
[illegible] tuo [illegible] la pace
[illegible] [illegible] ge e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] doglie [illegible] bellezze
[illegible] [illegible] [illegible]

Che altri [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nel [illegible]
Fra delizie [illegible] libero
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] spirti [illegible] obblighi

Bivea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] mai

157

Felice l'alma
Che in Dio s'appoggia.
Con ~~piena calma~~ alle un celeste
Nel ~~cielo alloggia~~
~~Presso al suo ben~~
E in ciel ...

Ma ... ala
Ja ... alloggia
Viva ... in ciel

Alma beata!
Che la divina

Chi vuol esser discepolo
Chi vuol mi star appresso
Nieghi prima se stesso
Poi la sua croce piglia
E venga dietro a me.

Non è, chi mai ne dubita?
Povero seguace
Del suo Padrone maggiore
Non è punto dissimile
... suo piangerai
... affanna, e ...
... in braccio amato
... consorte
... e delizie
in pace ... stare
... e carico
... il suo bene
... per essere
... oggi seguace
... poi di te.

156

Se dentro al petto
S'in forza l'animo
Rinchiuso, e stretto
Ne dentro il celabro
A lui ricetto.
Forse a ancor
Ma sulla fronte
Brillar lucida
E dalle pronte
Pupille tremole
Sue belle carte
Passa a ...

Gesti e parole
Passano in opera
Ma queste ...
Ma la memoria
... sole
... carbon

Per dare a noi
Di quel che celossi
Dentro di noi

Quest'opera
... sarebbe il tesoro
Parole sopra
Quel che grandissimo
Oggi s'adopra
Per noi favor.
Ma poiche il petto
Sostiene l'animo
Rinchiuso e stretto
E dentro al celabro
Il suo ricetto
S'handa ancor.

Resta or dà vedere come in una provincia che
per ogni parte confina con popoli di lin
guagio totalmente diverso dal francese, quali
sono i tedeschi, li schiavoni e li italiani
siasi introdotto ab antico e conservato fino a'
nostri giorni il dialetto di cui or stato fin
ora ragionato. Che esso sia antico di più
secoli oltre alle carte che ce ne danno tes
timonio, anche le cronache ce ne porgono mani
festi indizi, che dubitare non ci lasciano

Felice l'alma
Che in Dio s'appoggia.
~~Con piena~~ Colle sue volontà calma
Nel ~~cielo~~ suo regno alloggia
E in ciel [illegible]
Presso al suo ben

Mentre la sua alma
In terra alloggia
Vive con in ciel

Alma beata!
Che la divina
Voce ascoltata
S'umiglia, e inchina
Al suo Signor

L'eterno Padre
Per la sua fede
Fra l'altre squadre
Sopra ancor sede
Ecco la fè.

L'eterno Figlio
Prole ancor
~~Un santo Dio~~
L'onora e cole
Sprezzando tanto
Del suo germe

Lo Spirito santo
Sposa la sua figlia
Con ricco ornamento
Adorna e abbiglia
Di perfetto ardente amor.

Chi l'nemico tiene a fronte
Deve star coll'armi pronte
Tiene la spada al fianco [illegible]
Che dà l'orlo a [illegible]

Tutti i pigri e negligenti
Vanno [illegible]
Vanno soggetti al duro ingegno
Del nemico [illegible]

La passione [illegible]
[illegible] del cui petto regna
[illegible]
[illegible]

Dunque [illegible]
Le passioni [illegible]
Del pathos [illegible]
Chi di se non [illegible]

La fedel di Cristo sposa
Dal [illegible] e onor [illegible]
Proprio [illegible]
[illegible]
Fin che [illegible]
E con gli angeli [illegible]
[illegible] E la [illegible]

Chi non ~~stan~~ esse decidere
Chi ~~vuole~~ ~~stare~~ si vuol stare appresso
Meglio prima in terra
Poi la sua croce piglia
E venga dietro a me.

Non è, chi mai ne dubita?
Dovrai succedere
Del suo Padre maggiore
Non è sposa dissimile
Dal sposo suo giammai

Sì l'uom s'affanna, e [illegible]
Se come in braccio amato
Come sposo, e consorte
Fra contenti e delizie
E ~~[illegible]~~ vive in pace [illegible]

Ecco trafitto e [illegible]
[illegible] il suo bene
E tutto a te [illegible]
E da pagar [illegible]
Un bacio [illegible].

~~Cottava prima~~

La Cintura.

Chi 'l nemico tiene a fronte
Deve star coll'armi pronte.
Tien la spada al fianco cinta
Fin che l'oste non è vinta.

~~Il morsil che~~ La Cintura or vi consegno
Del valor fia ~~certo~~ timor pegno
Che uscente nella guerra
Contro il senso che ne atterra.

Tutti i pigri, e negligenti
Di se troppo indulgenti
Fian soggetti al duro impero
D'un nemico tanto fiero.

La porzion nostra divina
Destinata in cui regina
Vien sovente fatta ancella
Della carne empia, e rubella.

Dunque sian mortificate
Le passioni inordinate
Del patir non ha paura
Chi di se non s'assicura.

La fedel di Cristo sposa
Dal suo sommo onor gelosa
Pregia sopra ogni altra cosa
Castitade con chiarezza

Più che stella ella campeggia
E con gli angeli gareggia
Anzi questi vanta onore
E la union con il Signore

Chi è mai questa candida
Che quassù viene ascendendo
Di delizie sagrosante
Tutta piena e ridondante.

così.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Mentre studiavasi
Tepida spuga [illegible]
Con lenta fuga che Bruco [illegible]
In solitudine [illegible]
Il piè ritrar, Ecco fuggir
E qui nel boggolo Eggi ~~nel boggolo~~ ove raccolto
Voleva asilo
Col sottil filo
Delle sue viscere
A se formar [illegible]

Cicala garrula
A lui s'affaccia
E qual che faccia
Che ~~fuga~~ intarsega [Ma quello, schifata]
Con tal lavor.

Io, disse, chiudomi
In carcere salda
Dalla procella
Finche dileguasi
L'aspro rigor.

O stolta, o simplice
Che in poca etade
Di libertade
Disse, hai goduto.
E oltre volò

Ecco [illegible] ~~poggi~~ provida
Di [illegible] una
Ne [illegible] cassiama
Fin che nel boggolo
Non si serra

Egli solo e tacita
Mentre si torna
Dalla sincera
Natura ed indole
Poiche diviene
Poi
Dischiuso il carcere
Dispiega l'ale
~~Quindi~~ immortale
Vita per l'aere
Dentro appien

Con ~~quel~~ altri allettasi
Dell'altro suo volo
Verso del sole
Verso volgevo
Inclino cervice

E della misera
Cicala il busto
Dal freddo adusto
Tra zolle gelide
Vede giacer

E al cielo ergendosi
Più che mai bene
Quanto più breve
Stato è il mio genere
Del suo [illegible]

Disse, e nel raggio
Del sol s'affisa
E [illegible]
Sempre mai struggersi
Il suo desir.

10:
7.8
.6
11.12
30.
4.
14.16

Vago è il ciel se in lui ti posi
Quando è sparso in ogni parte
Di ~~bei lumi~~ scintillanti

[illegible]

161

Come cred'io che in ciel [illegible] si rinovella
L'anime degli [illegible] [illegible]
[illegible] con quelle [illegible] [illegible]
[illegible] davanti [illegible] a lor [illegible]
Dalle [illegible] nostre voi [illegible] di quelle
[illegible] .

Quanto cred'io che [illegible] [illegible]
[illegible] festa faran delle Nozze vostre
[illegible] oggi che a quelle [illegible] [illegible]
[illegible] nova delle Nozze vostre
Vola! quel [illegible] [illegible] oggi quel crediamo noi
Che festa in [illegible] [illegible] [illegible]
Del lieto [illegible] delle nozze vostre
~~[illegible] pervenne ai [illegible]~~ [illegible]
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible]
Ogni un [illegible] del [illegible] suoi
E [illegible] [illegible], le [illegible] nostre
e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dai [illegible] suoi

Eccellenza Buola a ffmo

Ho ricevuto

10:
7.12
.6
11.12
30:
8.
18.16
[illegible]
[illegible]
.4.
2.10.
4.
.6.
8.
6.10
1.9
1.18
.13
1.18
5.
173.4

Vago è il ciel se in lui ti posi
Grande è sparso in ogni parte
Di bei lumi scintillanti
Che [illegible]

Bello è il suol che sopra il suo verde
Fior produce a mille a mille
Che nel vario e bei colori
Par che all' Iride [illegible]

Bello è il mar se dalle sponde [illegible] mattino
Quando il canto e l'aura [illegible]
[illegible] il chiaro giorno
In ne miri all' aura fresca
[illegible] così ond[illegible]

Bello è [illegible] el che [illegible]
Grande un mar di [illegible]
[illegible]
[illegible] universo [illegible]

Volgi pur lo sguardo intorno
Vaghetto curioso
Tu vedrai per ogni dove
Di beltà forme stupende

Van t'invito a rimirar
Di quel bei che [illegible]
Quel che l'arte d'imitar
Ritrovò cadenze e frale

Drappi intessuti oro, e [illegible]
[illegible] Quelle in or [illegible]
Tele [illegible] aggiunge pregio
Opra [illegible] di pennelli
Di pennelli [illegible] lavoro

[illegible] ricchi
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Nò [illegible] dalle [illegible]
[illegible]
[illegible]

Quel che [illegible]
Vede d'esser alle ore
Sì [illegible] sposa egli di rosa
Per te un [illegible]

N[illegible] ricche o caste
[illegible]
Quanto è cielo [illegible] il mar
Quanto [illegible] ha di più raro
Dal [illegible] posto al paro
[illegible] Non più bello [illegible]
Nulla è [illegible] del raro

[illegible] e [illegible]
Van di [illegible]
[illegible] valore [illegible]
[illegible]
Ne [illegible]
La [illegible]

Sen del tuo bel nome, e del tuo nido avida
E della amore suore a parte son di lei sorte
Di fai qui son di lei che a te somiglia cannite
Per gelo per calor candore e fede
Deh volgi omai dalle beate sede
Del ciel ove poggiasti un guardo a noi oscurate
E d'accenti simil mi inspira ... parte
Sulle vestigia tue io posi il piede
Che giovanette avesteo qui intorno
La stessa il nome, e la fedel compagna
Se poi disgiunte in sorte, ed io qui fui ingrata
Deh fa Cecilia che

Donna Cristiana , Moglie cristiana , Madre di famiglia cristiana

1. Età di origine . Costumi ; difficoltà :
2. Massime Cristiane
3. Moderazione

P. Angelo Maria Cortenovis.

Abbozzi di poesie italiane e latine
di cui alcune scritte per nozze.

Sonetto rrovantato

165

17

Al Sig.r Marchese Guglielmo Fulcij per le sue Nozze 164
con la Sig.ra Co. de

Piangea Colei, che dagli armati lidi
Della real Melita allor che move
Colle ~~sue invitte, incoronate prove~~, vittoriose altere prove
Par che a tempo l'Affrica tutta a guerra sfidi,
Piangea di Te, che tra Guerrier suoi fidi
Desti del alto tuo valor sì chiari i saggi prove;
E or che di guerra son cagion novelli, degni sì nove,
Di Sposa al fianco languido t'assidi. (Cerchi la sposa e al fianco amo)
Ma vedendo poi, che di ragion guerriera,
E sangue illustre con saggio consiglio
Scelta Costei, tra liete, e tra secura (La sposa hai scelto, infra liete, e severe)
Disse: Se in Lui perdetti un Duce, e un Figlio (Se Guglielmo io perdo)
De' Figli a lui simil n'avrò la schiera.
E terse il pianto, e fe sereno il ciglio.

Sonetto presentato

Al Sig.r Conte Daniele Floriò
nelle Nozze della Sig.ra Contessa Lavinia
sua Figlia col Nob. Sig.r Conte Antonio Dragoni

Sonetto.

Parte Lavinia, e l'accompagna il Coro
Delle patrie virtù per farle onore.
Prode Garzon seco la tragge, e Amore
Lieto della vittoria è pur con loro.
Voi le versate in sen ricco tesoro
Di gemme, e d'or, e versereste il core.
Ma le negate poi, gentil Signore,
De' vostri carmi l'immortal lavoro.
E pur l'ebbe Argentina in sì bel giorno;
E sel rammenta, e se l'ebbe il ~~Fratello~~ buon germano
Che fuggendo gli onor sen fè piu adorno.
Or perche non l'avrà Lavinia vostra?
Amor vel chiede, e le ~~Virtù~~ con ello;
E un bel rossor il suo desir vi mostra.

Sonetto presentato

Parte Lavinia, ~~e seco parte~~ il coro
Delle ~~due~~ Grazie inseguir[illegible] ~~[illegible]~~ farle onore
~~Ator~~ Umile versate in sen ricco te[illegible]
Di gemme, e d'or, e versereste il core.
Ma qual! fiero [illegible] che va con loro
~~[illegible]~~ [illegible] sta contento Amore
~~[illegible]~~ [illegible] l'immortal coro
De bei carmi vostri alle ~~[illegible]~~ Sorelle e Signore
Argentina pur l'ebbe [illegible] giorno
Ei dice, e l'ebbe ancora il buon germano
Che fuggendo gli crin seco [illegible] più ador[illegible]
Or perchè non l'avrà Lavinia bella!
E sì dicendo con la ~~[illegible]~~ ingrata mano
Trasse [illegible] l'uno, e le quadrella.

Sonetto presentato

Nella Felicissime Nozze
Della Sig.ra Contessa Giulia Beretta
Col Nobile Signor Andrea Trento.

Canzone[tta].

Giovinette che d'amore
Preda al laccio ingannatore
Sconsigliate, incaute, erranti,
V'aggirate in fra gli amanti
E cercandovi tra loro
All'ardor qualche ristoro
Or lo Sposo desiato,
Or il giorno fortunato
Delle Nozze avete in mente,
Qual se fosse a voi presente;
E di figli pargoletti
Leggiadretti, vezzosetti
Già vi par d'aver intorno
Lo scherzoso stuolo adorno.
Già vi par fra le Matrone,
Che han più destre le persone,
Comparire in ricca veste
A danzare in sale feste,
Riscuotendo e sguardi, e inchini
Da lontani, e da vicini.
E di questi in que' pensieri
Trapassando i giorni interi
Già vi pajono mill'anni
Che abbian fine i vostri affanni.

Deh! per poco il fier desio
Da voi pongasi in obblio.
E gli sguardi rivolgete
In colei che all'alte mete
Fortunata or precorre;
In colei che io non so bene
Se la chiami alma donzella
(Tanto è vaga, tanto è bella)
O dal ciel scesa angioletta
A far lieto il mondo eletta.
Non vedete il portamento
Che con dolce movimento
Accompagna il grave ciglio?
Non vedete il bel vermiglio
Che le tinge ambe le gote?
~~Non vedete~~ O quel rossor ~~quel~~ che rimote
Riverenza in chi la mira
Quando gli occhi intorno gira?
~~Non vedete il~~ O qual spar~~ge intorno~~ lume
~~Sparge intorno il bel~~ Quel suo semplice costume?
~~E qual~~ Come pur che tratto da questi occhi
Quasi Grazie ne trabocchi
Un saggio onesto ardire
Che l'ardenza del desire
Da vostri temprata mostra;
Sicchè indarno reca giostra?

Giovinette scaltre e belle
Or che dite voi di quelle
Sì leggiadre accorte maniere?
Voi che siete sì severe
Di beltate idolatrici
Non sareste assai felici
Se una parte sol di tanta
Luce, ond'Ella si le ammanta
La vostr'atti sfavillasse?
Or sappiate che Ella trasse
Da una fonte ignota a voi
Tanti vari pregi suoi:
Un Amor sceso dal cielo
Non colui, che agli occhi ha il velo,
Sì la guida, e la consiglia
Sì l'adorna, e sì l'abbiglia.
Un Amor che il core incende,
E benefico lo rende.
Ma non torce e non conturba
E dal retto non disturba
Suo cammino la Ragione
La Ragion, che innanzi pone
Ai terrestri beni e frali
I celesti ed immortali.
Un Amor che i caldi affetti
Non comparte in varj oggetti
Ma in un sol tutti gli accoglie,
E ne modera le voglie
Giusta il primo eccelso amore
Del Supremo alto Motore
Questo Amor fu la sua scorta.
Or il premio ne riporta
Che toccati gli anni appena
Dell'età più verde, e amena
Già trovato ha il dolce Sposo.
Che l'in[illegible] desioro.
~~Che [illegible] in suo già~~ Già l'affetto e le mani le stende;
E di tutta seco intende
Ove sola in aurea gonna
Sempre fia Signora e Donna
E di prole numerosa
Madre ognor lieta, e gioiosa
E voi intanto ~~[illegible]~~ nel accorte
Per vie lunghe alpestri e torte
Camminando vi stancaste
E la mela non toccaste
Mille vezzi e mille sguardi
Mille labbri e mille dardi
Mille voti al vento sparsi
Mille preci indarno spese

Sonetto presentato

Non giovarono all'intento.
Mesto il core, e mal contento
Contristato, arso, e ingiurio
E da incerto amor diviso
Non ritrova giusto gli
~~Cinto intorno dagli amanti~~
Che pur hanno fatto a tanti
~~Pur non trova alcun~~ fra tanti
Chi fedele a sè l'accolga
E a miglior sorte lo volga!
Deh saggi ~~[illegible]~~ ornami la mente
A consiglio più prudente
Giovinette inconsigliate
E da questa oggi imparate
fu rosa ~~[illegible] [illegible]~~ onesta e bella
Felicissima donzella
Quali son l'arti d'amore
Onde è preso un saggio core.
Quali sono gli onori e affetti
Che dal ciel vengon protetti.

Sonetto presentato

All'Illustrissimo Sig.r Giuseppe Ciccolini Principe dell'Accademia de' Catenati di Macerata,

Da D. Angelo Maria Cortenovis Barnabita per ringraziarlo dell'onori fattegli, ascrivendolo, senza che egli il sapesse, o lo avesse, comeche sia, meritato, al numero degli Accademici suoi.

Che val, Signor, se all'onorata Schiera
Mi veggo aggionto, e non perciò dischiusa
M'è ancor la via del Monte, ove ella è usa
Di gir, con Voi, sovente, sì leggiera?

Misuri il volo, chi hà l'ali di cera;
Rammenti Icaro, chi troppo s'insusa;
E che non ebbe al fallo degna scusa,
Fra Cigni, il Corvo dalla piuma nera:

Così mi dice ognor la Musa; ed io,
Che potea far? rispondo, e ove or mi scorga
Le addito una Colonna: ed Ella, O Dio!

Ripiglia: Come vuoi, che tanto io sorga?
Questo s'arroge ancor al danno mio?
Chiedilo al Chienti, e alla famosa Sorga.

Sonetto.

Fero sovente [illegible] dei Carmi [illegible]
Chi [illegible] in questo [illegible]
Allor che, al [illegible]
Alla Donna del Mar facean ritorno.

[illegible] io mi volga indietro, e attorno
Non so trovar, che di lodar sian use
Chi [illegible] grazie ancor non ha infuse
~~Nè della copia il dovizioso corno.~~
E brieve qui fra noi tragge soggiorno
Ma pur di Voi tal [illegible] ~~oggi~~ precorse.
E 'l nome Giustinian piacque colà
Che ai [illegible] d'Aganippe saziano corse.
Scorse la pace [illegible] intanto
Ancore a quella [illegible] a' cuor trascor[illegible]
Di tutti noi, che s'affia ~~oggi~~ novamente in [illegible]

de' Corsari infidi

Colei, che a danno degli infesti lidi
Fa volar lievi per gl'ondosi regni
Carchi d'Eroi ben [suoi] corredati legni;
E par ch'Affrica tutta a guerra sfidi

Piangea di te che un Guerrier suoi fidi
Desti d'alto valor il chiari segni,
E or che di guerra con novelli sdegni
Cerchi una [la] Sposa, e al fianco a [suo] lei t'assidi.

Ma udendo poi, che di Nazion guerriera
E sempre illustre [piena di] con saggio consiglio
Questa hai [scegliesti] sceglie, infra lieta, e severa

Disse. Se in Lei perdetti un Duce, e un Figlio,
Dà Figli a lei simil ch'avrò la schiera,
E terse il pianto, e fe' sereno il ciglio.

Risposta per le rime
al Sig.r Giacomo Franceschini

È la Procella in ogni parte uscito
L'equo fatal lasciò del suo furor,
Ed ai campi involando il verde onor
Fè più l'Agricoltor in mesto viso
La providenza di Colui che assiso
In cielo regna, ed il supremo amor [l'infinito]
Che vegliò su di noi del gran dolor
Insino a segno attonito sorriso.
Troppo n'andria la gente allegra e franca,
Se spirasse a noi sempre aura soave;
Incontro al mal, che l'creazion non manca
Ond'io per questo ad esser invito
Di quella schiera che l'amor, e [oggi lo] pasce
Per esserghi in ciel caro e gradito

Mi siede in mente, anzi ne' pensieri innamorati — Petrarca. son. 259
Di regia, e bella donna la miglior parte
L'Immagin divina, di Colei, che sciolta — Petrarca. Son. 73
Da i lacci della morte oggi si parte
~~Hor~~ Il grande ~~...~~ dalle ~~...~~ lagrimose ed oscura
E vola al Ciel orbe immille raggi cosi solenne
E vola al Ciel dove fu sempre volta
E se non che talor la veggo in volta
Ne' raggi di una stella, anzi del sole,
Baldanza i' prenderei
Di torre a celebrar ne' versi miei — Petr: canz. 20. v. 8/9
La sua bellezza al mondo unica, e sola. — Pet: son. 125. Met. t. 3
Ma quando ~~...~~ movo gli occhi a mirar Lei,
Ed a parlarne ergo l'ingegno umile
Mancano le parole,
E vinto è dal suo lume ingegno e stile. — Pet: canz. 4. v. 15

Tornami innanzi ~~tutto~~ si diversi
Sembianti, e in forme sì leggiadre, e nuove
Che io pieno di meraviglia esclamo, e grido: (d'or ad or meravigliando)
Taccian di Febo pur, taccian di Giove
L'antiche prove, e i favolosi versi
Cui leggendo talor mi sdegno, e rido;
Ed a questa una acquisti fama e grido
Chi 'l sacro ingegno in dote ave dal Cielo;
E fortunato erede
Fu dell'antica Lira. Or, chi mel crede?
Io vidi Lei del bel corporeo velo
Non ancor sciolta, e 'l cor che altro non vede
Di caro obbietto lì subito cose
Pien d'amoroso zelo,
E di bel vista non sapea più torre
E gli occhi di tal vista pia ~~...~~

L'Anima

L'Anima chiusa ancor entro il bel seno
Fuor traluceva dagli occhi i raggi santi;
Di sue virtuti, e 'l lume del bel viso
Onde avvien che 'l suo fato oggi rammento
Soffrir poteva, e 'l cor mi avean sì pieno
Di meraviglia, e sì da me diviso
Che i' dicea meco: Ella è come in Paradiso.
Ma colei da cui nulla si ripara vide Par. c. 23
Venne, e al suo cor s'avvolse
Intorno, e 'l fior dell'alta vita colse
Me di dolcezza inusitata e rara;
E Lei di vita in un momento tolse:
Lasso! fui privo allor dell'alma vita
Ma la memoria amara
Del fatto ancor mi cuoce e mi contrista.

A sì grave pensier talor mi invola
Per vision novella che m'appare,
E veggio Lei, cui sovra ogni altra onoro
Ratta su bianca nube al ciel volare:
Tengono dietro al suo rapido volo
Mille Angioletti giù dal sommo coro
A farle onor discesi. Ella infra loro
Par fra notturni lumi argentea Luna.
Volgo allor le pupille
Dove il lume maggior par che sfaville
Ma indarno annoverar ad una ad una
Tento in lido le arene, e in mar le stille.
Che mentre a seguir Lei son lento e tardo,
Sotto a' miei piè s'aduna
Invida nube, che rattien lo sguardo.

Ma perché

Ma perche un poco a mirar fuori s'alto [illegible]
Nube mi crudo, che 'l mio bene invola,
Se avvien talor che in parte si dirada,
Passa il pensier, qual raggio in alto, e vola
A Lei, qui vede qual novella stella
Movesi per quelle eccelse alte contrade.
'' L'Alma, che sa del ciel tutte le strade — Molza Son. 2. Son. [illegible]
Va seco a paro, e le fan scorta e loco
Sul luminoso calle.
Con gli occhi immoti da questa ima valle
I' pur la seguo infin che a poco a poco
Gli astri si lascia e 'l sol dopo le spalle;
'' Sì vola fuor della veduta mia, — Petrarca Son. 50
Di chiaro e vivo fuoco
Lasciando accesa, onde parmi la via.
Indi la miro sovra il ciel salita
In alta sede e gloriosa assisa — Petr. Son. 303
Di sua presenza ornar l'almo soggiorno.
Piena d'un bel desio l'alma s'affisa
In Lei, mezzo tra lieta e sbigottita.
Indi il vol prende, e qual farfalla intorno
S'aggira al lume onde è il bel viso adorno.
Ma qual si legge, che al popolo eletto
Appiè del sacro Monte
Mirar fu tolto le fattezze conte
'' Del buon Profeta a Dio tanto diletto
Dal doppio lume che gli ardeva in fronte;
'' Così nel fiammeggiar del fulgor santo — Dante Par. cant. 23.
A me, lasso, è disdetto
Mirar qual volto desiato tanto.

Gli Angioli

Gli Angeli eletti, e i Serafini ardenti, Petrarca son. 302

Che sogliono [illegible] a' gloriosi eterni

[illegible] le dorate piume;

Quale si reggon [illegible]

L'alte sembianze a contemplare intenti

Fanno schermo dell'ali incontro al lume

Ed han pupille di sì forte acume:

Or che fia dunque al mio sguardo mortale?

Quai piume avran, quai schermi

I pensier lassi e i sensi frali e infermi?

Pur chi di qua su al ciel m'avea date ali

Ardir mi porse, onde gli tenni fermi

Tanto in quel lume, che io lei vidi in Dio

Viver vita immortale

A piè del suo Figliuolo, e Signor mio. Petr: son. 302

Canzon, sotto altre forme io poi la vidi

Ma l'atto umano e d'alterezza vuoto

Onde la scorsi al fine

Volgere a noi le sue luci divine

E i prieghi accor del popolo devoto

Che chier riparo all'ultime ruine. Petrarca canz. 11

" Mandò sì al cor l'imagine sua viva, Petrarca son. 124

Che in questo, o in più remoto

Tempo, non fia che oppinione umana il descriva.

Per Vestizione di una Parente in S. Valentino 7. gbre 1769

S'ammantin pur di serico trapunto,
S'ornin di fresche, e mattutine rose
La fronte, il sen le giovinette Spose,
Cui da terreno amor il cor fu punto.
Io no. Se il giorno nuzziale è giunto,
Non son giunte per me l'ore gioiose.
Le spine sol d'affanno, e le Lanose
Ruvide vesti a un cor ~~mesto~~ di duol, e compunto
Lungi da me quelle di fior contesta
Ghirlande, ~~fiorite~~ ornate; Che al mio Sposo tale
Festa non cinse l'adorabil testa
Al ciel più tosto ergo pensieri, e voglie
Ove mi cingerò serto immortale
Quando alle rose altrui cadran le foglie
Al Cielo al ciel ergian pensieri, e voglie
Ove me cingerà fregio immortale
Quando ai serti terren cadran le foglie

Oimè! che caldo!
Sudo, e trafelo
Non ho più pelo
Che non sia molle. Oh! che giornata è questa
Infesta
molesta.
Le stelle mi bacia
M'affanna mi cruccia
Non ho più ristoro
Dall'aria che spiro

176

Fuggendo innanzi al barbaro furore
Del crudo Persa, e del Medo aspro e rio,
1 L'Asiatiche città poste in obblio,
2 Gran tempo in Grecia si battenne Amore.
Finchè di Grecia pur cacciato fuore
Dall'altro nembo, che di Tracia uscio;
3 Tu raccogliesti il Fanciullo Dio,
Vinegia bella, dal suo lungo errore.
4 E si compiacque sì del bel soggiorno,
Che volle in te fondar (locar) suo ~~novo~~ nuovo regno,
Che poi venne crescendo a questo giorno.
Ed or, credo io tornato è al primier segno.
Poichè del nodo onde or va lieto e adorno
Non altro in Asia o in Grecia unqua il più degno.

1 E Gnido e Pafo già poste in obblio
2 Ramingo in Grecia fu gran tempo Amore
3 Tu raccogliesti il Fanciulletto Dio
4 E sì gli piacque il tuo dolce soggiorno
5 Poichè del gentil nodo onde or va adorno

Oimè! che caldo!
Sudo, e trafelo
Non ho più pelo
Che non sia molle. Oh! che giornata è questa
Infesta
Molesta.
La sete mi brucia
M'affanna mi crucia
Non ho più ristoro
Dall'aria che spiro
Non altro respiro
Che vampe di fuoco
Non trovo più loco.
Portate da [illegible]
Sciacquate il bicchiere
Io vino non voglio
Che aggiunger non voglio
Al fuoco dell'oglio
Coll'acqua [illegible]
La bocca mi sciacquo
La faccia mi lavo
M'immacergo mi cavo.
La voglio gelata
In tazza appannata
Raggiacciata stillata
Di quella che imbotta
Sotterra la grotta.
Con questa mi sento
Al colo più destro

Poeta divento.
Poeta di chi?
Salario non v'è
Regali non vuoi
Dei mortali poeta no no: non sei
Di chi dunque sei?
Poeta dei Dei. Poeta di Dei:

Oggi Giove si trasforma
Non in toro
~~Non in cigno~~; e non in oro
Ma in un uomo come noi.
~~E abbiamo un Poeta oggi tu vuoi?~~
Non è terra
Forse degno di Poema?
Altri canti dei mortali
Le celesti Apoteosi
Io dirò degli Immortali
Le Metantropomorfosi.
Io ben notato Giove a rischiarava
La più veloce figlia di Taumante
Quando la vidi a me venir davante
In dolce stile a lei si favellava.
Attraversalla venti dall'alto all'ingiù!
Dalli gettami, o Cara un poco levatojo
Che d'ire giù in terra di voglia mi muojo
Mercurio mi chiama; sia subito giù.
Compagno sarammi, nel ciel che farò

Ju nen che vol dio [illegible]

Giove depone il fulmine

E la stellata clamide

Mercurio il caduceo

E 'l capellin volatile

Si fanno ambo più piccoli

Di qual che l'immortal Madre gli fea

Meschini [illegible]

E [illegible] quelli di mortal [illegible]

E [illegible] in [illegible]

Chi gli conosce? io no.

Ma colmami la tazza, che a bere ritornerò

Farò glo' glo' glo glo

E poi con [illegible] verrò io cantando.

~~Chi raccoglie [illegible]~~

~~[illegible]~~

Sian due stranieri pellegrini [illegible]

Van gridando per le strade

Chi raccoglie i poverini

Chi gli [illegible]

Chi gli fa la carità

Oimè [illegible] [illegible], dove [illegible].

Chi fischia chi [illegible]

Chi [illegible] quelli

Chi fiero gli [illegible] S'attaccan [illegible]

E ancora [illegible] . [illegible]

Che [illegible] [illegible] . Gli dice [illegible]

Gli dice [illegible]

Nessun gli [illegible]

Ognuno gli [illegible].

[illegible] si [illegible]

E [illegible]

Cambian [illegible]

Allor la misera
E campeggiavan delle parti altera
~~Di Giove emulator dell'alto Olimpo~~
~~Delle sovrane [illegible] [illegible]~~
~~Qualche scintilla fosse già serpeggiata~~
Di lui che in vetta all'alto Olimpo ha regno
Qualche scintilla di fulmineo sdegno
Ahi! di que' miseri [illegible] che tuoni, che lampi, che [illegible]
Qual mai la sorte [illegible] sarà. Che turbini, che fulmini, che
Ma il buon Silenzio del regno [illegible] ~~[illegible]~~ che grandini, che strepiti, che fischi [illegible]
Con arti accorte ~~placa~~ molcendo il furore.
E lo conduce fuor della cittade
Di Danni a [illegible] all'ultimo
Dicendo: Questi avranno il [illegible] [illegible].
Basta povertà che, [illegible] [illegible]
Nel cuor dell'uomo i semi di virtute
Anzi gli [illegible], e ~~[illegible]~~ avvivi, e di ragione
Il bel fuoco [illegible]. O come mai
Te fuggono i mortali, ed hanno a scorno.
Entrano i Numi sotto al ~~[illegible] [illegible]~~ disadorno
~~[illegible]~~ tetto dei [illegible] E sono accolti con allegra fronte
Quivi non splende l'oro dell'vago [illegible]
Non dell'indiche sete
Coperta è la parete
Non di marmorei [illegible]
Formato è il pavimento
Nè sono parte di bronzo o pur d'argento
Lungi di qua i [illegible]
Che si fanno superbi e non migliori
Quivi di ~~[illegible] [illegible]~~, sincero amore
Di lealtà di fede e cortesia
E di lei che si sprezza dallo volgo adulatore
Semplicità natia
Quivi [illegible] [illegible] ogni richezza.

Fortezza

Di laude ansioso e di virtute, e merto
Ignudo [illegible] giovinetto siede
Là dove avanti a se due calli vede
L'un dolce, e piano, e l'altro alpestre ed erto
Mentre infra due sta della scelta incerto
Palla gli appare, e al dubbio suo provvede
Tua scorta io son, gli dice, avanza (inoltra) il piede
Per l'aspro calle, che all'onore è aperto.
Tale a te pur, Fanciullo almo e gentile
Fan scorta le virtudi alte e divine
Del genitor nel suo più verde aprile.
Và, dicea, per la via di sterpi e spine
Ingombra, e lascia quella al volgo vile
Che pel piacer tragge (mena) a doloroso fine

Mentre Aquileja, Giulio Carnio, Altino,
Concordia, e tante altre Città sepolte
Giaccion nelle ruine, o tutte involte
Nello squallor veggono il fin vicino
Quella Città, che il gran Fattor divino
Ergendo va sovra l'empiree volte
Sempre più cresce, e d'ogni parte accolte
Han le genti ver lei preso il cammino.
Prendon ver lei le grandi, e fan il cammino
Molte volaro a quei beati scanni
Vergini Illustri dell'Arcana Gente
Ed oggi un'altra vi dispiega i vanni
Onde Aquileja, e 'l Giulio insiem, ne sente
In ciel per loro ristorarsi i danni
Del lungo pianger suo quasi si pente.

Quale, cred'io che i [illegible] Eroi
Facciano festa nell'Elisio Chiostro
Or che Signor giunse colà di voi
Sì lieta nuova, e delle nozze vostre
Or ben tornaro, assai dican per voi
Ai risparmi delle speranze nostre?
Ahi! giusto è ben che pei nipoti nostri
Ogni nuovo affetto, e desiderio nostro.
Ma più color che dei futuri fasti
Dei fasti Grimani, quando di Carlo scritta
Leggon nel gran volume la crescente
Dell'alme grandi di speranza lumi

Così fra loro ragionando vanno
Ne' da Grimani l'alma schiera allegra
Doppia la gioia, e l'accoglienza nostra

Ma più color, che leggon ne' volumi
Di fasti alcuni, quai del sangue loro
Versarono un giorno di speranza lumi
Così dicendo degli Eroi Grimani
A confessar col numeroso coro
Vanno i presagi non fallaci e vani.

Opera la Giustizia

Volea recarmi quella cetra in mano
Onde si canta in colei e quali modi
La virtù degli eroi. Avevo in mente
Di dir Gentil figura, la costei lodi.
Quando improvviso in aspro tono e strano
Volea recarmi la mia cetra in mano
Di scrivere così dolci e vari modi
Alla generosa Roma, che qui splende
Tra noi con sue vivaci inclite lodi;
Quando improvviso sento un tono strano
Che mi dicea con voci ignote e orrende

Qual nova luce
Tremola e vaga
Dentro a quest'acque
Veggio guizzar
Ah tu se Irene
~~Che l'aurora face~~
~~Fuorbendo intorno~~
Che giù dal cielo
Scendendo a volo
Che l'aurora face
~~Fuorbendo il mattin~~
Fuorbendo in torno
Fai la marina
In fiamme andar
Al tuo bel lume
Veggio le gondole
Che vanno e vengono
Per giù pel canal
~~Questa carica~~
~~Tutti quei Nobili~~

Sopra la Giustizia

~~Volea recarmi quella cetra in mano~~
~~Onde si canta in dolci e grati modi~~
~~La virtù degli eroi. Avea in core~~
~~Di dir gentil figura, la vostra lodi~~
~~Quando improvviso in aspro tono e strano~~ Voce par l'aria rimbombar ....

Volea recarmi la mia cetra in mano
E tessere così dolci e grati modi
Alla generosa Roma, che qui splende
Tra noi con sue virtù inclite lodi;
Quando improvviso sento un suono strano
Che mi dicea con suoi [illegible] e orrende!

...iri.

...ra.

...piro

...o.

...mio

...povio,

...covio.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sopra la Gazzetta

Volea recarmi quella cetra in mano
Onde si canta in dolci e grati modi
La virtù degli eroi. Aveva in mente
Di dir gentil signor, la vostre lodi
Quando improvviso in aspro suono e strano

Voce par l'aria rimbombar si sente

Volea recarmi la mia cetra in mano
E tessere con dolci e grati modi
Alla generosa Roma, che qui splende
Fra noi con sue virtù inclite lodi;
Quando improvviso sento un suono strano
Che mi dicea con voci ignote, e orrende!
Deh perchè mai s'imprende
A rendere quello ognor in fogli industri
Come altre imprese illustri?
Deh quanto facilmente qui fra voi
Si fan nascer gli Eroi!
Ma veggio ben, che solo esservi siete
Di lusinghe a tessere l'antiche mete.

Fra me allor dissi pien di sdegno, e d'ira,
Tu sei l'Invidia vigile e crudele
Che al ben contrasti, e rancor a' pieno
Al discorso di Menzogna e acerbo fele,
che offuscar le belle opre mai odio aspira
Nutrendo nel suo magro afflitto seno
Pestifero veleno.
Ma tu nulla oprì contro il Valore
Col furor cieco, e rio.
E qual audace, e fervido destriero,
Che corre il suo sentiero
Veloce, e ardito, e non ha briglia, e morso,
Così audace imprenderò questo arduo corso.
Tal io m'accingo al malagevol corso

Deh chi oltre miei detti, e cure grave
di raffrenar il mio desir si vanta
che per gioja vuol sciorre dolci accenti,
Mentre m' appare, come nel giorno
di avvi mattini tutta carca, e grave
Quel Flora d' almi pregi risplendenti
Fregiar e ornar delle gonni.
Di quel cortese atto gentil non dico,
Ond' ognun fatti amico.
Nel cuore dell' urbana Venere
chi si vanta beltade
si stima in quello, ch' è privo d' altro pregio,
Benchè questi si pregia in [illegible] egregio.

Ma bensì dello scolo almo giocondo
delle virtuti ch' à in cui alberga sen fido,
Oltre quali quel [illegible] si ritrova
Quel Reina che la [illegible]
Che per [illegible] del giusto [illegible] affetto
Ella [illegible] di bilancia [illegible] invitta spada
In maniera sì nuova.
L' alma giudice a detti miei risponda,
Chi il Serio, il Brembo inonda.
O pure l' Adriatico antico Lido
Di scienza un albergo fido.
Ch' Ei l' dica [illegible]
Deh quanto [illegible] ingiusto!
Che dall' [illegible]
Che [illegible] del [illegible] di Giulio [illegible] pace
Giustizia la benda agli occhi e la bilancia
[illegible] mano. e'l pennello

Allor l'invida ~~[illegible]~~ con abbrobrio vinta
~~[illegible]~~ con [illegible] stridi [illegible], sene fugge
~~[illegible]~~
piendo in molti Cuagi le prese ale.
Come affero Leona, ch'alto rugge.
Diletta alma virtù quanto sei cinta
Di questa via nemica dal suo strale
ch'in van sempre s'arrale.
Ma contro ferma adamantina rocca
in van dardo si rocca.
Or tu nobil Sanzon le mani in petto
Alla giustizia affetto,
che seco tira l'alme più leggiadre.
il bel essempio mira del tuo Padre.

Che geme dalle fiamme oppresso e vinto [illegible]
Al vivo [illegible] dell'[illegible] ostello
Arangelin, e pala in mano, ~~[illegible]~~
Per punir chi 'l ha merto. Ond'è che quanto
Del[illegible] ma non [illegible]
Dal petto suo, freme, s'adira, e ~~[illegible]~~ [illegible]
E 'l vostro saggio oprar si [illegible] mira
~~[illegible]~~ il saggio e 'l buono che a virtù attende
s'allegra, e l'innocente al cielo stende
[illegible] e [illegible] il [illegible]
[illegible] fuori al [illegible] sem [illegible]

Tornava Proteo
degli avi fronti

~~[illegible]~~ Fauno mio | Dà di a bere
Deh ricolmami il bicchiere
Or pur troppo a prova io sento
Che la sete è un gran tormento
+ Torna o Fauno e tutto intiero
Versa il fiasco nel bicchiero
Grandi cose ho da cantare
Fuoco e terra e cielo e mare
Fumo e sangue e strida e pianto
Tutto entrar dè nel mio canto
1 ~~[illegible]~~ Chi mi allarga le coste allo stomaco
Chi mi scuote le fibre del celebro
Chi al mio fianco rinfranca lo spirito
~~Chi mi desta la vena poetica~~
~~Chi mi porge le rime e gli sdruccioli~~
Chi mi ~~innalza nel dorso del pegaso~~
Chi mi trae per l'aria tra i nuvoli
Suono di timpani che alto rimbombano
Trombe guerriere che forte squillano
Scoppio terribile d'arnesi bellici
E grande strepito d'onde e d'armi
[illegible] alto muggir [illegible] poi mi profondano
L'orecchie, mi intronano Eil [illegible] ~~[illegible]~~ fondo
L'udito mi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Flegetonte
Gli occhi m'abbagliano
M'abbattono
Mi fiaccano
M'atterrano
Mi snervano
[illegible] ~~[illegible]~~ Ahi chi!
[illegible] [illegible] [illegible] dice
Tace, [illegible] dico. [illegible] Che perdono [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Veggo ~~dell' [illegible] nell'~~ occidente ~~[illegible] parte~~ a queste parti ~~[illegible]~~
Per l'alte, [illegible] [illegible] [illegible]
Tesi navigli con felice corso
A felice aura dispiegar le vele [illegible]
Veggo alle cime degli [illegible] [illegible]
De' gigli d'oro sventolar le insegne.
Spira o vento in quelle vele | [illegible] [illegible]
Stendi e gonfia quelle tele. | di [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ Al prese [illegible] [illegible]
~~[illegible] il [illegible]~~ [illegible] che [illegible] [illegible]
Ma oimè che io veggo in quella parte i [illegible]
Di denso velo ricoprirsi intorno | [illegible] [illegible]
E il chiaro giorno tosto venir meno
Ecco il baleno, or sentir [illegible] il tuono
Che muto [illegible]! ahi! che [illegible] questo nembo. ~~[illegible] [illegible]~~
Gravido [illegible] [illegible] di ~~[illegible]~~ [illegible] onde
Oh qual [illegible] [illegible] [illegible] e stringe il core
Oimè quanto [illegible] ahi ~~[illegible]~~ [illegible]
Oimè [illegible] questa ~~[illegible]~~ [illegible] giungere
Sicuro [illegible] [illegible] la [illegible] | Veggo [illegible]
Lorisburgo all'eta [illegible] | corpo [illegible]
Ne [illegible] gente [illegible] | [illegible]
Ne la [illegible] [illegible] | [illegible] [illegible] [illegible]
Ne la forza di due mari | [illegible] [illegible] [illegible]
Sono a te [illegible] bastanti | [illegible] [illegible] [illegible]
Contro l'impeto di tanti | Ne perche [illegible] [illegible]
Ahi formidabili guerrieri | [illegible] [illegible] [illegible]
D'oro [illegible] [illegible] | Ne [illegible] [illegible] [illegible]
Arma [illegible] [illegible] in spiaggia
Dai [illegible] [illegible] | Che [illegible] bronzi | [illegible] strage e [illegible]
Alle [illegible] [illegible] | ~~Alzo [illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ | Dispersi intorno | Ne
Voci meste [illegible] ~~[illegible]~~ | ~~[illegible]~~ [illegible]
E' ho il [illegible] [illegible] | [illegible] gente [illegible]
Che caduto è Lorisburgo | Alza [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] | [illegible] [illegible]
Si [illegible] l'[illegible] [illegible] | [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] | del mar [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] | [illegible] [illegible]

O quante ~~[illegible]~~ spade, o quanto ferro, e quante
Popolo [illegible] il piede alle porte intorno
~~[illegible] que [illegible] grandi~~
Ne cessa ancor da que grandi legni. Non con nel regno d'Affrica
~~Armate genti~~ [illegible] l'amata gente ei [illegible] empire Del cavallo fraudolento
Già dentro all'alte mura il bellicoso per [illegible] con [illegible]
Gallo [illegible] e [illegible] sgomento abonde L'Ilion [illegible] a cento a cento
Già d'ognintorno piove [illegible] Caste [illegible] e [illegible]
Di piombo e ferro grandine infrazata ~~[illegible]~~ di Grecia antica, [illegible] guerrieri
Già le [illegible] a [illegible]
Già d'ognintorno [illegible] e la [illegible]
Dalle parti del mare e delle terre
E già il [illegible] l'albero [illegible] si distrugge
E quello a [illegible], che non si [illegible]
Alza la fiamma e s'avvicina al cielo
E il fumo fa velo anche il sole
Chi non si [illegible] chi non [illegible]
Già l'[illegible] è [illegible]
Ed il [illegible], il [illegible], ed il [illegible]
[illegible] l'istoria [illegible]

Vascelli Francesi — Capitani francesi [illegible], [illegible]

il [illegible] abbruciato [illegible]
l'[illegible] abbruciato:
il [illegible] abbruciato
il [illegible] abbruciato
il Benefattore preso
l'Apollo affondato
la [illegible] affondato
la [illegible] affondato
la [illegible] affondato
Diana presa
Eco presa

Vascelli Inglesi — Capitani Inglesi
[illegible] Orion [illegible] — [illegible]
Halifax Simmons — Arbert [illegible]
[illegible] Sutherland — [illegible]
[illegible] Shannon — [illegible]

Dracant [illegible] alla tua flotta. Ahi misero
che te [illegible] appena puoi difendere.

[illegible] che il [illegible]
[illegible] l'amore mi [illegible]
~~[illegible]~~
Ma dove [illegible] o tu [illegible] qui
[illegible] per [illegible] de [illegible] per [illegible]
Non senti che par [illegible]
Ecco [illegible] non [illegible] già
Fin ch'io son [illegible] il [illegible]
In [illegible] in te
Ah quanto [illegible] è
Quel [illegible] che [illegible] or in te parla
Questo [illegible] chi vuole, io [illegible]
[illegible] voglio [illegible] ~~[illegible]~~
Esser da [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] i misteri del cielo
[illegible] a [illegible]
Con un [illegible]
[illegible]

Vedi come si stringono
Per ogni parte e [illegible]
Le milizie britanniche!
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] vittoria [illegible] il mio [illegible] [illegible] la [illegible] la fortuna [illegible] il cielo [illegible] gloria

Fa dove l'Ocean coll'onde altera.
~~Dell'Amaro~~ Dell'Armonica spiaggia urta le sponde
Sotto il dorso di montagna alpestre
S'apre nel sinistro alta spelonca
Quivi talor dall'ostile tempeste
~~Corran ripararsi i naviganti~~;
Ov'è celato, o dalle immense piogge
Tempo cercando; numerosa schiera
Di naviganti e di pastor s'aduna
Quivi talor le Dive del mare
~~Le vite~~ sonde lasciando ritrovar fra venti
Le Nereidi al caldo raggio estivo
... asciugando le bagnate chiome
E colle ninfe boschereccie insieme
Invani ~~gioire~~ ad intrecciar carole.
Era sereno il ciel l'onda tranquilla
E un aura dolce respirava intorno
giocondo

Nella più interna e più rimota parte
Quand' il vecchio ha [illegible] e silenzi
~~Abita~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] talor fu visti
De que Pastor che pascolando il gregge
V'ian quelle caverne e i Naviganti
~~Che~~ Passando in alto mar ~~[illegible]~~ [illegible] fe' veder mar
~~[illegible]~~ Su per il monte di intrecciar carole
Colle Ninfe mentre per queste spiagge ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Fuori dell' acqua al caldo raggio estivo
Stan le Nereidi ad asciugarsi il crine
Era quella stagion che il ciel passando
Dall' infuocato come ai due gratelli
Che in ciel son stelle nuova forza accrebbe
E quando il più vecchio de' Tibani fuore
Dell' antro uscito il venerando aspetto
Girar intorno e ~~[illegible]~~ e salutato il grave
~~[illegible]~~ col verde ~~[illegible]~~ i Tivani, e ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ sovra un alto ~~[illegible]~~ poggio
Stato s'assise. A lui dietro venia
Con ~~[illegible]~~ in mano ~~[illegible]~~ con una grande urna in collo
~~Al qual~~ ~~[illegible]~~ il ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ tremando e
~~[illegible]~~ tremando e
Il suo Fauno fedele al qual rivolto
Che libera di vino e di parole
Pronto il ~~[illegible]~~ e alla risposta festante ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
Gentile pure poi ~~[illegible]~~ disse

Quale dall'ostre uscite a tender lacci
Corrono ai pesci sull'algosa spiaggia
~~O che s'appiattan dietro a qualche scoglio~~
O i tanno ~~[illegible]~~ agguato in qualche scoglio.

... per il monte le faggi ... ninfe
Ch'aspettar celate in qualche ...
Che le Nereidi al caldo ...
~~[illegible]~~ Escan dall'acqua ad asciugarsi il crine

Valor ~~Borsaccon~~ i ... c

Così disse il Sovrano, e il vento in ...
Lascio cadersi, e sorpresa disgiorna
Quindi riposossi, ed appoggiossi al Fanado
Che lo reggeva appena al sacro ostello
Con vacillante piè ... ricondusse

Non è mal da farne conto
che il rimedio c'è sempre pronto
Tieni questo è del miglior
Al ... acqua
... parte il grande ...
Al genio del forte ~~odore~~

Versa ... e fanne il tutto intero
Versa il passo nel bicchiero
... ... e ritrovare
E ... questo di più tutto ...

Ecco vino ... la man ti tremola
E il liquore in terra versasi
Che vitupero
Che sacrilegio
Che enormità...

Ecco quest'urna ... le cui fumante
... ... e tu la voce inanime
... ... resta dall'antro cupo
Che ti ... ... sotto il drappo;
Tieni ... la man ti tremola
E il liquor in terra versasi.
Senti che spirito ~~... ...~~ ... troppo barbaro
Infonde al cerebro, chi vin sì nobile
... ... Vuol disperdere ...
Dolce all'Esofago
E ... ...
O come bella fronte ti si gonfia
E nelle ... o come di ... purpureo
Anzi sanguigno le tue gote ... ... tremano
Gli occhi già si stralunano
... ... si dibattono
Addio ... ; ... ... non ...
Quindi già ... com'egli ... ... in mente
~~... ...~~

Troverà il tuo valore
... è posto al cimento
... di tua ragione
... ti ritorna in mente.
Ma ... ... odore
... ... ~~...~~ ... ...
Il ... ~~...~~ ... a ritrarre
... ...
Gran convenienza ... ...
... ... a ... ...
Che ... ...

Sin Borsacconi ... ... alta impresa
Arbert che ha unica ~~... ...~~ della flotta ... ~~...~~
~~E ... ...~~ ... ...
la più certa via
E la sicura della flotta.

O cieco mondo a che senza letizia
E senza pena mostri in tuo sembiante?
Speri avolar [illegible] alla tua vil milizia
Questa bell'alma e farla di te amante?
Al tuo nido d'inganni e di nequizia
Accoglierla credi queste voglie sante?
Altra insegna abbia [illegible] a te s'aspetta
Ch'ad altra [illegible] del ciel eletta.

A che del tuo tesoro l'ampia scena
Mostri in più vago e bell'aspetto? insano
Credi [illegible] serena
[illegible] piacevol vano
Trarre quest'alma illustre [illegible] a vil catena?
Dal suo [illegible] tenergli il piè lontano?
Non giova lieve inciampo e debil morso
Raffrenar [illegible] destrier [illegible] al corso.

Per qual sperai [illegible] la [illegible] nostri [illegible] ordita
Degli avi che con l'alte imprese e lavoro [illegible] valor e virtute
Di [illegible] chiara [illegible]
Del Simbe [illegible] decoro [illegible]
Forse tal vista il nobile spirto incita
Ad acquistar di gloria [illegible] tesoro:
Sì, lo stimola [illegible] di tale impresa:
Ma folle! a danno tuo [illegible] la vece è resa.

Degl'incliti avi il chiaro eroiche cure
Ch'alla mente di lei vivo e attiva,
Cura che d'alma [illegible] aureo costume,
Da senno, da consiglio [illegible] deriva

così disse il Vaticano, e il vento in gen

Ond' la fama ne ha stendale
~~han lor~~ ~~forma~~ l'~~[illegible]~~ il giorno
~~[illegible]~~ Tal fervido voler valevole ~~già~~ avvisa
~~[illegible]~~ di gloria, ~~[illegible]~~ e di saper vero
~~[illegible]~~ [illegible] vero.
~~Onde~~ più ~~presto~~ fugge il suo ~~sentiero~~.
Che fu più presto sì

Qual mente è tanto cieca, ch'al bel raggio
Di lor virtù non scopra il calle vero!
Quanto già buon Pastor previdente e saggio
Michele quanto al gregge per diletto
Che l'[illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
Ognora lo guidò; I Grimaldi fu eletto
A' comparir a [illegible] la sacra vetta;
Senza ~~premio~~ non va ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ celeste.

Che dico di Raimondo, con qual frutto
Di mitra pastoral orno la chioma
Poi tanto in alto da virtù condotto
Con qual valor la doppia soma
~~Dik~~ Quel ben ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ al [illegible] ~~[illegible]~~ ha prodotto
L'interna discordia vinta e doma?
E che di Lodovico che quell' ~~[illegible]~~ orme
Calcò nel grado ~~[illegible]~~ qual conforme.
Che dico del Pagano che tenne il freno
Episcopal in Padova e chi ebbe il ~~[illegible]~~ morto
Per sua cura l'incolto aspro terreno
Di spine e triboli coperto
Ridusse d'abbondanza messe pieno.
Che di Lambardo? ad esso ancor fu aperto
Il calle istesso nè con men vantaggio.
Poichè fu di virtute vivo ~~raggio~~.

Che di Giacomo ~~...~~ ~~...~~

E di ~~...~~ episcopale sede

Ornò? ~~...~~ consiglio ~~...~~ divino

Di prudenza ~~...~~ giustizia, e ~~...~~ fede

Di ~~...~~ ~~...~~ esempi, ond'al camino

Di valor ~~...~~ ~~...~~ franco il loro piede.

Stacciò i ~~...~~ ~~...~~ eccelsi ~~...~~ carmi

Di dottrina, ed ~~esempi~~ di ~~...~~

Per così lungo schiera d'ogni

Dunque ~~...~~ questa serie ~~...~~ vero

Adorna e di gloriosa e ~~...~~ ~~...~~

~~...~~ ~~...~~ passaggiero

Sogno, od ombre, e chimere, d'altra ~~...~~

Aceva ogni ~~...~~ rivolse il suo pensiero

A ~~...~~ luce tal ~~...~~ ~~...~~ ed ama.

Ma chi ~~...~~ ~~...~~ desia

Cerca la più sicura, e certa via.

~~...~~ Ella pur vuol la vera gemma viva

Acquistar, dal suo lido mal sicuro

O cieco mondo, fugge in miglior riva.

Stolto chi trovar spera in vile impuro

Fango varo tesor, ch'a' si apriva.

O chi spera raccor dolce, e maturo

Frutto da pianta guasta, o da terreno

~~...~~ di sassi, e spine pieno.

[illegible] Così disse il [illegible], e il vento in [illegible]

Ma dove questo andarne [illegible] impraccia?
Dal dove [illegible] del suo [illegible] splendore?
Qual è prudente [illegible] erma parte abbraccia
Là dove il crudo, vento e cieco ardore
O l'atra nebbia [illegible]
[illegible] furore
E dove il [illegible] splendor suole
Come in sua sfera il luminoso sole

Vedi ora come rapida abbandona
Cieco, il mondo, [illegible] e d'ogni cielo
Umil sciolta [illegible] prona
e giunge il suo desire [illegible] acceso
Del celeste foco a ottener bella corona
Del divino diadema, d'ond'è avvezzo
il vero giudicator della vittoria
Contro di sé [illegible] gloria.

Già di [illegible] dove
Vedi come ella [illegible] stringe [illegible]
~~Premio [illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
Vedi con [illegible] stringe la corona
E il guidardon [illegible]
della [illegible] piena vittoria
[illegible] immortale, e non fallace gloria

Capitolo 1.

~~Felice~~ Deh lascia adunque omai le rive d'Arno
Illustre Eroe: del Vaticano un cenno
Ti chiama altrove, e non ti chiama indarno.
Troppo angusto confine a tanto senno
È la Toscana, e di tal bene a parte,
Così chiede giustizia, altri esser denno.
Vicino al freddo Polo in erma parte
Un'ampio regno e bellicoso siede
Cui bagna l'Ocean Vistula parte.
Colà tu andrai della Romana sede
Messaggio eletto e di sua santa legge
Sostegno e difensor di nostra fede.
Ivi colui che il fren modera e regge
Delle belle contrade, e il gran Senato
Che i vasti regni a governar lo elegge
Impazienti stanno oltre l'usato
Di tua venuta, e fra gli applausi, e i viva
Il nome tuo risuona in ogni lato
Cracovia tutta incontro a te. Giulion...
Eroe gridando ebra di gioia or come
Torni a me Archinti dall'Elisia riva,
Poi del ~~suo~~ error s'avvede e aggiunge il ~~Alberto~~ nome
~~Chiama il grande~~ Del nipote Alberico, e d'ogni intorno
Sparge un nembo di fiori e alle sue chiome
Serti ~~ne~~ intreccia, e il sen fanne adorno
E tanto il tuo venir festeggia e onora
Che nei fasti [illegible] consacra un sì bel giorno.
Or muovi adunque, e fa beato ancora
Di tua presenza il suol che l'ossa asconde
Di lui cui piagne la Polonia ognora.
~~Di Girolamo tuo cui piagni ognora~~
E d'Arno lascia le fiorite sponde.

Oggi che ci stanno [illegible] l'Inerta...
E ~~chiude~~ la Musa che di te pur canti
E t'accompagni nell'alpestre ~~altra~~ ~~lunga~~ via
Mentre di ~~[illegible]~~ vostra gente i prischi vanti
Vo rimembrando, e degli illustri Archinti
L'eletta schiera mi appresenta innanti
E altri d'alloro, altri di lauro cinti
Ne veggio, ~~ma~~ un sol fra tanti e sì diversi
~~[illegible]~~ [illegible] acuti
E Girolamo è questo. Sì ne' miei versi
Oggi di lui a favellar mi adduce
E l'azione di duol vol ch'oggi versi
Per l'alta strada che all'onor conduce

Cap. 2.

Ma oimè qual rimembranza! or ne miei versi
Che di quel prode a favellar mi adduce
E lagrime di duol vuol ch'oggi versi?
Per l'alta strada che all'onor conduce

~~Anelante [illegible] d'affanni carco~~
~~E dal fianco [illegible] avea pendente~~
~~Sotto il gravoso [illegible] incarco~~
Cui [illegible] già si impose ~~[illegible]~~ alle tue sponde
~~Di [illegible]~~ a ~~[illegible]~~.
~~[illegible]~~

Lieve [illegible] quel pellegrino scarco
E al fianco virtute avea per duce
E tu il vedesti sotto il grave incarco
D'Italia [illegible] alle tue sponde
Quando oimè giunse di sua vita al varco.

Nel Ciel che era quel dì seren s'asconde
Sotto d'oscuro e denso velo il sole
E par che il duolo in ogni parte abonde.

Nè quasi [illegible] che come cader suole
[illegible] percosso [illegible] e cipresso
O pino, o faggio, e altri s'affanna e duole
Così da rio malor [illegible] ad oppresso
Giacque nel fior degli anni il giovin prode
E'l [illegible] lo pianse e l'Italia istessa
Ma non sì tosto per l'Italia s'ode
La ria novella che l'Insubria involta
In nero manto il duol che il sen le rode
Sfoga con pianto a lei così rivolta.

Cap. 3.

O Morte e quando teco avrò mai tregua?
Tal che nei figli del Lombardo Architta
Non più crudel mi insulti e mi persegua.
Tu il gran Filippo mi hai tolto di vita
Quando un mio Padre proclamar l'udia,
Che [illegible] sua impresa avea a ben fornita.
[illegible] ei di sua sorte a me venia
Quando il feristi o cruda, di saetta
[illegible] incontro a mezza via.
E la [illegible] che [illegible] in sulla vetta
Dei colli [illegible]
Del vicin monte [illegible] spiriti
[illegible] oimè, dell'alma al ciel diletta
Or perchè [illegible] e Morte ~~[illegible]~~ a incrudeliti
[illegible] contro di me, perchè mi cangi in mesto
Cipresso i lauri trionfali, ai mirti
~~Per te [illegible] il primier [illegible]~~
Crudele ~~[illegible]~~

~~Crudele inesorabile e sparita~~
~~[illegible] d'[illegible]~~
~~Che ogni speranza mia recide in erba.~~

Crudele
Che ogni speranza mia recise in erba
~~[illegible]~~
Non ti bastò il primier caso funesto
Che ~~ogni~~ la speranza mia recise in erba
Che vai [illegible] doppiando il colpo infesto
Crudele inesorabile e superba?

Cap.

Così piangea l'Insubria, e a suoi lamenti
Eco facean il monte il piano il colle
Gli [illegible] laghi e i [illegible] torrenti
Col viso di dolor bagnato e molle
Al grave affanno non [illegible] pare
Perchè morte i miglior [illegible] e tolle.
Quando in un punto il vento e l'onda tace
L'onda s'acqueta, ed ecco in mezzo al cielo
Del Genio amico scintillar la face.
Egli del duol d'Insubria il duro gelo
A rompere scende, ella lo accolta intanto
[illegible] gli occhi col bel velo.
Pon freno ei dice, altera donna al pianto
Non ~~[illegible]~~ gemere più per quello spirto invitto
Che or gode lieto al sommo [illegible] accanto.
Odi piuttosto ciò che in ciel prescritto
E del suo illustre nome, e in cor ti scrivi
Ciò che de' fati nel volume è scritto.
Tempo verrà prima che il Sole arrivi
Quaranta volte a compier il suo corso
Che per color di cui Morte ne ha privi
Altri sorger vedrem che il duro morso
Non sentiranno più di quella cruda
Che ogni altro di gran lunga avran percorso
E perchè il ver più chiaro [illegible]
[illegible] i primi ~~[illegible]~~ infra di loro e Altrice
[illegible] che alti in Gloria il passo chiuda

S'era di Pietate, e delle Patrie amico
Tosto che [illegible] giunto
Ornava il mandò all'antica [illegible] al passo apprico.
Qual ove
S'altro che il cuore [illegible] desio ha punto
Sol per apprender senno dai primi anni
Pellegrinando andrà da te disgiunto
Ma lo vedrai dopo i suoi ~~[illegible]~~ e lunghi affanni
Tornando a Roma ritornare i tuoi
E quei di sua famiglia antichi danni

Sul piccol Reno, indi sull'Arno e poi
Tu lo vedi passare di Regni dove
Oggi compie 'l tuo Archinti i giorni suoi
Di suo valore ovunque illustri prove
Date a se Roma il chiama, e gli consegna
Il fren di sua contrade; indi il promove
Al Roman' Ostro, e della sagra insegna
S'adorna e fregia; e a più sublime seggio
Di sollevarlo ancor non disegna
O quanta Prontia grandi cose io veggio
~~Di [illegible] [illegible] della età [illegible]~~
~~Per tempo il tuo [illegible]~~ del grande Alberico ma parlar di lui
~~Del [illegible]~~ e il ~~[illegible]~~ di lui
Per decreto de fati io più non deggio
Or dunque il duol contempra, e agli occhi tuoi
Rasciuga il pianto. E degli Archinti [illegible]
Ciò ch'io ti dissi fa palese altrui

Si disse il Genio; e la sua ~~[illegible]~~ face ardente
Scotendo intorno per l'aria sparve così disparve
Dinanzi a Lei così rapidamente
Che non lampo che baleno e parea ei parve
D'allora in poi ~~[illegible]~~ ancora il duol che il cor le ~~[illegible]~~
Lasciò 'l petto, e liete in vista apparve
Aspettando quel ben che ~~[illegible]~~ giunse
l'Ostro [illegible].

Ei di pietade, e di scienza amico
Avea a gran senno gran prudenza aggiunto
E a giovanile età consiglio antico
E già da un bel desio di plausi punto
~~[illegible]~~ Varie genti a veder fin da prim'anni
Pellegrinando ei va da te disgiunto
Ma lo vedrai dopo i suoi lunghi affanni
A te tornar per ristorare i tuoi
E quei di sua famiglia antichi danni.

O rupi del Timavo, o ~~[illegible]~~, ~~o fonti~~ fiumi nove
Che fuor per nove fonti trascorrete
Il salso adriaco mar, oscurate e afflitte
Deh voi meco piangete

Deh voi piangete pur meco Isonzo, e ~~[illegible]~~
E Colapi, e Tiliso, e Natiso, e ~~[illegible]~~
E Lisonzo, e Natisson, ~~e [illegible]~~ il nome
d'Enrico ripetete.

Risuoni pur Sirmio, e Pola, e d'Aquileja
Il fertile terreno, e il Forogiulio
Cormone, Clopo, Nomaso, ed Allegine
E di Ceneda il poggio

Ne lascia di versar amaro pianto
Ricca Città, che dall' argento hai nome,
Poiche perdesti un Cittadin famoso
Nato d'alto lignaggio
~~D'alto sangue [illegible]~~

Tu con barbaro nome Strasburgo
Sei detta ognor, ma per amor del caro
Diletto amico io fei sonare il prisco
Tuo dolce nome.

Lungo le sponde del bel fiume Reno
Nutrito crebbe, e donator munifico
De' sagri templi, ai miseri sussidio
A' poverelli Padre
Egli il conforto fu delle dolenti

Vedove

Vedove sconsolate, e a sacerdoti
E i cari servi, prode in armi, e ricco
di raro ingegno.

La fiera gente cui serra il Danubio
E 'l Drava cinge, e quella che nasconde
Fra giunchi la Meotide Palude
E i domò valoroso

Sopra di te nemico infausto nume
Non di pioggia ristoro, ~~né~~ di rugiada
Scenda giammai; Né fior vermigli e gialli
Il suol produca.

Non biondeggin di biade i campi tuoi
Né co' gemmanti pampini la vite
Tragli olmi abbia sostegno, e d'uva priva
~~Biondeggin i suoi rami~~ stenda i suoi rami e sterili

Del dolce fico si disecchi il tronco
Né possa il mel granato de' suoi frutti
Far pompa, ~~[illegible]~~ e vuoto?, e si castagne sia
L'ispido riccio.
~~Dove colle armi in pugno~~ Dove lo scudo avvinse e l'asta in santa, la lancia ~~[illegible]~~
~~Di sangue intriso e pieno di ferite~~
Col ~~brando~~ inimico e col ferito corpo
E di dardi coperto, combattendo
~~Italiano eroe~~
cadde l'Eroe.
~~Cadde in battaglia~~

Sonetto.

S'ammantin pur di serico trapunto;
S'ornin di fresche, e mattutine rose
La fronte, e 'l sen le giovinette spose
Cui da terreno amore il cor fu punto.
Io no. Se il giorno nuzziale è giunto,
Non son giunte per me l'ore gioiose.
Le spine si confanno, e le lanose
Sucide vesti a un cor mesto, e compunto.
Lungi da me quella di fior contesta
Ghirlanda, o Amiche. Al nostro sposo, tale
Giammai non cinse l'adorabil testa.
Al cielo, al cielo ergiam pensieri, e voglie.
Ove ne cingerà serto immortale
Quando alle rose altrui cadran le foglie.

Mentre Aquileja Giulio Carno, Altino
Concordia, e ~~tante~~ altrove altre città sepolte
Giaccion nelle ruine, oppure incolte
Nelle squallide ~~piagge~~ veggono lor fin vicino
L'alta Città che il gran Titolo divino
~~Erge [illegible]~~
Ergendo va dalle cupole volte
sovra l'eppicce volte
Sempre più eccelse, e d'ogni parte accolte
Fra le genti lassù drizza il cammino
ver lei passo

Del nostro sangue più vergini delle
Vide Aquileja
Molte volarono a quei beati scanni
Vergini illustri dell'Adriano ~~[illegible]~~ gente
Ed oggi ~~[illegible]~~ un altra dispiega i vanni.

Onde Aquileja e l'Ignobile sud che ~~[illegible]~~ sulle
In quelle ritornar gli antichi anni i
Dal lungo piangere suo quasi si penta.

[illegible]

Vedisti Ergasto? il fiero lupo ingordo
Che era il terror de' boschi e de gli armenti
Fuggia pentito del [illegible] ardimento
Ancor di caldo sangue intriso e lordo
Che i pastori al gridar [illegible] fatto sordo
Ivan due Agnelle, il fior del nostro armento
Scagliossi, et stava a divorarle intento
Talche ancor tremo allor che me ne ricordo.
Quando alle spalle a lui Damon vien sopra
E lo incalza e lo preme, e lo raggiugne.
Menalca esce d'aguato, e compie l'opra
Ei delle Agnelle l'una insanguinata
Lasciasi indietro; l'altra tien fra l'ugne
E dispettoso nel fuggir la guata

[Interlinear above line 10: "[illegible] il già [illegible] lo incalza"]

205

200

199

Vedi la ampia l'alta Mare, e ... tutto

198

Il veggio, egli è Bafaello, alle dorate
Piume il ravviso, che dal ciel già discioglie
E l'ampie ruote del volar raccoglie
Sovra le rive del beato Eufrate
Qui fra le leggiadre erbe bennate
Dittamo eletto accortamente coglie
E ricco poi di tali salubri foglie
Vien ver Boemia l'ali al vol spiegate
Ahi che primo contro il fiero Scita
Pugnasti Bruno, ei dice, all'alta incisa
Che l'alta impresa vuol per te fornita
Sorgi che la nemica oste superba
Già fugge, e ciò, cui tu aspirasti in pria
Di liberar Boemia a te si serba.

Vadi tu [ampie] queste Mura, e questo [l'alto] tetto
E gli atrij lunghi, e il tempio, Elpino mio
Ove il culto minor del nostro Dio
E le bell'Arti, e i studij anno ricetto?
Non d'arricchir, o grandeggiar diletto
Nè d'ozio, o di piacer troppo desio
Questo edifizio alzò, ma solo pio
Del comun bene, e generoso affetto
Se ben tu osservi Elpino qui non vedi
Frutto di scelti ingegni, o di vil'arte
Ne spoglie ingiuste di tradite eredi
Ma sol de cittadin la mano amica
Con gratuiti doni giovevoli porta
E il sudor di cent'anni, e la fatica.

Giustiniani all'autore

Mo. Cortenovis

Proponendo ina[illegible]
Chiel credo [illegible]
Gran Rinaldo
[illegible] visibile
Di [illegible]
[illegible] raccoglie
[illegible] tutte
[illegible] rende
E [illegible] tutte
[illegible] [illegible] ale
[illegible]
[illegible] raggere
[illegible] ad altri
Che [illegible] raggua[illegible]
Volo al[illegible]

200

[illegible] ingegni e [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] i [illegible]

Grande del [illegible] più [illegible]

l'afflitta [illegible] [illegible]

fra liete [illegible], accarezzata, e [illegible]

in questi ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

~~[illegible] [illegible]~~ e [illegible]

Del ~~[illegible] [illegible]~~ Giustiniani [illegible] già [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible]

Il dolce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parole

[illegible] [illegible] di quelle [illegible] e [illegible]

La memoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Casi de Giustiniani all'[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e il [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Volgi deh! volgi Elpin lo sguardo intorno
E vedi quanti personaggi illustri
Fra quanti, o ne' passati ultimi lustri
Fecero il Tebro suo ~~[illegible]~~ famoso ed adorno
Vedi quei che ~~[illegible]~~ dell'armi al chiaro giorno.
~~[illegible]~~ O della Toga ~~[illegible]~~ fur cantati ~~[illegible]~~ onori, e illustri
E quei che ~~[illegible]~~ mai privati affari [illegible] e industri
Non uscir del ~~[illegible]~~ avito umil soggiorno
~~Ornamento~~

~~[illegible]~~ [illegible]
Vedi quei che fra i suoi ~~[illegible]~~ fabbar soggiorno
Nell'ozio della pace attenti e industri
E quei [illegible]
Della corte, o dell'armi al più bel giorno.

Questi [illegible] ancor [illegible]
[illegible] d'ozio il primo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
Ed or dai [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] il [illegible]
Che [illegible]

Elpin che fra di questo almo Liceo
Quindi a cent'anni? Andrem [illegible]
Noi passeggiando allor per le [illegible]
Spande [illegible] di gorgheggi [illegible].

[illegible] di Giocondi [illegible]
~~[illegible]~~ Dal cuor nostro quel nuovo [illegible]
Sorto [illegible] per questa [illegible]
Nuovo [illegible] a cantar, e nuovo [illegible]
Altre [illegible] a cantar ed altre

E come oggi per noi si [illegible]
Di quel che già cantammo il [illegible] ostello
[illegible] opra [illegible]

Così [illegible] allor quel bel [illegible] novello
[illegible] dal [illegible] allor la [illegible]
Di ~~[illegible]~~ [illegible] ancor [illegible].

202

Pontificis qui iura negat Falconius orat:
Damnat et orator conscius ipse suum
Quam bene si hunc pecudem, pecudis iam more sequuntur
Hunc hominem sequitur Martinianus homo

Responsio

Pontificis quondam iura negat Falconius vir.
Ut pecus immanius facit ipse sibi.
Erat ovis pecude illecta, aut peteret virga.
Non agit inter ovis Martinianus homo

Responsio ad hoc

Ergo nec inter ovis Christi ingrediatur ovile
Sed lupus ad barathrum Martinianus ibit

Ad hoc item responsio

Si lupus, ergo pecus non est; si non pecus, ergo
Nec pecude sequitur Martinianus homo.
Scilicet ille rapax lupus est, quem dixit Jacob
Quo quod mane rapit, vespere dividit.

autografo del P. Cortenovis

205

204

203

Pontificis qui jura negat Febronius errat
Damnat et erratum conscius ipse suum.
Quam bene si Hunc pecudem pecudis iam more secutus
Nunc hominem sequitur Monteniacus homo!

Fuggendo innanzi al barbaro ... [illegible]

Del crudo [illegible]

Gran [illegible]

[illegible]

Di [illegible]

[illegible]

Un raccogli[illegible]

Vine [illegible]

[illegible]

E [illegible]

[illegible]

E [illegible]

[illegible]

[illegible]

Che a reggere [illegible]

Dato [illegible]

[illegible]

Ultimo ab excidio [illegible]

[illegible]

Fuggendo innanzi al barbaro [illegible]
Del crudo [illegible] pro, e no
Gran tempo in Grecia si tutte [illegible]
[illegible] Citti poste in oblio

Di Grecia ancor scacciato [illegible]
[illegible] Numi, che di Tracia [illegible]
Tu raccogliesti del tuo lungo errore
Vine in bella, il pargoletto Dio.

[illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] tutte di me [illegible]
[illegible] e anche a parte del [illegible] impero
[illegible]
a veggar il tuo [illegible]
[illegible]
[illegible] alta [illegible] sello [illegible] [illegible].

Che a reggeri [illegible] dolce [illegible]
Dato alla [illegible]

Ultimo ab excidio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
Tu repeti Cornelia, postea
[illegible] Justiniana [illegible]

Maria Vergine col pensier vostro ben vi intenerite, e quanto vi cesseranno le vostre brame? quanto vi sentirete venire a noja le delizie, e i piaceri di questa terra a fronte delle celestiali consolazioni. Conoscerete essere colà preparata una felicità immensa, infinita, incomprensibile, e che una tale felicità è ancor per voi, che a voi la comperò il Divin Figlio col prezzo del sangue suo; che a voi la intercede la Madre sua che a quella vi ha spianata alla la strada. &c.

Non vi sentite o giovanetti desiderio d'essere voi pure presenti a quelle celesti feste? Non desiderate voi ancor di potere spiegar le ali, e con quelle sorti destinamente andar volando a Lei d'intorno? Non correreste voi pure esser tra quei cori di Vergini colla palma in mano gigli e rose versando sulla via donde ella passa, e presentarvi a Lei e accompagnarla al Divin trono? Certo che sì. Perchè adunque perdersi dietro alle vanità di questo mondo che sono fuggitive e passaggiere? perchè non ispiegano le nostre brame al cielo?

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

O quae adhuc insonant mihi per aures,
Voces deliciosae, modi suaves!
Quam mulcent animam licet senectae
Majestate graves, decore pleni
Concentus quibus Alta Roma gaudet,
Sacrarum sapiensque magistra rerum
Roma, mater et artium bonarum!
Tales forte Patris sui jubebat
Hymnos Rex Salomon cani, modosque
Tales instituit per alta Templi
Audiri atria, quos haud solutus
Attento populus bibebat aure.
Adstabat chorus hinc et inde magno
Cantorum numero. Tubae insonabant
Atque utrinque chorus statim accinebat
Concordi numero, parique voce
Non illis strepitus tumultuantis
Turbae, nec hominum ebriosiorum
Clamores sonitusque perstrepebant
Aut mollis choreae modi aut Theatri.
~~Permagni~~ Tunc visi vidisse fronte [illegible]
Numinis seu conventu sensus [illegible]
Singultusque, graves [illegible]
Explicuit, [illegible]

O [illegible] Dic [illegible]
Natis amicis in eorum coetus
Nec te patria [illegible] caros / delicatos [illegible]
Quosque nisi modo / suaves.
Quis nostri animi, bonaque mores,
Fontes, [illegible] perturbat, et [illegible]
Nec te patria [illegible] amate nostris
Quantum Patria [illegible] [illegible] amari
Quae fascinus nimis atque delicatus
Tuos mores; severiora
Dolentum studia [illegible] [illegible]

O quae adhuc resonant mihi per intimas aures

Voces dulcisonae modi suaves
Mastillae [illegible] plani
Concentu quibus alta Roma gaudet,
Tales [illegible] Deo cani jubebat.
Annos Rex Salomon senex ille
In templo Solymis quod excitavit
Aditabat coras hinc, et inde magni
Cantum numero, ~~[illegible]~~
~~Concordi [illegible]~~ ; Tubae insonabant.
Atque ~~[illegible]~~ et coras [illegible] [illegible].
Concordi numero, pariique voce
[illegible] pietatis ac timoris
In praecordia serpit, ~~[illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible]
~~[illegible] [illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ populi et medullas
[illegible] animi excutit [illegible]
Omnes, at lacrimas ciet precanti
Multitudini [illegible] [illegible],
Singultusque iterat, ~~et~~ frequentiorem
Et suspiria ducta corde ab imo.

Quam multum amnis [illegible]
Roma sapiens magistra rerum
Roma, mater et artium [illegible]

Non ille strepitus tumultuantis
Turbae, aut [illegible] [illegible] et [illegible]
Hinc longa [illegible], ~~[illegible]~~
Urbis ~~[illegible]~~ ; vallis et profunda
Respondebat et ultimo [illegible]
~~[illegible]~~ nomine invocato
Cantibus similes modi [illegible]

Non nullus crepitus, aut profanus [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] modulamen
Excitabat carmina, c

Tales tu quoque [illegible] [illegible]
Audin [illegible], quibus [illegible]
Te [illegible] [illegible] [illegible]
Quae [illegible] [illegible] [illegible]
Solus [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] imperio [illegible]

Non longe abfuisse ~~[illegible]~~ mihi his fuisse
Auditus puto

Ubi antiqua Petri [illegible]
Non longe abfuisse mihi videntur
~~[illegible]~~ Modo [illegible] laudes ~~[illegible]~~, et
Roma concelebrare consuesse

~~[illegible] [illegible]~~
Qui adsunt Pontifici [illegible] [illegible]
Augustumque Petri [illegible] templum
~~[illegible]~~ [illegible], [illegible], et [illegible]. Non illic.

Ancepsque Optime Praeses an Cliens
An prima gratuler tibi, an utrique.
Tibi quod studijs favere facit honestus
Ceperis juvenis Consilibusque Conatibusque juvare
Illis autem quod habent te Patronum Justitiae
Talem contigerit, [illegible] mais ita abit
~~Itaque gratulabor et [illegible]~~
Ut vir ~~pro modulo nec [illegible] loquentur~~ Verbis mediis, ut Patrone [illegible]
~~Sapientem et Philosophicum~~ Est quae mihi visus esse dignus
Aeque magne [illegible] Auctorem
~~Ille nec [illegible]~~
Nec ipse in studijs habere quemquam
~~Meliorem~~ [illegible] poterat nec illi alumnum
~~[illegible]~~ tot beneficia collocans
[illegible] magis magisque
Gratum a [illegible] erit

Antiquo genere antiquo pro libitu bonisque
Moribus ac studijs ingeniisque parem
Ut tibi non [illegible] ~~[illegible]~~ dexter
Qui munus possit praeses esse loco
Sic tibi Maecenas ~~[illegible]~~ contigeri nullus
Qui possit studijs subsidio esse tuis
Qui tibi subsidio praesidioque foret
plus decori

Non [illegible].
Nec talis tibi contigit patronus

Ergo utrique
Et simul gratulabor et vestrum.
Quia nunc gratulabor universo
~~Ordini alterius~~
Vestro ~~[illegible]~~ ordini, in altero qui habet
~~[illegible]~~ ego
Senis praesidium suum denique.
Altero sibi spes novus revasi
Coravit atque adolescens, et parari

~~Ancepsque~~
~~Anxii [illegible] [illegible] [illegible]~~ ultro
~~[illegible] et timore plenus~~
Ad istam ~~[illegible]~~ tibi dedicatam
Preses optime disceptationem
Anxii dubius, ~~[illegible]~~ timore plenus
Invertaque animi, ~~[illegible]~~ et timore plenus
~~Ne te [illegible] aliquid, [illegible]~~
Neque quia accidens mihi imperitis
Verborum, aut reliqua locutionis
Sed dignum minus aut minus decorum
Et re [illegible] at hac tam [illegible] cura.

Gente Melasiana qua non antiquior ulla
Nec magis ulla [illegible] nobilisque [illegible]
Prognatum antiqua regalique [illegible]
~~[illegible]~~
Floret ubi illa [illegible] [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ accepit

~~Così quelli che non sono chiamati all'servizio dell'altare~~

Che altro significava l'agnello di offerirsi senza la candidezza e l'innocenza de
costumi, la mansuetudine del cuore, l'umiltà e l'ubbidienza. che

Che altro le tortorelle e le colombe, se non la compunzione del cuore, e la fecondità delle
buone azioni

Chi adunque non può se stesso offerire a Dio, gli offerisca l'illibatezza de costumi;
e chi questa non potesse più offerire gli presenti la compunzione del suo spirito
che è un sacrifizio graditissimo a Dio, sacrificium Deo spiritus contribulatus
cor contritum et humiliatum Deus non despicies; o pure si sforzi di supplire
con la moltitudine delle buone opere, e degli atti delle virtù, acciocché
possa nel cospetto di Dio comparire e presentarsi.

Ma se voi non osate di affacciarvi al divin trono temendo di non essere di
quella mondezza e purità della quale Iddio tanto si mostra sollecito.
ecco la vostra interceditrice Maria, ~~essa~~ ella farà per voi.

Ed oh quanto pregio e valore acquisteranno le vostre oblazioni passando per le
intatte e pure e ~~immacolate~~ mani

Deh volesse Iddio che egli volgesse sopra delle nostre offerte i pietosi suoi
occhi, e rimirandole per nostro signore e padre, e nostro ultimo
fine esso ci riguardasse come figli di Maria come suoi servi

Se per qualunque arte, in cui, nessuno travaglia, una certa abilità particolare si richiede, senza della quale o si perde la fatica del tutto, od all'eccellenza non mai si perviene, molto più ciò addiviene

Ingruerant [illegible] tempestas [illegible], per agros
Undique [illegible] vias [illegible] (ingruit [illegible]) Mors
Jam [illegible] Caesar (ingressus) [illegible] (decidit) [illegible]
(vidit) al [illegible] [illegible] [illegible]
(Rustica) [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Veris [illegible], (Hanc) [illegible], [illegible]
Hanc videt, hanc adamat, hanc appetit [illegible]
Divino [illegible] necari, et [illegible].

Ergo triumphali [illegible] [illegible] [illegible]
Abscidit filo [illegible]
Et libans oculis (torquet) [illegible] [illegible]
[illegible] nunc illud : [illegible]
[illegible] digitisque [illegible]
Et [illegible], [illegible] (colles) [illegible] (bona) [illegible] vidit.
[illegible] (studens) [illegible] (cessans) [illegible] [illegible]
Et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Sic potuit Caesar [illegible] [illegible]
Et [illegible], et [illegible] [illegible]
(Quam) At [illegible] [illegible] [illegible] rependit
Ut potuit (immo) [illegible] [illegible] dari

Atque hic suspendit dicunque, at [illegible] filo
Quae [illegible] (solis) [illegible] sint [illegible]

Jupiter ergo miser: curis torquebor amaris, vel
~~Nec potero optata denique~~
Nondum igitur curis torqueri desinam amaris, vel
Ergo habeant nullum meae jam infortunia finem, vel
Nec potero optatam denique pace frui.~
Licet

Nec satis est longos socero traxisse per annos
Labano, famuli munia dura ferens;
Rachel ut deberet tandem
Ni hoc etiam accedat, fratrem ut ferre furorem
Cogar, et indigno subdere colla jugo?~ vel
-is iras
jugo?~ vel
furorem
jugo.?~

-oda tangent vel
commoda tangent,
-ente Rachel.
-ivas.
~~menso.~ Quaecum~~
~~vel~~
-e arguerim
Luctus
-rica dies.
-raec thus
-agit amor.
-moris
-ane
-natrisque, fratrisque
-nta ginum!

Cortenovis et tuus. quid, o quid
Distrissaltim, mecum cum immeratum
Venis.
Ach hilt Christofen eyquid immensteam
~~Stalen ku~~
Jot gestraj merus huer vorlem?!
Cortenovius et tuus tibi ipsi

Levan a te queste mature e biondi,
Spiché pensaron il mortum Celesone
E queste ~~mode~~ ~~lentoy vistemigroidi~~
di bei fiori e vesti spende
Contrite ~~pffra et tuo con~~ vagherone
~~Offrenate prindoni~~ il che il ...
E questo ... alter collora e pone
~~Spirto di bianco latte~~ ... e nembo
~~Lo~~ prato; Accioc o Plano ...
... o Plato, accio che voi

... ci parchiabbiate e i ...

-vitaciunus
altro
-viandalis petenti.
dixitis silenti
capit vel aran
maxima iapiratur
-iulos jam politi
-d minus cohaerent
-e catallianum et
hic jocus
hoc intimus sed illa
quam mihi capit nil.
-ite, quid tibi videtur
sinis ne atire hoc
fugitis vel inter illos
pelagitiri ornis
hora, abit
Illatinae advent
-um per-ectar tam

Et quia cautior, atque diligentior forsitan esses, si mente perpende-
res, quae gravitatis sit haec mea pia concio, fusius legi volo
super id tibi praecipere [illegible], ut spero his temporibus fore
necessarium esse, ut magistri abstineant ab erudiendo discipulos
cum compositionibus propriae inventionis factis, et proponere
dignentur Ciceronis scripta, magis sibi inepta, atque plebeia, atque
~~[illegible]~~ latinitate [illegible] plenis, eamque procedendi cum mali-
quo ordine, in primis volo, secundum Philosophorum morem
aliquod fundamentum facere: sub qua conclusione huius no-
stri colloquii fundabimus; dico mi Domine, quod omnis
docens [illegible] illud quod ignorat. Atque id artes, quae docentur
pro imitatione eiusque multum periculosae sunt, et tot.

Jupiter ergo miser: curis torquebor amari, vel
~~Nec [illegible] denique~~
Nondum igitur curis torqueri desinam amari vel
Ergo habeant nullum mea jam infortunia finem,
Nec mihi optatus denique pace fruar.~
Ulcet

Nec satis est longos socero servisse per annos
Labano, famuli munia dura ferens;
Deaconem ut debui servire [illegible]
Ni hoc etiam accedat fraternum ut furor furorem
Cogar, et indigno subdere colla jugo? vel

Cortenovius est tuus quod, o quis
Distrisstatem meam cum immensitatem
Pensis.
Sit sit [illegible] equidimmensitatem
Stultum hoc
Tot [illegible] meas tuum sodalem?
Cortenovius est tuus tibi qui
Jam sibi [illegible] aspernque sit [illegible]
Possis obstrepere ... tibi in ... parem latinus / Verum qui potuit [illegible]
Sed audi & ultro
Vocis adaeccasilla torque ineptus / Mihi de hoc venia [illegible] petenti.
Vernaculaque [illegible]
Sed furor simul & simul bibulus / Si sapis
Et si quid inde potest bibulis
Et [illegible] ... est
Qui exagitare diutius silentem / Qui extorquere diutius silenti
[illegible]
Atque cecini valit / Tibi vernaculum cupit vel unum
extorquere.
mellitos lepidos & elegantes / Nihil nisi tibi maxima infortunia
Sibi adaeccasillatos latinos. / Nunquam vernaculos, ast ... politi
Hic deest aliquid minus cohaerent
Illud hoc minime catullianum et
Verbum desipit hic jocus sed illa
displicet hoc imitari sed illa
gaquis intelli ... / hic sententia quam mihi sapit nil.
Me non posse diutius cavere / Desipit [illegible], quid tibi videtur
Tuis adaeccasillatis latinis / De hoc amice tibi sinisne ... hoc
Quis jam desinere improbitatem in / Neque hoc tranquillitas vel inter illos
[illegible] / Quos ad hobbies [illegible]
Alphonsus in practica optat ... / Illi [illegible] ... dies
Armatis fere [illegible] poeti. ... / Meruit [illegible]
interim ... / abierunt
[illegible] ... / Hic ante in decimum [illegible]
Valet ...

... juga? vel
... iras
... juga? vel
... furorem
... juga?

... oda tangent vel
... omnia da tangent,
... Rachel.
... [illegible]
~~[illegible]~~
... arguerim
... [illegible]
... dies.
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... atque, [illegible]
... sinum!

Heus heus Christofore omnium meorum
Amicorum & horum ocelle, corque, &
Manus dextera. (non quidem sinistra
Nam haec male audit apud meum Catullum)
~~Si quid corde oculis manuque dextra~~
~~Stat maioris esse cariusque~~
Heus inquam tibi quid silentium hoc vult
Diuturnius omnibus silentiis
Quot sunt, quotque fuere, quotque erunt in
Annos Cartusias per & reversas
Trappas, aut Monasticas latebras.
At quis perstrepit hic parum latinis
Hinc vocibus, inquis, & mearum
Nerveas ferit aurium papillas.
Iam rudi sonitu asperoque? Fossor
Hic est in Latio hercule, aut bubulcus
Et fossor simul, & simul bubulcus
Aut si quid rudius potes bubulcis
Et fossoribus esse sit necesse est
Qui tibi obstrepere ausus est in aures
Vocibus, fateor, parum latinis.
Sed tamen veniam dabis roganti
Quod necesse habuit sono haud minori
Excitare diutius silentem
Ne diutius amplius careret
Tuis Endecasillabis latinis.
~~Quare si sapis dabis roganti~~
Quos si deperit impotente amore.

Quare si sapis dabis roganti
Non idem veniam sed et latinos
Nullos endecasyllabos sodalis
~~Quos si deperit~~
Illos Endecasyllabos latinos
Quos si deperit impotenti amore

Quos si Endecasyllabi mei tam
Rudes barbari & asperi excitarunt
Horrentem gravius minus valebunt
Hoc ego rabidissimis iambis

Committam officiarius tibi cujus
Ave Christofore, & tuo sodali
Non more diutius roganti
Mittere endecasyllabos latinos

Jupiter ergo miseri cuori nequetori amari, vel
~~Nec ... ... denique~~
Nondum igitur cuori torqueri desinam amari; vel
Ergo habeant nullum mea jam infortunia finem,
Nec ... optatae denique pace fruì.
licet

Nec sati est longos ... ... annos
Labano, famuli munia ... terras;
Dearum est debet ... ... Rachel;
Nil hoc etiam accedat, fraternum ut ferre furorem
Cogar, et indigno subdere colla jugo. vel
Quin etiam cogar fraterni ... iras
Perpeti, et indigno subdere colla jugo. vel
Quin etiam cogar ~~fraternum~~ ferre furorem
Atque ... indigno subdere colla jugo.
Cogar et indigno

... ... vitae incommoda tangent vel
Et vos ... quum vitae incommoda tangent,
mortalis
Sim animis Jacobi, tunc revocate Rachel.
Multa fit ... mira haec patientia ... constantia
~~Quamquam oh! quid ... ...~~

Quamquam oh! tristi omni caelicolae arguerim
Avertunt. Vos laeta manent connubia; laetos
Et vos ... nunquam inimica dies.
Omnia pro votis cedent; et ... senectus
Aspiciet junctos, quos modo jungit amor.
Nec proles deerit socialis fontibus amoris
Et circumspiciet parvula turba ...
Hic Matrem, ille Patrem appellans matrisque, patrisque
Tentabunt teneri gaudia quanta sinum!

Multa voluminibus veteris scripta latebant
Sive papyraceis indita codicibus
Quae Veterum linguas [illegible] tabulis,
Urbibus ut parerent nomina, et ingenii
Iis opibus quondam constabant Bibliothecae
Surgebant plateis in variis, et [illegible].
Nunc nova per varios librorum [illegible] [illegible]
Atque opera ex omni [illegible] gemina lingua
Nec non [illegible] aliena [illegible]
Multiplicata typis sunt nunc exemplaria [illegible],
Quae Haec facili pretio cuique parare datum est,
Gaudia [illegible] [illegible] [illegible] complent
Nec non [illegible] aliis [illegible].

Il fuoco, al fuoco
Quanti mai sono
Scrittor di sogni [illegible]
E di Romanzi [illegible]
Costor fanno ritratti
Dell'umana vita
Così stravolti
E d'ogni ver lontani
Che l'ingannata gioventù specchiandosi
In essi resta illusa.
Al fuoco, al fuoco
~~[illegible]~~ d'impuro amore, ~~che [illegible]~~
~~A [illegible]~~
Fanno costor, al vero, e puro amore
Di civil società, e naturale
Tutti i fonti più cari
Onde felicitade all'uom deriva
Infettan di veleno.
E chi si salva dai tradimenti
Di costoro? chi ricopre
Sotto pudico titolo [illegible]
[illegible] di maltà

Che [illegible] ed idee in carte della parte
Gl'[illegible] [illegible] dei [illegible]
Delle più [illegible] [illegible] i [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
Già [illegible] [illegible] fin che [illegible] [illegible]
Al fuoco al fuoco.

Dica a [illegible]
Onde i più [illegible] [illegible] [illegible]
Dell'[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che in [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible], [illegible] [illegible].
Che [illegible], che [illegible], che [illegible]

Dica, è [illegible] d'amor [illegible] v'è [illegible]
al fuoco al fuoco

21[illegible]

Ad [illegible] ut [illegible]
verum imaginem depingat [illegible]

Pictor
Clarissime Pictor hac tabella
Perge, et effigiem meam colorum,
Artis nobilis tua referre
At hanc corporis proeminentiam [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] juste [illegible]
Sunt [illegible] illa [illegible] neque [illegible] tanti
Non illi colorem [illegible], non hic
Est mihi Sentio [illegible]
Sub latum interius penetrare, aut
Per [illegible] pergens [illegible] [illegible] [illegible]
Alias [illegible] Pictor, et fallax;
Tolle de tabula manus; artem
Non calles bene, nec bonos colores
Mi es. Effigiem meam fidele
Non reddet speculum mihi, valebo

Ad Pincernam

Quid promis bona [illegible]

Da mihi [illegible] capacem
Poculo ut [illegible] pectus [illegible]
Da [illegible] [illegible]
Sed [illegible]

In scuola
Consignorius è mancato
21 volte in congregazione
è mancato 41 volte

In scuola
Prottus è mancato
72 volte in Congregazione

217

Si quis habent (Charites) quo grati munera donent
Officii, accepta sint et

Serta familiaris quae sunt insignia nostra
Ut vivant dudum, perpetuaque vireant.
Sic collata diu per vos mihi gratia vivet
Ipsaque erit laurus tradita mnemosynam.

216

Electum populi ... ab ore ... sensit
Cur ... ...
Et bene opus ingenua, exemplatione ...
~~... tibi commendant~~, et ... pictis ... nostra ...
... hic confulant exemplaque ...
... fata et ...
Hanc ... ...

Ad Pincernam

Quid promis bona vina

Da mihi calicem capaciorem
Poculo ut fauces pectus albumque [illegible]
In Pingu[illegible] [illegible], [illegible]
Sed nuper

Audis dunque hunc ideas [illegible]
Tantum illi aetheria [illegible]
Alter illi [illegible]

Si quid habent (Charites) quo grati muneris libent
Officii, accepta sint ei.

Serta familiaris quae sunt insignia nostra
Ut vivunt dudum, perpetuumque vivent.
Sic collata diu per vos mihi gratia vivet
Ipsaque erit lauris tradita mnemosynum.

Quandoquidem nec verba mihi, ne tanta famulus
[illegible] grati valeam reddere sufficiunt
Ipsi meo (Charites) [illegible] corpo usque nomine, dicit

Al M.to R.do P. S.re
P. Angelo Cornovi
Barnabita
S. Alessandro

219

Dic, sodes, fuerant qui te, Lesbia, secuti
Pannonium inculto corpore, et ore Dacum
Cur tibi degeneres [illegible], et alteri ab illis
Incessu atque habitu sunt modo, quisquis erat.
Serica nunc vestis, nunc plantas calceus arctus
Nunc coma candidulo polline sparsa placet
An quem te vento carbaseo sectari torque fatentur
Olim Piscator Nauta Piscatorem [illegible] tam bene compsit erat.

× Anapaeste [illegible] minimi [illegible] Quatuor [illegible] [illegible] Distiche v.

218

Te tacito anne quondam memorans ego nomen Oresti? — [illegible]
Et velut ante [illegible] [illegible]
Per noctem et visus diffugis umbra levis.

[illegible] Et poteris carum memorans ego nomen Oresti — ?
[illegible] tua libra ulent [illegible] [illegible]
Aurea ante mihi [illegible] luce nigrescat
Et Syren ex alto [illegible] [illegible] canet — [illegible]
[illegible] meas [illegible] permittis [illegible] [illegible]
Aut ego [illegible] [illegible]

Cattolica
S. Alessandro

Dic, sodes, fuerant qui te, Loyola, secuti
Pannosi inculto corpore, et ore ~~[illegible]~~ Viri
Cur ~~mores penitus~~ tibi degeneres ~~mutant, cur~~ mutantur, et alteri ab illis
Gressus atque habitus sunt modo, qui fuerant.
Serica nunc vestis, nunc plantas calceus arctus
Nunc coma candidulo pollinе sparsa placet
An quem te ~~carbasino~~ vento sectari torque fatentur
Olim ~~piscator~~ Nunc piscatorem ~~[illegible]~~ tam bene comptus erat.
Sunt homines, ~~reddidit~~ vixit moerens Ignatius; illis
In nulla quaeso, humani quidpiam abesse velis
O beber, o Christi ideus ac fide Ministri
Ah! dolet [illegible] Dicerem in tam sic pater gregem?
Quis [illegible] ~~[illegible]~~ Victricem fuit, et ipsius gratia regum.
Vanaque vixerat gloria [illegible] ....
× Transversus ~~ducere~~ egere habeat ipsius mundus amarit
In meliora ~~[illegible]~~ tempora reposui.

× [illegible] [illegible] Quaedam [illegible] [illegible] [illegible] Dictae [illegible]

At mihi vel tersus alpes aut est quaerendus amicus

Aut mihi Tarnus alpes ille petendus erit

Quae ~~sacras~~ multi servant Praesulis exuvias

Saepius ~~invisens~~ ante sacros cineres prostratus et ossa

Magni pastoris ... tui memor

Utque tibi ~~[illegible]~~ incolumis dudum viridisque ~~[illegible]~~ senectae valida

Sic sit tibi longaque praesidio

Denique interea minus ut sit absentia gravis

Illa tibi faciet filia quae superest.

moribus ~~tibi~~ reddet; ~~reddetque~~ reddetque communis moribus et facie   Ergo vive diu felix

(Quis tecum interdum versari, et reddere verba

~~[illegible] prohibet~~
Praesentem ... te mihi reddit amor)

Denique quis prohibet vel dulces ludere versus

Desinat ~~ut~~ curas mihi litterulas

Quin ego dum hic tibi, ... nostris

Magnus ut ille ... [illegible] litteris

Saepius invisens

Non amicitiae [illegible] sed fidus amicus
~~[illegible]~~ Qualem te [illegible] rarior esse solet

[qui nos [illegible]]
Felices homines [illegible] quis se dicere [tali] ~~amicos~~
[ostendant sincere [illegible] amicitiae]
~~[illegible] possunt [illegible] [illegible]~~
[illam perpetuo servarunt nullo quo]
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible]

Tempora promissum [illegible] fides
~~[illegible]~~ [Multa] Quis vel invitus undique distrahor
Atque [illegible] assiduis quibus undique [illegible]
distinebor, [illegible] animum
Nec tantum [illegible] nihil te [illegible] longe sodalem

Distraxit, ~~[illegible] quae [illegible] esse solet~~

Adque quamprimum ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible].

~~[illegible] tibi [illegible]~~ [illegible]

~~oscula [illegible] [illegible]~~

[tunc collum amplexus]
Quot [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ quanta oscula [illegible]
Imprimere [illegible] [illegible] fronte [illegible]
Quandoquidem [illegible] ~~[illegible]~~ [tibi [illegible]] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] atque [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] corpore [illegible]
Qui, [illegible] absentem [illegible], quis pectore [illegible]
Servare effigiem corporis, atque animi.
[Quis [illegible] [illegible]]
Vive [illegible] felix, longa [illegible] vita
~~[illegible]~~ Atque tui [illegible] [illegible] vive [illegible].
[illegible] tu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] ego [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Oimè che fa?
Dentro le mura
Non è sicura
La vita mia.
Dove mi salvo?
Dove m'ascondo?
Apriti o terra
E nel tuo fondo
Mettimi in salvo
Fin che la guerra
~~Coi prepotenti~~ Vedi sotterra,
Ecco le schiere
~~Barbare~~ e fiere.
Di cui destino
È il far bottino
Prendano il tutto.
Sol per la vita
Domando aita
~~La v'è alcun frutto.~~
Ma oimè che il sangue
Corrano ancor
Dalle chi avvelava
Il rio che sangue

Odo le strida
Veggo le spade, dove mi stride
Quello è un amico che morto cade
Questi è un fratello che dà ...
Non v'è più fede tra questi ...
Non vi son scudi da far difesa
La patria è presa, per tutto è il letto
Di sangue e tutto tutto è cosperso.
Il cielo è sovverso al piangere nostro
O fiero mostro! Chi è colui
Che pei capegli
Fanciulli, e vegli. Nel fango avvolge
~~Va chiosando~~. Fuor delle
Culle, getta i bambini; e
le fanciulle par che strascini
Al genere nefando. O quanto grande
S'erge la ~~fiamma~~ vampa, sopra le reggie
E quanto ondeggia e sorge a questi
Col fumo misto. Tutto è terror
tutto è rovina.
Chi mi porge dell'angelica difesa
Un destrier più veloce del vento
Onde ~~fuggir da questo~~ corra al più denso cimento
E il dolor che nel petto mi serro